

LA TRAGEDIA ALLE TREMITI

Precipita un elicottero in Puglia
Quattro turisti sloveni tra i 7 morti

D'AUTILIA / A PAG. 16



L'EMERGENZA IN MARE

Muro contro muro sugli sbarchi
Le Ong: «Posizioni illegali»

GRIGNETTI / A PAG. 9



In piazza per la pace



AMABILE, CARRATELLI, AGLIASTRO E AGASSO / DAPAG. 2 A PAG. 5

IL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Il commercio cambia

I saldi, le vendite online, i mercati rionali, l'home food: le regole in arrivo per il post pandemia

Dai nuovi criteri per le concessioni degli spazi nei mercati rionali agli sconti nei negozi. Dalla semplificazione dell'e-commerce alla regolamentazione - ad oggi inesistente - di fenomeni sempre più diffusi, anche in Friuli Venezia Giulia, come l'home food e l'home restaurant. Sono diverse le novità di rilievo in arrivo per il settore del commercio.

La Giunta regionale, nell'ultima seduta, ha infatti approvato in via definitiva, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, il testo del disegno di legge in materia di commercio ("Modifica della legge regionale 5 dicembre 2005, numero 29"), che ha già incassato l'ok del Consiglio delle autonomie locali. «La nuova norma è pronta per proseguire il suo iter in Aula - dice Bini -, dove mi auguro troverà la stessa condivisione ottenuta dal Cal». **COLONI** / ALLE PAG. 10 E 11



Klugmann nell'Olimpo degli chef

FEMIA / A PAG. 31

IL CASO CODAGNONE / A PAG. 24

Stipendi bassi
e contratti precari
Operatori in fuga
dal Terzo settore

L'INTERVISTA TONERO / PAG. 27

Il prefetto Vardè:
«Per l'accoglienza
dei migranti
serve sinergia»

CRONACA

A TRIESTE

Simone, il tumore
e quei sogni
di ragazzo rinati
grazie alla ricerca



È il 2015, Simone Giavalisco ha quasi 10 anni e sta giocando. Una caduta, un dolore al piede che non passa. La diagnosi: Sarcoma di Ewing, tumore osseo. Ma Simone lo sta sconfiggendo, dice la mamma in occasione dei Giorni della ricerca di Fondazione Airc. / A PAG. 29

A UDINE

Un cuore nuovo
per madre e figlia
I due trapianti
a 33 anni di distanza



Quasi 34 anni dopo il trapianto di cuore effettuato a Padova a una donna di 28 anni, Ugolino Livi ha fatto lo stesso intervento alla figlia 25enne di quella paziente: l'ultimo trapianto da direttore della Cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria S. Maria della Misericordia a Udine. **PELLIZZARI** / A PAG. 13

IL LEONE

Luci spente il venerdì
nelle sedi Generali



FIUMANÒ / A PAG. 17

IL LUTTO

L'addio a Venza
l'ultimo anarchico



TOMASIN / A PAG. 28

PICCOLO **Maico: sento e capisco**

L'apparecchio acustico PICCOLO è:

- + Piccolo e invisibile
- + Connesso alla tua TV
- + Regolabile dal telefono

SCONTO DI NOVEMBRE
-30% VALIDO FINO AL 12 NOVEMBRE
SULLA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA

TRIESTE - TEL. 040 772807
VIA CARDUCCI, 45

MAICO

I venti di guerra

Il popolo della pace

A Roma la marcia dei manifestanti per chiedere il cessate il fuoco in Ucraina
«Siamo più di centomila, stop all'invio di armi. Kiev e Mosca devono dialogare»

IL REPORTAGE

Flavia Amabile / ROMA

Per trovare le bandiere gialle e azzurre di Kiev nell'immenso popolo della pace sceso in piazza ieri per chiedere un un «cessate il fuoco immediato» del conflitto in Ucraina, bisogna superare i drappi con i colori della Palestina, uno rosso con l'aquila nera dell'Albania e persino uno bianco contro la caccia. Gli ucraini sono un gruppetto sparuto, una manciata di bandiere portate in spalla da chi vive in Italia ma

In piazza San Giovanni Letta contestato da un piccolo gruppo

con il cuore non è mai andato via dalla propria terra.

A sfilare per ore nelle strade del centro di Roma sono stati gli irriducibili della pace. Oltre centomila dicono loro, 40 mila secondo la questura. Sono contrari alla Russia e alla Nato, alle armi e al bisogno degli ucraini di riconquistare i pezzi di territorio invasi dai russi.

La politica c'è, ma sfila senza bandiere. Il leader del M5s Giuseppe Conte, che vuole catturare le simpatie del mondo pacifista, marcia con un gruppo di parlamentari ed eurodeputati dietro a uno striscione giallo e blu «Dalla parte della pace». «Oggi qui non ci sono bandiere ma cittadini», dichiara Conte – che dicono al governo che vogliamo il negoziato di pace, che la strategia finora seguita non funziona: qui c'è la maggioranza silenziosa del Paese». I dirigenti del Partito democratico arrivano alla spicciolata e alla partenza si collocano in una posizione defilata e non ostile, tra le Acli e Sant'Egidio. Ci sono Beppe Provenzano, Debora Serracchiani, Elly Schlein, Piero Fassino, Stefano Bonaccini, Nicola Zingaretti, Simona Bonafé. Manca Enrico Letta. Il segretario appare a metà percorso, si unisce al gruppo e inizia a sfilare. Dopo nemmeno cento metri qualcuno urla: «Guerrafondaio!», «Assassino!». Sono pochi, isolati ma Letta dopo un po' preferisce staccarsi e aspettare il corteo all'arrivo a piazza San Giovanni. «La pace è la cosa più importante di tutte – dirà poi –. Siamo qui per dire la nostra, in silenzio, marciando, come cre-



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Siamo a nostro agio in una piazza che chiede pace e per noi pace vuol dire la fine dell'invasione russa



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
MOVIMENTO CINQUESTELLE

I cittadini che sfilano dicono al governo che siamo stanchi della strategia militare. Serve la pace



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL

Non ci vogliamo rassegnare alla guerra in Ucraina e nel mondo. Il rischio nucleare è concreto



Alcuni manifestanti in piazza della Repubblica a Roma, in attesa che il corteo della pace convocato dalla Coalizione Europe for peace parta per sfilare fino a piazza San Giovanni. Poche le bandiere gialle e azzurre di Kiev



do sia giusto fare in questo momento per la pace per l'Ucraina, perché finisca questa guerra e perché finisca l'invasione della Russia». Nessuno vuole sentir parlare di armi in questa manifestazione indetta dai sindacati confederali e di base e

da oltre 500 associazioni. Nessuno vuole essere associato a Putin. A chi definisce la loro una piazza putiniana rispondono con striscioni e slogan, «Né con Putin, né con la Nato». Oppure con i cori: «Pace all'Ucraina e Putin in galera». Alla

domanda su che cosa dovrebbe fare l'Ucraina la risposta è quasi sempre la stessa. «Deve sedersi a un tavolo e dialogare con i Paesi che vogliono la pace», sostiene Nicola Angelilli della Cgil pugliese. Non serve a molto ricordare che è diffici-

le sedersi a un tavolo di pace mentre si è bombardati. «Se c'è la volontà dei grandi si può fare», risponde Angelilli. «Un accordo si troverebbe se c'è la volontà di Europa e Stati Uniti ma le grandi potenze stanno frenando il processo di pace»,

PRESENTE LETIZIA MORATTI: «BISOGNA SCEGLIERE DA CHE PARTE STARE, IO SONO QUI PER QUESTO»

A Milano va in scena la contromanifestazione di Calenda

Francesco Moscatelli / MILANO

D decine di bandiere gialle e blu con lo slogan «Slava Ukraini» (Gloria all'Ucraina), qualche tricolore, un paio di bandiere della Ue e della Nato e tanti manifesti con il volto di Putin racchiuso in un fungo atomico. Per gli organizzatori c'erano 5 mila persone. Tantissimi i politici: Letizia Moratti e il senatore del Pd Carlo Cottarelli che si sono stretti la mano, Carlo Calenda (che sogna Moratti e Cottarelli candidati in ticket alle regionali lombarde) Matteo Renzi e le ex ministre Elena Bonetti, Maria Stella Gelmini e Mara



Carlo Calenda ieri a Milano

Carfagna per il Terzo Polo, per il Pd i senatori Pierferdinando Casini e Alessandro Alfieri, il capogruppo a Palazzo Marino Filippo Barberis e l'assessore Pier Francesco Ma-

ran, Marco Cappato dell'associazione Luca Coscioni e pure un paio di esponenti di Lombardia Migliore (l'associazione-embrione della lista civica pro Moratti). Ma al di là dei numeri e dei nomi, la manifestazione organizzata ieri da Azione all'Arco della Pace segna una svolta nei rapporti interni all'attuale opposizione al governo Meloni. Sulla guerra, perché dal palco è arrivato chiaro l'appello a sostenere Kiev dal punto di vista delle forniture militari, ma anche sulle alleanze, perché sotto il palco si è discusso molto delle prossime prove elettorali in Lombardia e nel Lazio.

Da Milano, dove alle politi-

che ha ottenuto il 16%, il Terzo Polo prova a tirare il Pd verso il centro, attaccando frontalmente i 5S. «Conte è stato con Salvini quando era putinista, è filo trumpiano, ha firmato la via della seta con i cinesi e poi ha deciso che è progressista. Adesso ha deciso che è pacifista - dice Calenda, prima di intonare «Bella Ciao» -. C'è una definizione per Conte e si chiama qualunqueismo. E nella cultura italiana il qualunqueismo è di destra». Quindi l'affondo diretto ai dem e al loro segretario, fischiato a Roma: «Qua c'è metà del Pd lombardo. Nessuno avrebbe contestato Enrico Letta perché se c'è una cosa che va riconosciuta a Enrico

I venti di guerra

IL RETROSCENA

Scontro sulle armi a Kiev Conte attacca, crepe nel Pd

Il leader M5S: Crosetto venga in Aula. La replica: lucra sul pacifismo
Imbarazzo dem, Cuperlo: non si punti alla sconfitta militare di Mosca

NICCOLÒ CARRATELLI

ROMA

«**B**asta mandare armi!», gridava un contestatore a Enrico Letta in mezzo al corteo pacifista diretto a piazza San Giovanni. È questo il nervo scoperto, il solco che ha separato la manifestazione di Roma da quella del Terzo polo a Milano, ma anche il Partito democratico da un pezzo del suo elettorato. La piazza romana non è troppo ben disposta nei confronti degli esponenti dem, ma esserci è necessario, per non lasciare campo libero a Giuseppe Conte, come unico rappresentante del “vero” pacifismo, e per smentire la narrazione di Calenda e Renzi, secondo cui l’unico sostegno possibile all’Ucraina è quello che manifestano loro. Invece, «si può tenere insieme il sostegno militare con la richiesta di uno sforzo diplomatico supplementare», spiega il vice segretario

«Serve una via d’uscita diplomatica
Il primo passo è intavolare la trattativa»

Peppe Provenzano. Mentre Letta rivendica «la nostra coerenza: abbiamo sempre detto che lavoreremo in continuità con quello chi si è fatto e con le alleanze europee e internazionali di cui facciamo parte». Poi, però, interpellato sul prossimo decreto per l’invio delle armi, già preannunciato dal ministro delle Difesa, Guido Crosetto, dice solo che «quando il governo avanzerà una proposta la valuteremo». Una prudenza dettata non solo dal contesto della dichiarazione, ma anche da alcuni segnali interni al Pd. «Sono convinto che una così straordinaria partecipazione dal basso debba essere ascoltata e valorizzata», dice sibilino, ad esempio, Andrea Orlando. E Gianni Cuperlo va oltre, invitando il suo partito a riflettere sull’ulteriore invio di armi, perché «in questi mesi ne abbiamo mandate molte e dobbiamo capire bene l’uso che se ne vuole fare: se servono per aiutare gli ucraini a sedersi più forti al tavolo del negoziato è un conto, ma se si pensa di puntare a una sconfitta militare della Russia è uno scenario ben diverso e pericoloso».

Parole non molto lontane da quelle pronunciate, un chilometro più indietro nello stesso corteo, da Conte. Preoccupato per «l’escalation mi-



La guerra, l'energia, i migranti: un mese duro per la premier Meloni

litare e il rischio di conflitto nucleare» e desideroso di un passaggio parlamentare prima della prossima fornitura militare a Kiev. «Il governo deve metterci la faccia – attacca il presidente M5s – spiega-

re perché vuole perseguire una strategia che non ha vie d’uscita. Crosetto non si azzarda a fare un ulteriore invio di armi senza venire a confrontarsi in Parlamento». Il ministro della Difesa replica

MARTEDÌ LA VISITA DI STATO IN OLANDA

Mattarella ad Amsterdam con Tajani
per dialogare su guerra ed energia

Tre giorni di visita di Stato per confermare l’importanza dell’Unione europea e confrontarsi sui grandi temi della guerra russa all’Ucraina e dell’energia con un Paese amico con il quale da sempre esiste un rapporto speciale. Sergio Mattarella martedì arriverà ad Amsterdam per una visita nei Paesi Bassi, dieci anni dopo l’ultima visita compiuta da Napolitano e cinque anni dopo la visita dei reali olandesi a Roma. Clou della missione, a cui prenderà parte anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, l’incontro con Re Guglielmo e con il premier Mark Rutte nei primi due giorni e un intervento a Maastricht, nella stessa House of government in cui furono firmati trent’anni fa gli storici trattati. Una visita impegnativa per Mattarella, che cer-



cherà punti di dialogo con un Paese fondatore della Ue e alleato nei principali fori internazionali, a cominciare dall’Unione e dalla Nato, ma con cui spesso si sono registrate distanze su temi cruciali. L’Aja ha seguito una linea contraria al price cap energetico sostenuto da Roma. I Paesi Bassi sono poi tra i capofila dei frugali con un bilancio in piena regola e chiedono di contenere le spese europee alla vigilia della riforma del patto di stabilità. —

a stretto giro, accusando il presidente M5s di voler «lucrare sul pacifismo, dimenticando che le armi di cui critica l’invio sono state autorizzate dal suo partito e dal governo che sosteneva». Poi lo rassicura sul fatto che «non mi azzardo a fare nulla, saranno utilizzate le stesse procedure che lui ha accettato e avallato nei mesi scorsi». In effetti, l’unico decreto finora approvato dal Parlamento, lo scorso marzo, per autorizzare il governo Draghi a inviare forniture militari agli ucraini, è stato votato anche dai 5 stelle. Che poi, con il passare dei mesi, hanno cambiato linea, iniziando a criticare la scelta di proseguire con il sostegno bellico a Kiev. A parole, perché non c’è più stato un voto, alla Camera o al Senato, in cui ufficializzare la propria contrarietà. La norma, in vigore fino al 31 dicembre, impegna il governo a informare il Parlamento prima di procedere (con semplice decreto interministeriale) a un nuovo invio di armamenti. Ma, nonostante le proteste di Conte, è sufficiente un’audizione del ministro della Difesa davanti al Copasir, il comitato per la sicurezza della Repubblica. In otto mesi è successo cinque volte, con il ministro Lorenzo Guerini, sempre secretando i dettagli della spedizione.

L’ultima comunicazione risale a un mese fa e, a quanto pare, la consegna del materiale previsto non è ancora stata ultimata. Ma già si prepara la sesta puntata. Da Kiev, infatti, il presidente Zelensky ha formulato una richiesta esplicita all’Italia: hanno bisogno di sistemi di difesa antiaerea più evoluti, come quelli SAMP/T che produciamo noi insieme alla Francia. Ma ne esistono pochi, costosissimi esemplari: 6 in Italia, 10 in Francia, fondamentali per la difesa nazionale. Proprio per questo è difficile che l’Esercito se ne privi. Al di là del tipo di armi, è solo questione di tempo. Prima deve ricostituirsì il Copasir ed eleggere il suo presidente: salvo sorprese, proprio un esponente del Pd, lo stesso Guerini o Enrico Borghi. Il quale sfida Conte, guardando al 2023, quando, per continuare a mandare armi in Ucraina, servirà una nuova legge e un nuovo via libera del Parlamento: «Li vedremo se il Movimento 5 stelle passerà dalle parole ai fatti, se davvero un ex premier come Conte voterà contro la linea concordata dall’Italia con gli alleati dell’Unione europea e della Nato». —

Natale Alfonsi della Cub Torino. Anche quando si chiede che cosa dovrebbe fare la Russia la risposta è pressoché identica. «La Russia deve fare un passo indietro, questa è una guerra che non avrebbe dovuto nemmeno iniziare», spiega Nicola Angelilli. «La Russia si deve fermare. — spiega Alvaro Ligardi — Quando c’è una guerra, i responsabili sono da entrambe le parti. Poi il pregresso è il pregresso, non può diventare un alibi». Oppure Piero Tevini: «Anche la Russia deve sedersi intorno a un tavolo. Convincerla è il lavoro che deve svolgere la diploma-

La Comunità
di Sant’Egidio a Putin
«Fai uscire il tuo
popolo dalla guerra»

zia». La diplomazia è la strada da percorrere per Nicola Fratoianni (Avs): «Occorre investire sulla costruzione faticosa di una via d’uscita diplomatica» a tutela dei civili, dice.

Sul palco in piazza San Giovanni, salgono in tanti a parlare e per ognuno la parola pace assume sfumature diverse. Ci sono ragazzi e ragazze iraniani che hanno esposto uno striscione con su scritto «Donna, vita e libertà», lo slogan delle donne iraniane. Don Luigi Ciotti chiede di «diffidare dei neutrali» e assicura che la strada dello stop al conflitto «è possibile». Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant’Egidio, si rivolge al presidente della Federazione russa, facendo sue le parole del Papa, per domandare di «fare uscire il suo popolo dalla spirale della guerra». E si rivolge al presidente dell’Ucraina «perché sia aperto a serie proposte di pace».

Per il segretario della Cgil, Maurizio Landini, non ci si può «rassegnare alla guerra, perché il rischio di un conflitto nucleare è concreto». Il presidente dell’Agesci Francesco Scoppola: «Questa piazza è casa di ognuno di noi per condannare una guerra ingiusta. Ma è l’azione educativa nel tempo ad essere atto rivoluzionario».

La Scuola Popolare di Musica di Testaccio sfilava per due ore intonando canti di lotta contro la guerra. Dal palco, invece, la giornata si chiude cantando «Bella Ciao». In Ucraina si continua a morire da entrambe le parti. —

spostiene Alvaro Ligardi. «Intavolare una trattativa è il primo passo che deve compiere l’Ucraina. Chi sostiene che l’Ucraina deve combattere fino alla vittoria sta esponendo un popolo a subire grandi difficoltà e sofferenze», è la risposta di

Letta è la totale linearità sulla questione ucraina».

La protagonista della giornata è stata Letizia Moratti, fino alla settimana scorsa vice presidente della giunta lombarda guidata dal leghista Attilio Fontana e oggi aspirante sfidante del centrodestra nel 2023. Matteo Renzi, che da molti viene dato come suo principale sponsor, fa un ulteriore passo avanti: «Credo che quella di Moratti sia una candidatura molto interessante». La “dottorissa”, accolta da qualche timido applauso, non si tira indietro: «Il 25 aprile è importante e va festeggiato - dice quasi commoventosi ricordando il padre partigiano “bianco” -. Ci sono momenti in cui si deve scegliere da che parte stare e io sono qui per questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMG

MERCEDES-EQ



Mercedes-Benz
Vans. Born to run.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza
per Trieste e Provincia

SODDISFATTO O RIMBORSATO



MUGGIA (TS)

via Martinelli 10 | Tel. 040 2397101

I venti di guerra

Ucraina

Zelensky pronto alla pace
«Ma si rispettino i confini»

Il presidente ucraino: i colpevoli vanno puniti e la Russia deve risarcire i danni
L'Iran ammette: «Droni consegnati a Mosca solo prima dell'invasione»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

«L'Ucraina sarà libera e tutto il nostro confine sarà ripristinato: sia per terra sia per mare, sia a Est sia a Sud». Mentre la guerra continua a devastare l'Ucraina e l'Iran ammette di aver fornito droni alla Russia, Zelensky è tornato a ribadire la sua posizione: «Siamo pronti per la pace, per una pace giusta», ha detto il presidente ucraino venerdì notte chiedendo «il rispetto della Carta delle Nazioni Unite» e «dell'integrità territoriale» dell'Ucraina invasa, ma anche «la punizione di tutti i colpevoli» e «un pieno risarcimento dalla Russia per i danni provocati».

Con i colloqui di fatto congelati, la strada verso la pace appare però in salita. Zelensky chiede il ritiro delle truppe russe dai territori ucraini - pure da quelli occupati nel 2014 a giudicare dalle sue parole - e un mese fa ha siglato un decreto che afferma «l'impossibilità di negoziati» con Putin, il quale ha versato ulteriore benzina sul fuoco richiamando alle armi centinaia di migliaia di riservisti (300.000 ufficialmente) e annettendosi illegalmente le zone occupate dell'Ucraina, che ora Mosca considera proprie. Tutto ciò che le autorità russe «dicono ad alcuni leader stranieri sulla loro presunta disponibilità ai negoziati è falso. Quando qualcuno pensa ai negoziati, non cerca il modo di ingannare tutti intorno a lui per mandare decine o centinaia di migliaia di persone in più nel tritacarne» della guerra, ha dichiarato Zelensky pun-



tando il dito contro il regime di Putin.

I bombardamenti dell'esercito russo sono proseguiti anche ieri, uccidendo almeno tre civili. Nelle ultime settimane, le truppe di Mosca hanno ripetutamente colpito la martoriata Ucraina prendendo di mira le infrastrutture per l'energia e il riscaldamento: ampie zone del Paese sono rimaste senza acqua né elettricità e, ora che l'inverno è alle porte, i timori per la popolazione civile crescono inesorabilmente. I soldati russi hanno bombardato usando missili e droni. Secondo Kiev, sono stati usati dei droni kamikaze di fabbricazione iraniana, gli Shahed-136. Mosca e Teheran hanno più volte negato, ma ieri, per la prima volta, il governo iraniano ha ammesso di aver fornito droni alla Russia. Il ministro degli Esteri Amirabdollahian



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Continueremo a liberare la nostra terra, la pace deve essere giusta, la Carta Onu sia rispettata

ha minimizzato sostenendo che l'Iran abbia consegnato a Mosca solo «un piccolo numero» di droni e di averlo fatto prima della guerra. Ma Zelensky ha risposto che Teheran mente e che le forze ucraine abbattano circa dieci droni ogni giorno. «Se l'Iran continua a mentire su ciò che è evidente, significa che il mondo intensificherà gli sforzi per indagare sulla cooperazione terroristica tra i regimi russo e iraniano e su ciò che la Russia paga all'Iran per tale cooperazione», ha affermato il presidente ucraino.

I soldati russi sono accusati di aver commesso crimini e atrocità in Ucraina, e una video inchiesta dell'Associated Press e della Pbs ha rivelato nuovi filmati e testimonianze sulle torture e sul terribile massacro perpetrato a Bucha. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pontefice: «Disinnescare la violenza»

Papa Francesco in Bahrain
accolto da 30 mila fedeli
«No a logiche di vendetta»

Papa Francesco ieri in Bahrain

IL CASO

Domenico Agasso / AWALI

Nel cuore della penisola arabica, terra sacra per l'Islam, arrivano in 30 mila da tutto il Golfo Persico e riempiono il Bahrain National Stadium, dove Francesco - il primo papa a visitare questo paese - celebra Messa «per la pace e la giustizia». Al centro dell'omelia ci sono riferimenti alla guerra in Ucraina e a una riconciliazione che al momento appare lontana. Il Pontefice chiede di «disinnescare la violenza, smilitarizzando il cuore». E lancia un appello scomodo: «Amare i nemici», superando la logica della vendetta, dell'«occhio per occhio». Alla Cerimonia di Awali, a 30 chilometri dalla capitale Manama, nel penultimo giorno di visita papale, ci sono fedeli giunti da Kuwait, Qatar, Arabia Saudita, Oman, e anche da altri Stati mediorientali. Numerosi sono gli immigrati, perciò la funzione è stata fissata di sabato perché molti la domenica non possono lasciare il lavoro. Si contano 111 nazionalità.

Anche in Bahrain il Pontefice tesse la sua rete diplomatica e cerca alleati per fermare i conflitti, a cominciare da quello nell'est Europa che rischia

di provocare un'escalation militare planetaria.

In questi giorni il Vescovo di Roma ha proseguito la sua opera di dialogo con l'Islam, anche per promuovere insieme ai musulmani messaggi di «fraternità» mentre si rischia la terza guerra mondiale. La presenza del Papa tra l'altro ha favorito una sorprendente apertura del Grande Imam di al-Azhar Ahmad al-Tayyib, leader sunnita, verso gli sciiti. Bergoglio lo ha incontrato, complimentandosi per il discorso tenuto al Forum incentrato sulla necessità di relazioni proficue interne all'Islam per la riconciliazione, che coinvolgono anche gli sciiti: «Sei stato molto coraggioso quando hai parlato di dialogo tra gli islamici».

Al suo «gregge» il Papa cita il Vangelo e chiede di «amare i propri nemici». Qualcosa che «pare sovraumano». Ma la «semplice reazione umana ci inchioda all'occhio per occhio, dente per dente», e ciò significa «farsi giustizia con le stesse armi del male ricevuto». Invece occorre «spezzare la spirale della vendetta, disinnescando, disarmando la violenza, smilitarizzando il cuore». E poi, i giovani, di varie fedi, che incontra nella Scuola del Sacro Cuore. Li esorta a «reagire» alle guerre «con un nuovo sogno di amicizia sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nonniSMART
CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

Guarda
com'è facile!

TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:

sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la Provincia

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

la Sentinella

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI / ADV, SCUSASTUDIO

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878
www.bottarosuccessioni.it
Via Commerciale 26, Trieste

DA 47 ANNI

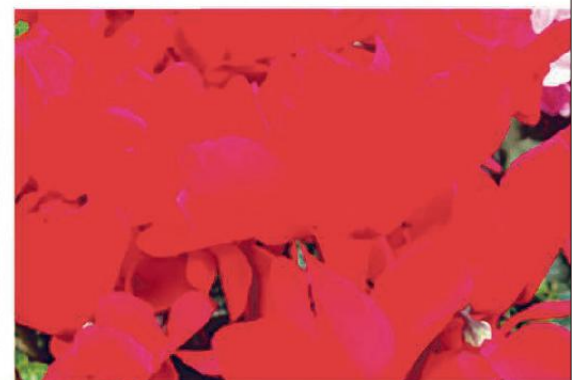


Albano Garden

PET SHOP

Tutto per l'agricoltura, il giardinaggio ed i piccoli animali
CONSEGNE A DOMICILIO

**VASTA SCELTA
DI PIANTE
DA ORTO
AROMATICHE
E DA BALCONE**



**SPECIALIZZATI
NELLE LINEE
VETERINAREE**

Telefonare per prenotazioni
040.364484

Via Cesare Battisti, 8 - TRIESTE - 
PAGAMENTO CON CARTE

IL NUOVO GOVERNO

Quattro navi al largo della Sicilia, Piantedosi: non deflettiamo da questo principio

Migranti, il governo insiste «Conta lo Stato di bandiera» Le Ong: «Posizione illegale»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Il governo è ormai deciso al muro contro muro sulla questione dei migranti. Le quattro navi umanitarie sono entrate o sono sul punto di entrare nelle nostre acque territoriali, ma l'autorizzazione è temporanea ed esclusivamente per fini «umanitari». Alle navi sarà concesso di entrare in rada, non in porto. A bordo si farà uno screening tra soggetti «fragili» e non. Poi dovranno sgomberare al più presto. In sostanza, il ministro Matteo Piantedosi contesta l'ordinaria interpretazione della Convenzione sul Mare, quella che impone di indicare un porto sicuro a chi vuole sbarcare dei naufraghi.

Il ministro la spiega così: «Non intendiamo deflettere dal principio che c'è una responsabilità dello Stato di bandiera». E ammette: «Siamo consapevoli che i partner non accetteranno in maniera acritica questo principio del radicamento giuridico secondo la bandiera».

Le Ong hanno già risposto che questa nuova posizione italiana va contro tutte le Convenzioni internazionali. «È illegale», dice la Ong tedesca Humanity, che nella notte arriverà a Catania. Dichiara Juan Matias Gil, Medici senza frontiere: «L'unica soluzione è sbarco al più presto in un luogo sicuro. Stiamo aspettando da oltre 10 giorni per i 572 sopravvissuti a bordo». L'ultima richiesta alle autorità italiane risale a venerdì sera «e come per le altre, stiamo ancora aspettando una risposta posi-

tiva».

Secca anche la posizione di Open Arms: «I naufraghi soccorsi sono tutte persone vulnerabili e hanno tutte diritto a sbarcare come stabilito dalla legge. Questo è un respingimento ed è vietato dalla Convenzione di Ginevra e dalla nostra Costituzione».

Puntuale e attesa, è arrivata però la risposta sprezzante del ministro Matteo Salvini: «Lezioni da una Ong tedesca l'Italia non ne prende, grazie. Berlino vi aspetta».

E mentre si profilano gli ennesimi ricorsi davanti alla magistratura, per il governo è già importante avere aperto il caso diplomatico in Europa. «Questo principio che è di difficile attuazione nel rapporto con gli altri Paesi, - dice ancora Piantedosi - questo governo ha il merito di averlo posto e di aver cominciato a registra-

re qualche apertura alla discussione. Non voglio dire che sarà accettato domattina dai nostri partner europei, però la giornata di ieri (venerdì, ndr) ci ha dimostrato, con le interlocuzioni che hanno avuto il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, che si è registrata una discussione che noi volevamo riattivare».

Intanto il mare si fa sempre più agitato. A bordo delle quattro navi umanitarie ci sono mille persone. E il braccio di ferro che il governo Meloni vuole ingaggiare in Europa passa anche sulla loro pelle. Il ministro dell'Interno lascia trapelare che alla fine qualcosa succederà: «Siamo consa-

pevoli - dice - che sono discussioni che non si attuano con azioni di forze illimitate, e men che meno a scapito di persone in condizioni di fragilità».

La questione è diventata anche politica. Sono in tanti a sinistra che chiedono di sbloccare lo stallo. Dice ad esempio Matteo Orfini, Pd: «Il decreto di Piantedosi su Humanity 1 non rispetta le norme internazionali». Il deputato Aboubakar Soumahoro, Verdi e Sinistra italiana, è a Catania e vuole salire a bordo «da persona che rifiuta l'indifferenza, resiste alla disumanità, e da deputato che onora i valori della Carta».

Anche la comunità di Sant'Egidio si appella alle convenzioni: «In questa situazione confusa chiediamo che prevalga il buon senso e si autorizzi almeno lo sbarco delle donne gravide, dei bambini e dei fragili».

E Maurizio Landini, il segretario della Cgil, strappa così l'applauso alla oceanica folla dei pacifisti di Roma: «Chi scappa dalla guerra e dalla fame è un nostro fratello e non c'è colore di pelle che tenga. È inqualificabile che non si aiutino quei ragazzi e quei bambini, quelle persone che sono sulle navi nel Mediterraneo. È inaccettabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il salvataggio, lo scorso 3 novembre, da parte della «Rise Above», ora vicina alle coste siciliane

Medico a Lampedusa oggi è eurodeputato del Pd: «Le Ong taxi del mare? Meno male ci sono»

Bartolo: «Da Roma scelte immorali In mare è in atto una guerra»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Gli trema la voce, al dottore Pietro Bartolo, uno che per anni ha visitato e curato le migliaia di migranti che approdavano a Lampedusa, oggi eurodeputato del Pd, sempre in prima linea a difesa di questi ultimi della Terra. Gli trema perché non riesce ad accettare che le ragioni della politica possano sopravvivere quelle dell'umanità. «E quindi, quando sento dire che bisogna difendere le frontiere, mi domando: dobbiamo difenderci dai bambini, le donne, le persone che fuggono? Sono nostri nemici, i bambini?».

Bartolo, ieri il ministro per gli Affari regionali, Roberto Calderoli, ha detto di nuovo che le navi delle Ong sono «taxi del mare». E subito dopo, in una conferenza stampa tenuta a Milano, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha definito «non ortodossa» le pratiche delle navi umanitarie. Che cosa ne pensa?

«Che per fortuna ci sono, questi taxi del mare! Ci sono solo loro a soccorrere la gen-

te in mare. Ricordo a tutti che in nove anni, dal 2013 ad oggi, nel Mediterraneo sono morte 25mila persone. È peggio di una guerra. Il mare s'è trasformato in un immenso cimitero. E se non ci fossero state le Ong, avremmo avuto molti morti in più. E sono morti che abbiamo tutti sulla coscienza».

È evidente che è ripresa la guerra alle Ong.

«Non mi meraviglia perché questi di destra li conosciamo. Sapevamo quali erano le loro idee. E infatti, vedo che la partita della migrazione se la sono presa loro, i leghisti, con il ministro Piantedosi, il signor Matteo Salvini, e Calderoli. Faranno la guerra alle Ong. Anzi, hanno già cominciato».

Il governo annuncia che faranno uno screening a bordo prima di decidere chi far sbarcare e chi no, vendendo chi sono i fragili.

«Ma lì a bordo sono tutti fragili. Fanno finta di ignorare che a bordo c'è della povera gente che viene da una sofferenza atavica, affronta viaggi terribili, poi le sofferenze immani della Libia, dove tutti sappiamo qual è il trattamento di violenze e stupri, infine affrontano il mare. Arrivano esausti. Più fragili di così...».



PIETRO BARTOLO
MEDICO
ED EURODEPUTATO PD

Il signor Salvini non è mai venuto in Europa ad occuparsi di ricollocamenti e a battere i pugni

Tutto lascia pensare che si replicheranno le scene viste qualche anno fa, con Salvini che vietava lo sbarco e navi tipo la Open Arms guardate a vista.

«Si sta facendo un abuso. Ieri ero a Lampedusa, dove c'è stato un ciclone. Immaginate che cosa vivano centinaia di persone, naufraghi salvati da setto o dieci giorni, stipati sui ponti, e ora pure con il mare grosso. Io dico che questa scelta del governo è immorale. Si violano le leggi

del mare e le convenzioni internazionali. Si gioca sulla pelle delle persone per scopi di propaganda politica. A bordo ci sono donne, minori non accompagnati, bambini. E quando sento dire che bisogna difendere i confini, mi chiedo: sono questi i nemici? Sono forse schiere bellicose che ci minacciano?».

Sa, il mantra del destra-centro è proprio questo.

«E infatti io sono molto preoccupato. Siamo fuori da ogni umanità. Il ministro Piantedosi dice pure che le navi con i naufraghi dovranno andare via al più presto. E dove? Li vogliamo rimandare indietro in Libia, così li possano torturare e stuprare ancora? È questo che si vuole?».

Il governo Meloni vuole che se li prendano Norvegia e Germania per via della bandiera battente dai bastimenti.

«Intanto diciamo che le convenzioni internazionali non dicono così. Parlano di portare i naufraghi nel porto sicuro più vicino. Secondo me, questa storia dei Paesi di bandiera è un escamotage inattuabile. Allora lo dicano, se hanno coraggio, che vogliono strappare le convenzioni internazionali sul mare che come Italia abbiamo ratificato! Poi, certo, altro è se i Paesi europei, a cominciare da questi citati, con spirito di cooperazione, si facessero avanti a condividere l'accoglienza. Ma questo è tutto un altro discorso, si chiama «ricollocazione» ed è quello per cui mi batto in Europa. Solo che siamo in pochi a batterci. E il signor Salvini perché non è venuto

a battere i pugni quando era il momento? Invece non c'era».

Già, perché siamo sempre incastrati con il famoso Regolamento di Dublino, no?

«Materia che conosco bene, essendo all'Europarlamento il relatore-ombra per il partito socialista europeo. Siamo riusciti ad ottenere un voto a maggioranza contro il Regolamento, che ormai è obsoleto. La proposta della Commissione, però, per il nuovo Patto sulle migrazioni che dovrebbe prenderne il posto è inaccettabile perché, se possibile, è persino peggiorativo. Rimane il principio del Paese di primo ingresso, che alla fine colpisce i Paesi rivieraschi come l'Italia, la Spagna, la Grecia, Malta o Cipro. Si incentra su difesa dei confini, rimpatri, deterrenza, accordi con i Paesi di transito e la solidarietà tra Paesi europei dovrebbe essere «flessibile», il che vuol dire nessuna ricollocazione obbligatoria né automatica. Adesso siamo allo stallo totale; non vogliono concedere nulla».

E allora, come finisce?

«Dovremmo fare i conti con il fenomeno migratorio, che mi rifiuto di definirlo un problema. Abbiamo accolto cinque milioni di ucraini, ed è stata cosa buona e giusta. Gridiamo all'invasione, invece, per poche migliaia di disperati che fuggono da guerre, carestie, fame. Siamo stati noi, Paesi opulenti, ad aver causato il cambiamento climatico, ma ora con atteggiamento di una disumanità incredibile ci rifiutiamo di accoglierli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

Mercoledì a Palazzo Chigi c'è il primo incontro con i vertici di Cgil, Cisl e Uil
Confindustria: un errore presentarsi separati al tavolo, scegliamo dei punti comuni

Meloni chiama i sindacati su bollette e pensioni «Ora basta bonus inutili»

IL CASO

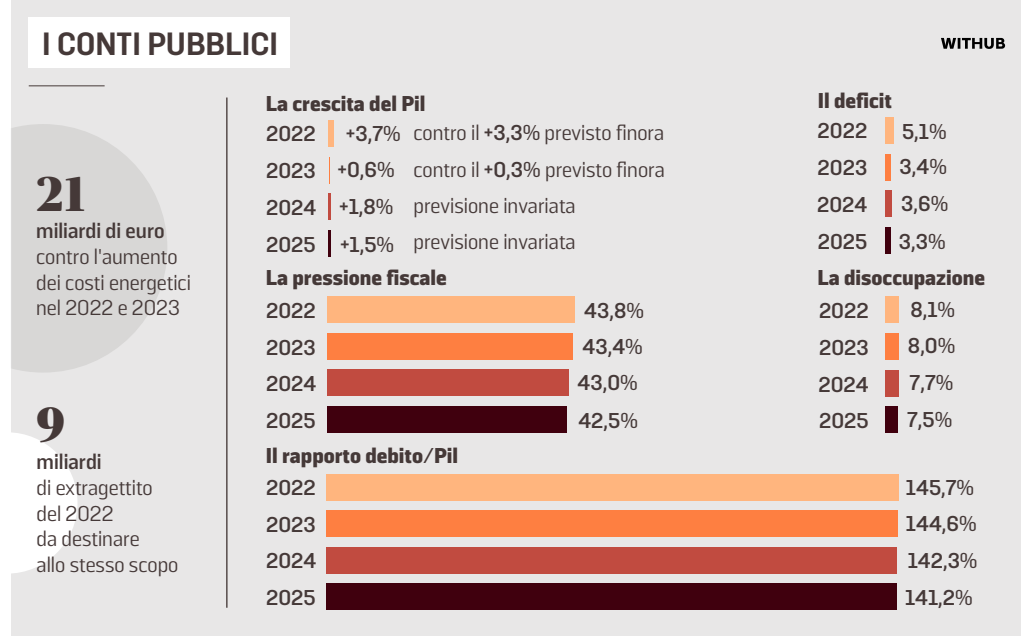
Paolo Baroni / ROMA

A telefonata, alla fine, è arrivata ieri mattina: per mercoledì pomeriggio Giorgia Meloni ha invitato a palazzo Chigi i vertici di Cgil, Cisl e Uil, Landini, Sbarra e Bombardieri. Incontro che arriva quasi in extremis alla vigilia del varo del nuovo decreto aiuti da 9 miliardi annunciato venerdì dalla premier e con una legge di bilancio di fatto già impostata con l'approvazione della Nota di aggiornamento. I sindacati puntano ad un confronto stabile, duraturo, trasparente e soprattutto preventivo a tutto campo su tutti i temi più caldi: il caro energia e l'inflazione, la tutela del potere d'acquisto di salari e pensioni, la riforma della previdenza, la lotta alla precarietà e la que-

Landini: se tutte le risorse vanno all'energia non resta nulla per la previdenza

stione sicurezza.

Il ministro del Lavoro Marina Calderone ieri ha auspicato un confronto «di ampio respiro lungo tutto l'arco della legislatura per definire le priorità» assicurando che l'incremento del potere d'acqui-



sto e la riduzione del cuneo fiscale «sono obiettivi da raggiungere in tempi brevi». Tra i sindacati non mancano, però, i distinguo. «Se tutte le risorse vengono concentrate sull'emergenza energia sul resto, dal taglio del cuneo fiscale alle pensioni, cosa rimane, non c'è nulla? Voglio capire cosa pensano di fare» ha spiegato ieri Maurizio Landini a margine dell'assemblea di Federmeccanica. Oltre a questo il leader della Cgil Landini ha osservato di non aver sentito nulla sugli extraprofiti e soprattutto sulla necessità di intervenire su una riforma fiscale. «Non ci preoccupa il fatto che si agisca in deficit - sostiene invece Pierpaolo Bombardieri della Uil -. Abbiamo sem-

pre detto che è necessario chiedere all'Europa un nuovo programma Sure, ma se è necessario salvare imprese e lavoratori, di necessità si fa virtù». Quello che serve e che il sindacato si appresta ad esigere, come dice Luigi Sbarra (Cisl), è comunque una «visione che conduca ad un progetto-Paese per assicurare riforme capaci di garantire coesione, crescita e partecipazione sociale».

Che quello delle risorse sia un problema oggettivo lo ammette indirettamente la stessa Meloni che ieri sui social ha spiegato che coi prossimi interventi il governo «concentrerà e risorse a disposizione per aiutare gli italiani a far fronte all'aumento del costo

dell'energia, senza disperdere risorse in bonus inutili».

Secondo il vicepresidente di Confindustria con delega alle relazioni industriali, Maurizio Stirpe, in questa fase tanto delicata «è sbagliato per le parti sociali presentarsi separati al tavolo col decisore politico col rischio che poi non accontenta né una parte né l'altra. Bisognerebbe mettersi attorno ad un tavolo, per scegliere 5-6 punti assieme e porli al governo come visione delle parti sociali». Però, ha aggiunto scherzando, «non chiamiamolo patto perché porta male. Ogni volta che parliamo di un patto poi succederà qualcosa». «Non ci siamo mai sottratti al confronto» replica subito a caldo



Maurizio Landini, segretario della Cgil è stato convocato a Palazzo Chigi con gli altri sindacati per affrontare i temi bollette e pensioni

Bombardieri. «Facciamo un patto: non parliamo più di patto - aggiunge Landini. Disponibilissimi a discutere: se troviamo un'intesa bene». «Condivido il metodo - sostiene

Bonomi: bene la Nade però bisogna tenere la barra dritta sui conti pubblici

ne invece Sbarra -. Occorre definire le priorità».

Carlo Bonomi, prima esprime apprezzamento per la decisione del governo di mettere tutte le risorse sulla crisi dell'energia, sul gas release e sulla volontà di mantenere

barra dritta sulla finanza pubblica, quindi riprende il tema del rapporto coi sindacati toglie qualche sassolino dalle scarpe. «Se si parla di alleanza, Confindustria ha sempre dato la massima disponibilità, ma ci vuole la volontà di farla veramente. Il problema non è chiamarlo patto o non patto, ma è quale futuro vogliamo disegnare per il Paese. Se vogliamo discutere nel merito siamo pronti, è due anni che siamo pronti» ha poi aggiunto, salvo poi lanciare frecciate contro chi «coi governi precedenti ha pensato di poter avere dei vantaggi parlando direttamente, perché magari c'era qualche ministro ideologicamente spostato da quella parte», e con-

Oggi al via la conferenza sul clima di Sharm. Resta in secondo piano la questione Regeni

Si apre la Cop 27, bilaterale Meloni-Al Sisi Ma Giorgia già "frena" sulla transizione

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Il primo grande appuntamento di Giorgia Meloni all'estero ha due facce: quella ambientale e quella più strettamente geopolitica.

La premier sbarcherà stasera a Sharm el Sheikh, per l'inaugurazione della Cop 27, la conferenza sul clima dell'Onu.

L'agenda della premier è ancora da definire, ma tra i

bilaterali con i leader mondiale, ci potrebbe essere quello con il padrone di casa: il generale Abdel Fattah al Sisi. Da Palazzo Chigi non arrivano conferme ufficiali, ma l'invito è arrivato ed è improbabile che venga rifiutato. Il faccia a faccia potrebbe segnare una nuova tappa verso la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi, dopo la crisi dovuta alla morte di Giulio Regeni, seguita per il caso di Patrick Zaki. Qualche segnale era già arrivato nelle settimane scorse.

Tra i messaggi che Meloni ha ricevuto all'indomani del giuramento c'è proprio quello del presidente egiziano. E quando la presidente del Consiglio ha ufficializzato la propria presenza a Sharm el Sheikh, il portavoce di Al Sisi ha celebrato «il rafforzamento delle storiche relazioni bilaterali tra i due Paesi e due popoli fratelli». Meloni ha ringraziato con un tweet: «Siamo determinati a rafforzare la nostra cooperazione su questioni come la sicurezza energetica, l'ambiente, i diritti umani». Quest'ultima

menzione non è bastata a frenare le critiche della famiglia Regeni, che aveva promosso un appello per chiedere di disertare.

Secondo uno schema consolidato, Meloni prima di cominciare il bilaterale potrebbe ricordare le proteste dell'Italia per la totale assenza di collaborazione nelle indagini sulla morte del ricercatore friulano e poi passare agli altri dossier che riguardano i due Paesi, (non ultimo la Libia).

Al di là delle intenzioni di Meloni, non è inusuale che a



Oggi a Sharm el Sheikh l'inaugurazione della Cop 27

ogni cambio della guardia a Palazzo Chigi la macchina diplomatica tenti di normalizzare il più possibile situazioni di tensione con altri Stati. E l'incontro di domani, secondo fonti vicine al dossier, potrebbe rientrare in questo caso.

Ma quella che si apre oggi sul Mar Rosso è la conferen-

za sul clima e in questo campo Meloni potrebbe mandare segnali di quella discontinuità sulla quale ha insistito in questi primi giorni di governo.

La premier e il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ribadiranno che «l'Italia partecipa all'impegno di riduzione dei gas



La giravolta sulle trivelle

Al referendum del 2016 la premier e la Lega guidavano il fronte dei contrari «Non facciamo un favore alla lobby». Ora l'inversione di rotta tra le critiche

Luca Monticelli / ROMA

Il governo di Giorgia Meloni vuole riattivare le trivelle nel mare Adriatico per «ampliare le fonti di approvvigionamento, garantire la sicurezza energetica e calmierare l'andamento dei prezzi», ha spiegato il ministro della Transizione ecologica Gilberto Pichetto. Ma la presidente del Consiglio, così come Lega e Forza Italia, erano contrari all'estrazione di gas nel mare italiano. Sei anni fa si svolse il referendum abrogativo per vietare il rinnovo delle concessioni già esistenti oltre le 12 miglia, e fino all'esaurimento dei giacimenti. Una misura più timida rispetto a quella varata dall'esecutivo guidato dalla leader di Fdi, che avvicina le estrazioni a 9 miglia dalle coste e prevede di scavare nuovi



Domani andrò a votare al referendum sulle trivelle e voterò sì. Rivolgo un appello ai cittadini: non fate passare sottotraccia un referendum molto importante per la qualità del nostro ambiente e la difesa del nostro mare. Non andare a votare, come invita a fare Renzi, sarebbe un aiuto ad alcune grandi lobby che sono legate a questo Governo.



A sinistra Matteo Salvini con la felpa "No Trivelle". In alto un post di Giorgia Meloni alla vigilia del voto nel referendum nel 2016

pozzi. Trionfò il sì – che voleva fermare le trivelle – tuttavia il quorum non venne raggiunto. Alla vigilia di quel voto, Giorgia Meloni scriveva sui social: «Domani andrò a votare al referendum sulle trivelle e voterò sì. Rivolgo un appello ai cittadini: non fate passare sottotraccia un referendum molto importante per la qualità del nostro ambiente e la difesa del nostro mare. Non andare a votare, come invita a fare Renzi, sarebbe un aiuto ad alcune grandi lobby che sono legate a questo governo». Matteo Renzi era il premier di allora e oggi definisce la folgorazione di Meloni per le trivelle «una bella inversione a U». Anche la Lega era fortemente contraria al referendum, tanto che Matteo Salvini sfoggiava la felpa “No Trivelle”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro «battaglie corporative» come quella sul cuneo fiscale. Bonomi non cita direttamente Landini ma l'idea del segretario della Cgil di destinare interamente ai lavoratori i benefici del cuneo fiscale non è accettabile: per Confindustria un terzo dei 16 miliardi che le imprese propongono di tagliare devono, infatti, andare alle imprese che in questa fase hanno subito l'aumento spropositato dei costi dell'energia e delle materie prime e solo i restanti due terzi ai lavoratori.

Ricordando che «se non ci sono imprese non c'è lavoro». Patto o alleanza che sia, con queste premesse, parte già in salita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

serra preso dalla Ue: taglio del 55% delle emissioni entro il 2030 e zero emissioni nette entro il 2050. Ma la via ecologica “dei conservatori” ribadita nel discorso di insediamento alle Camere, comporta un ragionamento: la guerra in Ucraina ha cambiato le priorità.

Così, l'Italia porrà l'accento sulla cosiddetta “transizione giusta”, chiedendo che le conseguenze dell'addio al carbone tengano conto dell'economia.

L'Italia poi cercherà di rivedere l'accordo che impone di non finanziare, con fondi pubblici, investimenti su combustibili fossili all'estero. Un impegno sottoscritto da sei Paesi del G7, che però, secondo il governo, deve essere rinegoziato alla luce degli sconvolgimenti energetici degli ultimi mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

DOVE SI CERCHERÀ IL METANO?

Una dorsale degli idrocarburi da Novara alla Sicilia e un'altra fra Adriatico e Ionio



Luigi Grassia / TORINO

La nostra Italia è una terra emersa dal mare in un'epoca piuttosto recente, rispetto alla lunga storia della Terra, mentre gli idrocarburi tendono ad accumularsi con più abbondanza sotto le piattaforme continentali più antiche e i fondali marini più stabili; tuttavia il nostro Paese non è del tutto privo di ricchezze, da questo punto di vista, tant'è vero che la strategia energetica nazionale del 2017 proponeva come realistica una produzione di 24 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (l'unità di misura che omogeneizza il greggio e il metano). Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «in Italia c'è una dorsale del petrolio e del gas che parte da Novara e poi si distende lungo l'Appennino fino in fondo alla Calabria e prosegue in Sicilia».

L'Adriatico è un particolare oggetto del desiderio: ospita metano su cui la Croazia, prospiciente all'Italia, ha già messo gli occhi. Di quanto gas si tratta? Risponde Tabarelli: «C'è un centinaio di miliardi di metri cubi accertati, però accertati in base a prospezioni vecchie di decenni. Con i mezzi esplorativi di oggi si troverebbe sicuramente molto di più. La stima è di 300 o 350 miliardi di metri cubi». A latere, non va dimenticata la Basilicata come piccolo Texas italiano del petrolio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI SERVIRÀ DAVVERO?

Con 350 miliardi di metri cubi si tira avanti per pochi anni ma saranno quelli più difficili

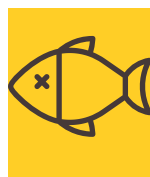


Gli ambientalisti si oppongono alle trivellazioni in Adriatico anche perché i 100 miliardi di metri cubi accertati corrispondono a poco più di un anno di consumo italiano di gas in tempi normali; anzi probabilmente a meno di un anno, perché i giacimenti non possono essere sfruttati al 100%. E dal fronte verde si incalza: anche se i miliardi fossero 300 anziché 100, si tratterebbe di un business a breve termine: grandi sforzi e grandi investimenti, con tutti i rischi ecologici connessi, per ottenere una risorsa che nel migliore dei casi resterà disponibile solo per pochissimi anni. Fra gli ambientalisti, Ermete Realacci non è dei più ostili alle trivellazioni, infatti ammette senza difficoltà: «So bene che la Saipem italiana dispone delle tecnologie di perforazione migliori e più sicure del mondo», tuttavia conclude, in base alle considerazioni fatte sopra: «Non mi pare che possa essere lì il futuro del nostro Paese». I fautori delle trivelle in Adriatico controbattono che anche se il nuovo gas disponibile coprisse solo un anno o cinque anni di fabbisogno nazionale, si tratterebbe di un contributo preziosissimo all'economia italiana, perché è proprio l'immediato futuro a esigere risorse di metano supplementari, in attesa che si trovino fornitori alternativi alla Russia o che si realizzi la transizione alle energie alternative. LUI.GRA —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALI SONO I PROBLEMI?

Dalle regole mille ostacoli per realizzare i progetti il sistema è da disboscare



Il governo Meloni vuol dare via libera alle trivelle, ma questo è compatibile con il quadro normativo esistente? Si dovranno disboscare le regole in vigore? La risposta è sì, ma è lecito il dubbio che sia possibile. Giulio Sapelli, economista e ex consigliere d'amministrazione dell'Eni, osserva che «per cercare petrolio e gas, una volta in Italia venivano fatte (a terra e in mare) da 600 a 700 trivellazioni all'anno. Adesso soltanto 5». Come mai? Il fatto è che nei decenni si è manifestata un'ostilità crescente delle popolazioni e delle amministrazioni locali, e la politica ha posto vincoli sempre più stringenti, scoraggiando lo sviluppo di qualunque attività energetica che non fosse orientata alle rinnovabili. Un altro economista e ex membro del cda dell'Eni, Alberto Clò, osserva che «quando non sono ostili, le norme italiane sono nebulose, di certo non fatte per accelerare il rilancio dell'estrazione del metano». Il presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli si dice scettico sulla possibilità che le cose cambino: «Il Pite-sai, cioè il piano che stabilisce (fra l'altro) dove si può trivellare e dove no in Italia, è molto restrittivo, frutto di anni di guerra civile sull'energia. Il problema è che la ricerca degli idrocarburi dovrebbe essere non solo libera, ma incentivata, e invece viene ostacolata in mille modi, e io dubito che il sistema sia riformabile». LUI.GRA —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni e servizi

SERGIO EMIDIO BINI

«Innovazione»



Per Sergio Emidio Bini, assessore alle Attività produttive, «il ddl aggiorna una legge ormai datata, su tre assi: la semplificazione delle procedure per favorire l'operatività delle attività commerciali; l'abrogazione di norme superate dalla legislazione statale o comunitaria; l'intervento sul commercio in aree pubbliche, per garantire qualità e professionalità degli operatori ambulanti. Il primo passo verso la riforma del Terziario, da approvare verosimilmente nella prossima legislatura».

FEDERICA SUBAN

«Tutela dei clienti»



Secondo Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste, «servono norme adeguate e chiare per chi fa ristorazione a domicilio, a tutela dei clienti, perché sul fronte dell'igiene e della sicurezza non si può sbagliare, e poi anche a tutela di coloro che, a vario titolo e livello, si occupano di cucina da professionisti. A fronte di norme chiare, non vedo problemi per chi vuole fare home restaurant, sono realtà e percorsi diversi, entrambi legittimi in un mondo che cambia».

LE PROCEDURE

I risparmi



Il provvedimento ha un obiettivo complessivo: semplificare, ammodernare e aggiornare la disciplina in materia di commercio, in un momento storico post-pandemico affatto semplice. Il ddl ad esempio semplifica le comunicazioni di inizio, subentro e cessazione di attività delle imprese agli enti locali e alle Camere di commercio e ciò si tradurrà in un risparmio di costi e di tempi amministrativi sia per le aziende sia per gli enti locali.



I CONTENUTI

I cambiamenti per vetrine e bancarelle

Nelle due foto in alto e a sinistra alcune vetrine di negozi di abbigliamento allestite in occasione dei saldi di fine stagione e di vendite promozionali. Nell'immagine grande al centro, una signora che fa acquisti in un mercato, mentre osserva fattura e prezzo dei prodotti in vendita.



Sconti “liberi” nei negozi e vendite online più facili Così cambia il commercio

Approvato dalla Giunta regionale il disegno di legge che riordina il settore in Fvg. Ora l'iter in Aula. Bini: «Semplificare». Le categorie: «Modifiche necessarie»

Elisa Coloni

Dai nuovi criteri per le concessioni degli spazi nei mercati rionali agli sconti nei negozi. Dalla semplificazione dell'e-commerce alla regolamentazione - ad oggi inesistente - di fenomeni sempre più diffusi, anche in Friuli Venezia Giulia, come l'home food e l'home restaurant. Sono diverse le novità di rilievo in arrivo per il settore del commercio. La Giunta regionale, nell'ultima seduta, ha infatti approvato in via definitiva, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, il testo del disegno di legge in materia di commercio («Modifica della legge regionale 5 dicembre 2005, numero 29»), che ha già incassato l'intesa unanime del Cal.

«La nuova norma è pronta per proseguire il suo iter in Aula, dove mi auguro troverà la stessa condivisione che ha ottenuto al Consiglio delle autonomie locali», evidenzia Bini, precisando che «il ddl non rap-

presenta una modifica strutturale del settore, ma porta a una forte semplificazione e a un'attuazione più puntuale al quadro normativo di riferimento nazionale ed europeo» (dal Decreto concorrenza alla Bolkestein, per citarne due). Il percorso ha visto il coinvolgimento di Anci, enti locali e associazioni di categoria, cui l'assessore ha rivolto il suo ringraziamento, perché il loro contributo «ha fatto da pilastro alla condivisione di molti aspetti tecnico-politici».

Il provvedimento ha un obiettivo complessivo: semplificare, ammodernare e aggiornare la disciplina in materia di commercio, in un momento storico post-pandemico affatto semplice. Il ddl ad esempio semplifica le comunicazioni di inizio, subentro e cessazione di attività delle imprese agli enti locali e alle Camere di commercio: «Ciò si tradurrà in un risparmio di costi e di tempi amministrativi sia per le aziende sia per gli enti locali», spiega Bini, che precisa

che «si otterrà uno sgravio degli adempimenti in carico al Suap, lo Sportello unico attività produttive».

Entrando nel merito della norma, un aspetto riguarda i mercati rionali, con l'introduzione di linee guida alle quali i Comuni dovranno attenersi per il rinnovo delle concessioni, nell'ottica di valorizzare la presenza di venditori ambulanti «storici» e di coloro che offrono prodotti legati al territorio (un focus nell'articolo a destra). La norma si pone inoltre l'obiettivo di colmare un vuoto normativo esistente, non solo in Fvg, sul variegato mondo della ristorazione a domicilio, il cosiddetto home food e home restaurant, che riguardano cioè coloro che producono alimenti nella propria cucina e poi li vendono, coloro che organizzano vere e proprie cene a pagamento a casa propria e, ancora, il lavoro degli chef a domicilio. Un universo che cresce in modo rapido e che la Regione, su spinta delle categorie, vuole regolamentare su

La norma mira a regolamentare pure il mondo della ristorazione casalinga, sempre più diffusa sul territorio

Verranno snellite le comunicazioni di inizio, subentro e cessazione di attività delle imprese agli enti locali e alle Cciao

Si punta anche a ottenere notevoli risparmi di tempo e risorse sia per le aziende che per i soggetti pubblici

tutti i fronti, a partire da quello igienico-sanitario e della sicurezza (un approfondimento nella pagina a destra).

Ma non finisce qui. Nel piano della Giunta entrano anche le vendite promozionali dei negozi, per le quali viene eliminato l'obbligo di comunicazione preventiva ai Comuni. Pur senza cancellare i saldi di fine stagione, con il ddl verrà lasciata la possibilità al singolo commerciante di organizzare sconti e promozioni. A riflettere su questo punto è Giovanni Da Pozzo, presidente regionale di Confcommercio, tra i soggetti più attivi e coinvolti nel confronto con la Regione per la stesura della norma. «I saldi rimangono, perché continuano ad avere una certa risonanza se organizzati a livello nazionale con apposite campagne, ma - spiega Da Pozzo - sappiamo da tempo che il loro impatto non è più quello di una volta. Ormai, dalle vendite promozionali al Black Friday, al «fuori tutto», non esiste più una regola valida per tutti. Da qui l'idea di permettere al commerciante di organizzarsi in base al target, al periodo dell'anno, alla zona in cui si trova».

Concetto che accompagna anche la parte del testo relativa all'e-commerce: salta l'obbligo di segnalazione certificata di inizio attività ai Comuni, che significa che gli operatori potranno aprire il proprio sito internet per la vendita online senza obbligo di comunicazione; basterà che lo comunichino alla propria clientela. «Sono alcuni degli ambiti che questa norma punta a snellire e innovare - aggiunge Da Pozzo - perché il mondo è cambiato e serve più semplificazione, velocità, flessibilità, sburocratizzazione». —

Beni e servizi



Nuovi criteri per i mercati rionali

Concessioni semplificate per gli ambulanti storici con prodotti del territorio

IL FOCUS

Professionalità ed esperienza degli operatori, commercializzazione di prodotti tipici locali e del made in Italy, equilibrato rapporto tra tipologie alimentari e non alimentari e, infine, rispetto dell'ambiente e del contesto architettonico inteso quale compatibilità del servizio offerto con le caratteristiche specifiche del territorio. Sono questi, in sintesi, i nuovi criteri di priorità previsti per garantirsi uno spazio in un mercato rionale del Fvg come venditore ambulante. Lo prevede il nuovo ddl di modifica della legge regionale sul commercio 29 del 2005, approvato dalla Giunta su proposta dell'assessore Sergio Emidio Bini.

«Abbiamo predisposto nuovi criteri di priorità, che sono delle vere e proprie linee guida alle quali i Comuni dovranno attenersi per la gestione dei propri mercati - spiega l'assessore -. Vengono valorizzate la professionalità dell'operatore acquisita nell'esercizio dell'attività su area pubblica e il rispetto dello stato dei luoghi e del contesto architettonico, in un'ottica di armonica correlazione con l'ambiente in cui viene svolto il mercato». Valorizza-

zione e priorità agli ambulanti «storici» e legati al territorio, dunque, all'interno di contesti come i mercati che, per Bini, «svolgono un ruolo sociale, di aggregazione e calmierazione dei prezzi, e quindi vanno tutelati soprattutto in questo momento di forte preoccupazione economica. Vista l'assenza di una norma nazionale che disciplina il commercio su aree pubbliche in tema di rinnovo delle concessioni - continua - la Regione ha dato ascolto alle richieste provenienti dai Comuni e dalle associazioni di categoria affinché venissero disposti strumenti uniformi per regolamentare i nuovi mercati comunali o il riordino degli stessi. Si è così proceduto a predisporre nuovi criteri di priorità», fatta salva la potestà regolamentare delle singole Amministrazioni comunali di prevedere ulteriori criteri di priorità. L'assessore aggiunge poi che «questo intervento legislativo risponde efficacemente alla domanda di come riuscire a tutelare la professionalità e la qualità degli operatori su area pubblica, contemperando gli obblighi da parte delle Amministrazioni comunali di adempiere alle esigenze giuridiche della concorrenza con procedure ad evidenza pubblica». —

EL. COL.

GIOVANNI DA POZZO

«Flessibilità»



«Il mondo è cambiato, serve più velocità, flessibilità e sburocristizzazione. La norma va nella direzione giusta, chiesta e apprezzata dalle categorie». Così Giovanni Da Pozzo, presidente regionale di Confcommercio, tra i soggetti maggiormente coinvolti nella rivisitazione della materia. Secondo Pozzo «la nostra economia è sempre più legata al turismo e all'innovazione digitale, e dobbiamo offrire a chi opera strumenti più adeguati, procedure più semplici e rapide».

MANUELA GELSOMINO

«Bene le norme»



Manuela Gelsomino fa home restaurant a Gorizia e spiega che «ben venga una normativa chiara che colmi l'attuale vuoto legislativo. Io organizzo serate per 3-5 persone al massimo, per clienti tra i 40 e i 50 anni, aperti alle novità. Sono molto attenta a pulizia, sicurezza e conservazione dei cibi nei due frigoriferi, separati, uno per i miei prodotti e uno per quelli che servo ai clienti, ma non esistono regole previste per legge».

E-COMMERCE

Affari sul web



Come cambia l'e-commerce con la nuova norma? Nel ddl si è provveduto a una puntuale definizione di e-commerce. Poi, nel concreto, per gli imprenditori sarà più semplice aprire un sito di vendita online. In passato per avviare un e-commerce si doveva inoltrare ai Comuni una segnalazione certificata di inizio attività. Con questo ddl, invece, viene chiarito che tale forma di vendita è uno strumento in più per l'operatore commerciale, eliminando le procedure di comunicazione».

Nel testo licenziato dall'esecutivo regionale vengono inseriti home food e home restaurant, per i quali ora non esistono vincoli

Pietanze fatte in casa e ristoranti a domicilio sempre più gettonati. In arrivo le prime regole



IL FENOMENO

Modalità di conservazione dei cibi, temperature dei frigoriferi, pulizia degli ambienti. Le regole, in una cucina, sono tante, chiare e severe, ma oggi valgono solo per quelle dei ristoranti. Sta in questo il vuoto normativo che caratterizza, in Fvg come altrove, la ristorazione a domicilio, fenomeno in forte crescita ovunque. I tempi però sono destinati a cambiare, perché nel ddl di riordino del settore commercio approvato dalla Giunta regionale si indica la volontà di regolamentare, per la prima volta, l'home food e l'home restaurant. Nel primo caso si intende un'attività di produzione di alimenti destinati alla vendita al dettaglio in un'abitazione privata (si cucina del cibo a casa propria e poi lo si consegna nell'abitazione del cliente). Nel secondo, un'attività di somministrazione di alimenti nella propria abitazione: si aprono cioè a pagamento le porte di casa a sconosciuti, cui si prepara e si serve un pranzo o una cena che vengono consumati lì, come fosse la sala privata di un locale.

Ci sono varie proposte di legge sul tema a livello nazionale, alcune Regioni hanno già mosso i primi passi, ma di fatto ad oggi non esiste una legislazione che indichi modalità e regole per fare ristorazione casalinga. Motivo per cui le categorie hanno

GLI EVENTI CASALINGHI

LE CENE IN CASA, IL COSIDDETTO HOME RESTAURANT, SONO SEMPRE PIÙ DI MODA

Chi svolge tali attività dovrà iscriversi al registro delle imprese e ci saranno controlli soprattutto di natura sanitaria

spinto per un'azione a livello regionale, che sostengono con forza. «Il mondo cambia e si deve essere aperti all'innovazione. L'esperienza casalinga e quella al ristorante sono diverse e possono coesistere, ma è bene che ogni circostanza sia normata a tutela del cliente e per evitare fenomeni di concorrenza sleale», spiega ad esempio Federica Suban, ristoratrice e referente della Fipe a Trieste.

In questo momento, spiega la Regione, non è disponibile un censimento del fenomeno sul territorio, che però esiste, si espande di continuo e va normato: home food e home restaurant vengono dunque inseriti nel ddl e ciò consentirà a chi svolge tali attività di iscriversi al registro delle imprese e permetterà di eseguire i controlli adeguati, soprattutto in ambito sanitario.

In regione, sia nelle città che nei paesi, ormai esistono diverse esperienze di questo tipo. Manuela Gelsomino ad esempio fa home restaurant a Gorizia, spinta dall'entusias-

mo per GO! 2025 e i molti turisti attesi. «Mi è giunta notizia delle novità in arrivo e sono pronta a fare il necessario: ben venga una normativa chiara che colmi l'attuale vuoto legislativo», commenta la cuoca casalinga, che ha lasciato il posto fisso per dedicarsi alla cucina. «Per il momento funziona - racconta -. Ho organizzato serate per 3-5 persone e una «apericena» per un giovane austriaco con alcuni amici. I clienti hanno tra i 40 e i 50 anni, sono aperti alle novità e in alcuni casi mi coinvolgono nella conversazione».

«Cosa ho fatto per avviare l'attività? Attraverso la commercialista - spiega Gelsomino - ho compilato dei moduli, pagato un bollo e inviato una comunicazione all'Azienda sanitaria. Io sono in possesso dell'attestato Haccp (corso sulla sicurezza alimentare, ndr.) e sono iscritta al Sab (Somministrazione di alimenti e bevande, ndr.) perché molti anni fa ho lavorato in un bar. In casa sono attenta a pulizia, sicurezza e conservazione dei cibi nei due frigoriferi, separati, uno per i miei prodotti e uno per quelli che servo ai clienti, ma non esistono regole previste per legge: chi svolge questa attività oggi lo fa in base alla sua esperienza e al buon senso. Ben venga una legge a garanzia dei consumatori: regole e controlli non sono bastoni tra le ruote, ma una tutela anche per chi svolge questa attività seriamente». —

EL. COL.

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

IL BANDO

L'Ufficio scolastico è senza dirigente
Incognita nomina:
i tempi sono stretti

Chiara Benotti

L'Ufficio scolastico regionale cerca un manager in via Santi Martiri a Trieste: l'incarico della direttrice Daniela Beltrame è scaduto il 18 ottobre. Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato l'avviso per le candidature, che scadrà il 9 novembre. «Avviso di disponibilità della posizione dirigenziale presso l'Ufficio scolastico regionale Fvg – indica il capo dipartimento romano Jacopo Greco –. Dal 18 ottobre 2022 è disponibile il posto di funzione dirigenziale di livello generale all'Ufficio scolastico regionale per il Friuli».

IL BANDO

L'iter è avviato. «L'incarico di-

L'incarico della direttrice Beltrame è scaduto il 18 ottobre e le candidature devono arrivare entro il 9 novembre



La direttrice Daniela Beltrame

rigenziale di livello generale – avvisa il ministero di viale Trastevere – sarà conferito con decreto del Presidente del consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Istruzione e merito Giuseppe Valditara. L'incarico sarà triennale e le manifestazioni di interesse saranno trasmesse online entro il 9 novembre 2022, in considerazione della particolare urgenza legata alla scoperta della posizione in Friuli». I criteri che il ministero dell'Istruzione attiverà per selezionare i candidati saranno legati a vari indicatori: al curriculum professionale, capacità manageriali, di innovazione, competenze capaci di affrontare quella che Viale Trastevere definisce «la complessità dell'ufficio scolastico friulano», risultati raggiunti nelle precedenti

esperienze professionali e c'è un dettaglio finale. «L'applicazione del principio della rotazione degli incarichi – segnala il ministero nell'atto 2394/2022 – in linea con quanto previsto in tale ambi-

to».

LE RICHIESTE

Massimo riserbo in via Santi Martiri a Trieste, nel palazzo dell'istruzione regionale dove i sindacati confederali spe-



Il nuovo governo dovrà scegliere il dirigente scolastico regionale

rano nel potenziamento dell'ufficio scolastico. «È meglio evitare eventuali reggenze nella gestione dell'Ufficio scolastico, come sono capitate otto anni fa – dice Adriano Zonta segretario regionale Flc-Cgil –. L'auspicio è nella nomina triennale di un manager della Pubblica amministrazione, anche se sappiamo che si contano sulle dita di una mano le probabili candidature. Agli uffici amministrativi dell'istruzione regionale servono anche funzionari: l'organico attuale in via Santi Martiri è carente del 50 per cento nel personale». L'Ufficio scolastico regionale è il punto di riferimento per le sedi distaccate, cioè gli ex provveditorati e anche per 167 scuole. «È fondamentale – aggiunge Zonta – che le scuole e gli uffici di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste abbiano un supporto costante». E conclude: «Non chiediamo miracoli, ma il potenziamento della macchina amministrativa dell'istruzione, che è sotto organico».

LE VOCI

Le indiscrezioni arrivano dai corridoi dei palazzi romani: il nuovo ministro dell'Istruzione valuterà i curricula degli aspiranti e anche le caratteristiche dell'istruzione friulana che ha una percentuale di scuola con lingua slovena. L'ipotesi di una candidatura del direttore uscente Beltrame non si scarta: ha un curriculum di alto livello.

Zonta (Flc-Cgil): «È meglio evitare eventuali reggenze com'è successo otto anni fa, servono anche funzionari»



Il ministro Giuseppe Valditara

lo, esperienza indiscussa e incarichi che riempiono oltre dieci pagine nel portfolio professionale. Un'altra ipotesi indica la possibile candidatura del dirigente Jgor Giacomini, ex reggente alcuni anni fa dell'Ufficio scolastico ed esperto delle scuole slovene. L'Ufficio scolastico friulano in aprile 2019 è tornato di primo livello, dopo il declassamento deciso nel 2015 dall'ex Governo Renzi e che aveva fatto scattare le reggenze: serve un direttore di primo livello alla scuola friulana. L'osservatorio politico è aperto sul dicastero dell'Istruzione, dove le elezioni nazionali, in settembre scorso, hanno cambiato molti equilibri. Di fatto la partita sulla nomina è aperta: anche in previsione della futura autonomia regionale dell'istruzione. —

Offerte valide fino al 16 novembre 2022

Che occasioni,
che sconti

Adesso ScegliTù

La nuova collezione Despar ed Eurospar fino al 4 giugno 2023

Inquadra il QR Code e scopri tutti i premi



Sfoggia il volantino digitale

DESPAR
EUROSPAR


Il valore della scelta

La storia

“

LE TAPPE

Nove anni dopo l'operazione Roberta corona il ritorno alla vita con la maternità

LA CONSIDERAZIONE

Non è vero che ci sentiamo illuminati dal Signore, dopo un po' la vera natura esce fuori



“

IL RACCONTO

Prima del 9 ottobre eravamo disperati: il cuore per Benedetta non si trovava

IL FUTURO

Penso a vivere la giornata, questo è servito a mia figlia ad affrontare l'intervento

Madre e figlia col cuore nuovo i trapianti a 33 anni di distanza

La donna ha ricevuto l'organo nel 1989, la ragazza poche settimane fa. A operarle il cardiocirurgo Livi

GIACOMINA PELLIZZARI

Il destino comune di una madre e una figlia nelle mani del cardiocirurgo Ugolino Livi. A distanza di quasi 34 anni dal suo primo trapianto di cuore effettuato a Padova a una giovane donna di 28 anni, il professore, nei giorni scorsi, ha effettuato lo stesso intervento alla figlia venticinquenne di quella stessa paziente. È stato l'ultimo trapianto della sua ultraventennale carriera da direttore della Cardiocirurgia dell'Azienda sanitaria universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine. Questa è una storia piena di coincidenze, è una sorta di inno alla vita intonato da chi questo percorso l'ha intrapreso perché sapeva che, a un certo punto, avrebbe smesso di vivere.

Tutto inizia nel 1989, a Padova. Roberta Rapisardi, 28 anni, catanese, è una studentessa di Architettura e da almeno un quinquennio una cardiopatia le impedisce di muoversi e le lascia poche speranze. Il padre, un primario di radiologia, consulta gli specialisti di mezza Europa e arriva a Padova dove il giovane Livi, con una discreta esperienza maturata all'estero, lo convince a imboccare la strada del trapianto. «Lo feci – racconta oggi il professore – perché quella è una patologia che può creare conseguenze impegnative che, con il tempo, potrebbero precludere anche la possibilità del trapianto». Inizialmente il padre non sembra molto convinto, ma la figlia non ha dubbi: «Io sono morta e questa carta me la gioco» gli dice – oggi è lei stessa a raccontarlo – sapendo che, in quel momento, i trapianti in Italia si facevano da non più di tre anni. Roberta riuole la sua vita



Il professor Livi accanto alla mamma e alla figlia trapiantate di cuore a 33 anni di distanza: il secondo intervento è stato effettuato lo scorso 9 ottobre nel reparto di Cardiocirurgia di Udine

Il professore che ha eseguito gli interventi per 23 anni ha diretto il reparto dell'Azienda sanitaria di Udine

I ringraziamenti: «Molti attimi di felicità possono essere considerati tali se condivisi»

e si affida a Livi, il cardiocirurgo al suo primo trapianto in prima persona. Il cuore le viene sostituito, l'intervento riesce al meglio. Roberta affronta il percorso con determinazione: si laurea, si sposa e vuole incoronare il suo ritorno alla vita con la maternità. Nove anni dopo, la giovane donna torna a Padova, nell'ospedale dove era iniziato tutto. «Allora già sapevamo che la cardiopatia poteva essere a rischio trasmissione genetica per cui fu ampiamente sconsigliata di seguire questa strada, ma in accordo con il marito decise di correre il rischio». Livi ripercorre i passaggi di questa storia con orgoglio, racconta di aver assistito al parto perché Roberta «venne a partorire a Padova, voleva il cardiocirurgo che l'aveva trapiantata vicino. Allora – insiste il professore – non erano molte le donne trapiantate di cuore che avevano avuto figli. Ora accade quasi normalmente». In una giornata autunnale, nasce Benedetta Sirianni e anche se la piccola viene sottoposta a continui controlli,

nel giro di pochi anni il suo cuore inizia a fare le bizze: le si manifesta la stessa cardiopatia della madre. A quel punto Roberta cerca nuovamente Livi e si presenta a Udine, si consulta con il professore che la indirizza al centro

specializzato in cardiopatie diretto da Giancarlo Sinagra, a Trieste. Qui, dal punto di vista medico, Benedetta viene seguita a lungo poi, quando la situazione si aggrava, la giovane si ritrova nel reparto di terapia intensiva, do-

ve rimane due mesi in attesa di un cuore compatibile. «Non era facile trovare un cuore idoneo – spiega Livi –, lei minuta di corporatura aveva bisogno di un cuore piccolo con caratteristiche particolari. L'occasione è arrivata e oggi Benedetta è a qualche settimana dal trapianto e sta molto bene. Speriamo abbia lo stesso percorso della madre».

Da qualche giorno Benedetta non è più in ospedale. È stata dimessa e anche lei si è ripresa la sua vita. «Stiamo molto bene, prima del 9 ottobre (il giorno del trapianto) eravamo disperati, il cuore per Benedetta non si trovava». Roberta Rapisardi non smette di ringraziare il cardiocirurgo: «Ce l'abbiamo fatto, forse – aggiunge – sono stata un po' egoista nel volere un figlio». Lei sa di essere la portavoce di un trapianto riuscito. «Faccio una vita normalissima, insegno, svolgo la libera professione, il lavoro e lo studio mi hanno salvata mentalmente. Ogni mattina quando mi alzo anziché pensare "sono una trapiantata" penso a vivere normalmente la giornata. Tutto questo è servito a Benedetta ad affrontare la paura dell'intervento».

Questa storia conferma che con un cuore nuovo si può vivere, normalmente, a lungo. «Dopo il trapianto ho avuto una visione diversa della vita anche se a 15-20 anni dall'intervento si torna a essere gli animali di sempre» Roberta lo afferma citando le litigate che fa in cantiere o a scuola: «Non è vero che ci sentiamo illuminati dal Signore, la vera natura esce fuori. A rimettermi sui binari è stata la malattia di Benedetta, da mia figlia ho imparato tantissimo». Ha imparato dai messaggi che Benedetta ha indirizzato ad altri come quello scritto dal letto d'ospedale per ringraziare il personale sanitario del centro triestino: «Sono sempre stata convinta che le persone avessero bisogno di altre persone per essere felici, questo è certamente un assolutismo, ma, resto ancora dell'idea che molti attimi di felicità possano essere considerati tali soprattutto se condivisi». —



La Cardiocirurgia è al primo piano del padiglione 5 a Udine FOTO PETRUSSI

I nodi dell'area

In Croazia è scoppiata l'euromania Corsa al cambio della vecchia kuna

A poco meno di due mesi dall'entrata in vigore della valuta. Molti acquistano anche franchi e dollari

Mauro Manzin / ZAGABRIA

In Croazia è già esplosa la "euromania". A poco meno di due mesi dall'adozione della valuta europea (1° gennaio 2023) nel Paese si è scatenata una vera e proprio febbre da euro. Nell'ultimo periodo di quest'anno, infatti, i cambi valute hanno avuto una grandissima mole di operazioni dalle kune all'euro.

In un ufficio di cambio a Zagabria, dicono che vengono da loro persone di tutte le età, coloro che hanno bisogno di euro per viaggiare, gli anziani che cambiano le loro piccole riserve di kune e non vogliono trattare con le banche, disinformati, ma anche più che ben informate persone che portano un importo leggermente inferiore alla somma che deve essere segnalata all'Ufficio per la prevenzione del riciclaggio di denaro. Non tutti di questi saranno per forza criminali. La

maggior parte sono persone che non vogliono che nessuno ficchi il naso nei propri affari, né le banche, né tanto meno il fisco.

«Lo scambio della kuna con l'euro sarà più favorevole per i cittadini dal 1 gennaio 2023 di quanto non lo sia oggi - sottolinea Vedran Šošić, capo economista della Banca centrale di Croazia - che esorta i cittadini, per evitare di pagare la commissione, a depositare la kuna sui propri conti in banca, perché a partire dal 1 gennaio 2023, la kuna verrà automaticamente convertita in euro a un tasso di conversione fisso (quello stabilito dalla Banca centrale europea per cui ci vorranno 7 kune per fare 1 euro ndr.) e gratuito».

Nella seconda metà del 2021 le banche hanno venduto ai cittadini un miliardo e 550 milioni di euro, come negli anni prima della pandemia, mentre nei primi dieci



A Zagabria una bandiera della Croazia accanto a quella europea

Dallo scorso gennaio le banche hanno già venduto oltre tre miliardi di euro

mesi di quest'anno hanno venduto 3 miliardi e 338 milioni di euro. Tuttavia, le banche hanno acquistato dai cittadini anche valuta estera per 5,5 miliardi di euro. Gli uffici di cambio, invece, nei primi nove mesi del 2022

hanno venduto circa 950 milioni di euro, e nello stesso periodo dello scorso anno circa 660 milioni di euro. Anche franchi e dollari sono stati acquistati in modo consistente.

La Croazia ha poco più di mille uffici di cambio, con di-

verse migliaia di filiali, che stanno vivendo i loro ultimi giorni d'oro perché il loro volume di lavoro diminuirà dell'80% da gennaio, tale è la quota dell'euro nelle loro attività di cambio. E dal nuovo anno, gli uffici di cambio faranno affari solo con dollari, franchi, sterline, fiorini e altre valute non europee, ma non potranno cambiare la kuna in euro. L'attività di cambio è stata per lo più redditizia durante la stagione turistica, perché in riva al mare, i cambiavalute addebitavano commissioni significativamente più elevate di quelle addebitate a Zagabria e in altre città più grandi.

Negli anni precedenti gli uffici di cambio movimentavano ogni anno circa 2,5 miliardi di euro in kune, ma vendevano anche circa un miliardo di euro ai cittadini. L'associazione di categoria stima che otto uffici di cambio valuta su dieci chiuderanno, cioè si riorienteranno verso qualche altra attività, in un settore che impiega a oggi diecimila lavoratori. Le banche hanno anche guadagnato bene dalle operazioni di cambio. Un tempo la Banca centrale di Croazia stimava che i cittadini croati pagassero dallo 0,1 allo 0,3% del Pil croato in commissioni di cambio, cioè da 450 milioni a 1,3 miliardi di kune l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati provvisori del censimento delineano una rilevante decrescita rispetto al 2011. Scenario di cifre all'inghiù anche in altre nazioni

Tanti emigrati, pochi bebè La Serbia teme di perdere quasi un milione di abitanti

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Campagne che si spopolano, qualche città che "esplode" di nuovi arrivi, ma in generale un deserto. Molteplici i fattori: culle vuote, invecchiamento della popolazione, emigrazione inarrestabile. Tutti ingredienti che costituiscono la ricetta di un altro disastro demografico.

Lo scenario riguarda la Serbia, dove nelle scorse settimane si è svolto il nuovo censimento della popolazione, a undici anni da quello del 2011. Troppo presto per conoscere già i risultati ufficiali - anche a causa del prolungarsi della raccolta dei dati in alcune zone - ma cifre parziali sono già cominciate a trapelare sulle pagine dei media locali. E dipingono un quadro drammatico.

Gli esempi non mancano. Si prenda ad esempio Leskovac, cittadina della Serbia meridionale, area a vocazione



IVAN MARINKOVIĆ
IL DEMOGRAFO TEME LO SPOPOLAMENTO

Per Banca Mondiale e Onu l'intera regione rischia di spopolarsi, tranne la Slovenia

agricola ma una delle più povere nella nazione balcanica. La regione attorno alla città conterebbe oggi poco più di 125 mila abitanti, quasi 20 mila in meno in un decennio. Si spopola anche Pirot, verso la Bulgaria, oggi sui 50 mila contro i 60 mila del 2011, ma preoccupano anche i numeri di Vranje, che ha perso il 10%

della popolazione in dieci anni o poco più, oggi sotto i 75 mila. Nulla si sa ancora di Belgrado, ma il fenomeno dell'inurbamento, che da anni sta interessando la metropoli, è evidente e sotto gli occhi di tutti: edilizia selvaggia, traffico caotico, simile a quello di una megalopoli come Istanbul.

Cosa evincere dai primi dati sul censimento? Il quotidiano belgradese Blic ha provato a fare i conti sulla base delle stime iniziali che stanno affluendo. E ha così calcolato - numero che ha fatto scalpore - che la Serbia potrebbe avere perso quasi 900 mila abitanti in un decennio, scendendo da 7,1 milioni a poco più di 6,3, un crollo.

Crollo ancora più marcato di quello previsto da demografi di punta in Serbia, come Ivan Marinković, che in una conversazione con l'agenzia Tanjug aveva anticipato un -700.000, una cifra comunque importante. Le ragioni dietro il calo della popolazione? Tante e condivise con i Paesi vicini. Si parla in primo



luogo di «meno e meno bambini che nascono: la tendenza è chiara», ha anticipato Marinković, che ha assicurato che non si tratta di un trend temporaneo.

Poi c'è l'emigrazione, con decine di migliaia di serbi, bosniaci, ma anche romeni e bulgari che continuano a fare le valigie per andare a cercare fortuna e lavoro all'estero - per non tornare più. Non si rientra neppure in Macedonia del Nord, dove l'ultimo censimento ha registrato dati simili a quelli serbi, con 600 mila macedoni che ora vivono all'estero e un -10% di popolazione in vent'anni. Forse peggio va anche nel Paese più povero della Ue, la Bulgaria, che dal 1990 al 2015 ha perso 1,6 milioni di cittadini, il 12% nell'ultimo decennio

LO SCONTRO CON BELGRADO

**Kosovo, sale la tensione
Tajani: «Preoccupante»**

Resta alta la tensione fra Belgrado e Pristina. I serbi del Kosovo hanno annunciato il ritiro dei propri rappresentanti da tutte le istituzioni politiche, giudiziarie e di polizia in Kosovo. La decisione dopo una riunione che i leader politici serbi locali hanno tenuto in uno dei 4 maggiori Comuni a maggioranza serba nel nord Kosovo. I serbi del Kosovo rifiutano l'obbligo di reimmatricolare le loro auto sostituendo la targa serba con la kosovara. «Preoccupano» le tensioni, scrive su Twitter il ministro degli Esteri Tajani, che ha chiesto «ai nostri Ambasciatori a Belgrado e Pristina» di rivolgere un «appello alla moderazione e al dialogo».

(-840 mila). E in Bosnia-Erzegovina, che secondo dati Onu è al top nei Balcani - e fra i primi dieci al mondo - per calo della popolazione, un -1,5% all'anno, poco di più della Serbia, appunto, ma anche della Croazia.

E la stessa Onu ha fatto un'altra previsione nefasta: proprio la Bosnia, con la sua bassissima fertilità e l'alta emigrazione, condivide con Croazia, Kosovo e Macedonia del Nord il triste destino di perdere metà dell'attuale popolazione, entro la fine del secolo. Così come tutti i Balcani - a eccezione della Slovenia (+5% al 2050) - secondo previsioni Onu e Banca Mondiale sono destinati a svuotarsi sempre di più, nel giro dei prossimi trent'anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il confine



Le due giovani croate hanno creato un'attività che negli anni ha attirato l'attenzione di vari investitori e conta oggi 103 soci

Dalla terrazza di casa alla cooperativa di Zara

La birra al femminile firmata da Ana e Maja

LA STORIA

GIOVANNIVALE

La cooperativa non è una forma giuridica molto popolare in Croazia: ricorda troppo il socialismo jugoslavo. La birra invece è gettonata, ma sempre che a produrla e berla siano gli uomini e non le donne, altrimenti si alza già qual-

che sopracciglio. E così quando Ana Teskera e Maja Šepetavec a Zara hanno aperto Brlog, il loro birrificio artigianale che funziona come una cooperativa, sono stati in molti a rimanerne sorpresi.

Originaria di Velika Gorica, vicino a Zagabria, e laureata in tecnologie alimentari, Ana Teskera ha conosciuto la sua futura partner commerciale nel corso di un viaggio a Sarajevo. Maja Šepetavec, nata a Lipik,

ha studiato invece Sociologia e Pedagogia: niente faceva pensare che un giorno avrebbe creato la sua etichetta di birra a Zara. «Siamo arrivate qui quasi per caso e facevamo altri lavori», ricorda Ana, «ma l'idea della birra è nata quasi subito». Nel 2015 le due amiche avevano già iniziato le sperimentazioni già sul terrazzo del loro appartamento, «così per provare». L'anno successivo, presa la decisione di far di-

ventare quell'hobby un'attività professionale, hanno raccolto online 12mila euro tramite una campagna di crowdfunding attivata con lo scopo di creare «il primo birrificio artigianale cooperativo gestito da donne in Croazia». Oggi Brlog è un brand conosciuto in tutto il Paese, conta otto dipendenti e una produzione di centomila litri di birra l'anno.

«I primi attrezzi li abbiamo comprati su njuškalo.hr», racconta Ana, facendo riferimento al principale sito di annunci croato: «Avevamo una pentola da 500 litri e per mescolare usavamo un trapano con una frusta per pittura». Con i fondi raccolti online le due donne comprano due fermentatori da mille litri, e per i primi anni il birrificio rimane un'impresa a due. «Facevamo tutto da sole, dalla produzione al marketing, dalla contabilità all'imbottigliamento», ricorda Ana.

Molto in fretta però la cooperativa fondata nel 2016 si allarga, al traino del successo ottenuto dai suoi prodotti. Nel 2019 arrivano nuovi consoci che apportano un capitale di 150mila euro; l'anno successivo l'impresa si espande ancora. Oggi la cooperativa Brlog ha 103 soci. «Tutti hanno lo stesso diritto di voto, indipen-

LE DUE FONDATRICI

A SINISTRA ANA E MAJA; A DESTRA DUE IMMAGINI DELL'ATTIVITÀ

«I primi attrezzi comprati online, per mescolare usavamo un trapano con una frusta per pittura»

Avviato anche un bar, prossimi obiettivi uno stabilimento di proprietà e un punto vendita a Zagabria

dentemente da quanti soldi hanno investito», spiega Teskera, che ha scelto questa forma giuridica «non per ispirarsi al socialismo, ma per sostenere un tipo di capitalismo che fa attenzione al sociale. Non è nostalgia del passato, ma un modo per guardare al futuro: in altri parti d'Europa, le cooperative sono di gran moda, qui non ancora».

Sopravvissuta alle difficoltà economiche della pandemia,

Brlog è composta oggi da una squadra di quattro donne e quattro uomini, e registra ogni anno dei risultati da record. «Nel corso del 2021 siamo cresciuti del 60% e abbiamo aperto un craft bar in centro a Zara, dove è possibile assaggiare le nostre birre», afferma ancora Teskera, che per il futuro immagina un impianto di proprietà (oggi la cooperativa ha in affitto lo stabilimento) e un punto vendita a Zagabria. Per le esportazioni invece, si dovrà aspettare. «Per il momento siamo presenti solo sul territorio croato», chiosa Teskera.

Quali lezioni ha tratto da questi sei anni alla guida del «primo birrificio artigianale cooperativo gestito da donne», come aveva lei stessa battezzato l'impresa nel 2016. «I miei concittadini si lamentano molto della burocrazia, ma onestamente non è stato difficile aprire l'impresa. Quando deve relazionarmi con l'amministrazione pubblica parto dall'idea che non lascerò che mi rovinino la giornata, e di solito funziona. Questo atteggiamento è necessario per fare business in Croazia», conclude la co-fondatrice della cooperativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I colleghi birrai ci hanno accolto bene nella loro comunità ma ci sono ancora persone che ci guardano con disagio»

«Donne imprenditrici, una rarità

A volte gli uomini restano sorpresi»

“Neposlušna” significa disobbediente (al femminile in croato) ed è una delle birre più famose della Brlog. Il nome, spiega Ana Teskera, è un riferimento alle caratteristiche della birra stessa, «aromatica, avventurosa, insolita»; ma anche una dichiarazione d'intenti di una cooperativa che si vuole «apertamente

femminista». «I colleghi birrai, che sono perlopiù uomini, ci hanno accolto con piacere nella loro comunità, contenti di vedere qualche donna entrare nel settore», racconta Teskera, «ma ci sono altre persone, con le quali lavoriamo regolarmente, che restano invece ancora sorprese quando vedono arrivare me e

Maja agli incontri. Spesso non ci guardano negli occhi e si vede che sono a disagio».

È il fatto di essere imprenditrici nel settore della birra a disorientare gli uomini? «In parte sì. Prima di produrre birra, abbiamo lavorato un'estate per un'impresa di Zara che fa marmellate. Usavamo praticamente gli stessi macchinari

di oggi, eppure nessuno ci vedeva niente di strano. Le marmellate vanno bene per due donne. La birra meno, perché secondo il marketing è l'uomo che beve una pinta guardando la partita di calcio, mentre la donna al limite la serve», risponde Ana Teskera. Tuttavia, il settore non è l'unico problema. «La donna imprenditrice è ancora una novità qui, e noi dobbiamo lavorare di più per ottenere quello che vogliamo, ma questo non ci scoraggia, anzi, l'approccio femminista lo rivendichiamo con orgoglio», afferma Teskera con convinzione.

Oltre alla birra disobbediente e impegnata, un altro prodotto dell'etichetta Brlog porta un nome di donna: la “plavuša”, ovvero la bionda,



IMBOTTIGLIATI

ALCUNI DEI PRODOTTI DELLA COOPERATIVA BRLOG

«La generazione dei Millennials è attenta ai costi ambientali e sociali del cibo: per il nostro prodotto è uguale»

che chiaramente indica una lager, ma che in croato fa l'occhiolino anche al colore blu (plavo) del mare, su cui si affaccia Zara. La terza sorella è “špurija”, una birra scura il cui nome – un'espressione gergale – indica un'intuizione, la sensazione che qualcosa di positivo sta per accadere. «Faccio parte anch'io di questa generazione di Millennials che guarda con attenzione al cibo, chiedendosi com'è prodotto, da dove arriva, quali sono i costi ambientali e sociali. Per le nostre birre è la stessa cosa. La loro storia è importante», afferma Teskera, che assicura: «Produrre birra solo per vendere non mi interessa». —

GI.VA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rottami recuperati nel Foggiano: ipotesi maltempo o guasto tecnico. Morti anche due piloti esperti e un medico del 118

Isole Tremiti, precipita un elicottero Coppia slovena e i due figli tra le vittime

IL CASO

Valeria D'Autilia

Due piloti esperti, un medico che aveva appena finito il turno di notte e una famiglia di turisti sloveni con i figli di 13 e 14 anni. Il papà era direttore tecnico di una delle più importanti tv del Paese. Tutte vite spezzate nello schianto dell'elicottero della compagnia Alidaunia, partito ieri mattina dalle Isole Tremiti e diretto a Foggia. All'origine dell'accaduto potrebbe esserci il maltempo, proprio quell'allerta che li aveva spinti a cambiare i programmi. Maurizio De Girolamo, professionista 64enne in forza al 118, doveva rientrare a casa, a San Severo, dopo il lavoro. Ma le condizioni meteo marine avverse lo preoccupavano e, così, aveva scelto l'elicottero. E anche i turisti stranieri, che sarebbero dovuti rientrare nel capoluogo dauno venerdì sera, avevano scelto di posticipare il viaggio al giorno dopo. Erano tutti su quel volo che non ha lasciato



I rottami dell'elicottero decollato dalle Isole Tremiti ritrovati nel Foggiano

scampo. Nessun sopravvissuto. A bordo c'erano anche il pilota, Luigi Ippolito – comandante 60enne di lungo corso che tutti chiamavano «Gigi» - e il suo vice, Andrea Nardelli di 39 anni, entrambi di Foggia. E poi la famiglia Rigler che, da Lubiana, aveva scelto la Puglia per le vacanze: Bostjan, di 54 anni, Mateja Curk, di 44, e i pic-

coli Liza e Jon.

La procura indaga per disastro aereo colposo contro ignoti, mentre il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dice: «Momento terribile che ci lascia sgomenti». Tra le ipotesi non si escludono neppure un guasto tecnico o una possibile rotta anomala seguita dal mezzo. Mai accaduto

nulla di simile. La ditta privata, da decenni in convenzione con la Regione, effettua servizi di linea giornalieri per il trasporto di passeggeri da Foggia verso l'arcipelago e ritorno con più collegamenti, coprendo una distanza di circa 70 chilometri. Inoltre, in varie parti d'Italia, assicura anche il servizio di eliambulanza e il suppor-

to alla Protezione civile. «Siamo profondamente scossi», commenta l'ad di Alidaunia Roberto Pucillo - non abbiamo ancora una chiara visione di cosa sia potuto accadere».

Ieri il velivolo A109 era decollato poco dopo le 9 del mattino. Ma poi aveva perso i contatti radio ed era scomparso dai radar nella zona di Aprice. Proprio lì dove, ore dopo, sono stati ritrovati i resti. Tra i boschi. Decine di soccorritori sono stati impegnati nelle ricerche, via cielo e via terra, in questo luogo impervio, in quelle ore caratterizzato anche da pioggia, vento e nebbia. Intanto, per il disastro aereo anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha inviato un team investigativo. Determinanti saranno gli accertamenti tecnici sulla scatola nera.

«Un professionista sorridente che amava il suo lavoro»: così un collega ricorda il dottor De Girolamo, «sempre disponibile con tutti». E poi, sui social, un'amica ricorda Andrea: «Un bravissimo ragazzo», mentre un amico di Luigi scrive: «Sono senza parole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA

Ragazzo in fuga dai carabinieri ucciso travolto dal treno merci

NOVARA

Correva, nel buio, cercando di scappare dalla cattura dei carabinieri, ma un treno merci l'ha colpito e sbalzato a terra, lasciandolo senza vita. È così che è morto un ragazzo di 17 anni, di nazionalità tunisina, a Dormelletto, sulla sponda sinistra del Lago Maggiore, a circa 50 chilometri a nord di Novara. Clandestino, era fuggito da una comunità per minori qualche mese fa e la notte scorsa, assieme a un complice, come lui senza dimora, aveva spaccato il vetro e le sbarre della porta posteriore di una farmacia della cittadina, in un cortile interno, facendo scattare l'allarme, a mezzanotte e un quarto. A poca distanza c'era una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Arona: ha visto i due allontanarsi di corsa, lungo la massicciata ferroviaria della linea del Sempione, subito dietro la farmacia. Uno era un 22enne di nazionalità algerina, subito fermato mentre tentava di scavalcare la palizzata lungo la linea. L'altro ha cercato di attraversare i binari, ma è stato colpito da una sporgenza di un vagone del treno in arrivo ed è morto sul colpo. —

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

22 MLN DI EURO CULTURA E SPORT

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **22 mln** destinati alla cultura e allo sport.

Principali interventi previsti:

- > **9 mln** per la ristrutturazione di Borgo Castello (Gorizia) in vista di "GO!2025"
- > **5,8 mln** per lo scorrimento dei bandi cultura e sport
- 2 mln** per le manutenzioni straordinarie dei musei comunali
- > **1,3 mln** a sostegno dei costi energetici delle associazioni sportive dilettantistiche che gestiscono impianti pubblici

IO ESALTO LA GRAZIA DEI
LUOGHI E DEI CORPI



ECONOMIA

ACCORDO CON I SINDACATI

Smart working fisso al venerdì: le Generali spengono le luci

L'intesa, nel quadro del modello Next Normal, stabilisce un giorno preciso per il lavoro remoto contro il caro-energia sui tre garantiti da Trieste a Mogliano

PIERCARLO FIUMANÒ

Nei palazzi delle Generali luci spente un giorno a settimana dopo l'accordo siglato con i sindacati che prevede uffici chiusi e smart working fisso per tutti il venerdì nei centri direzionali della compagnia in Italia. Il gruppo triestino contrasta così il "caro bollette" nel pieno della «gravissima crisi energetica» provocata dalla guerra in Ucraina. Da qui la decisione di «razionalizzare e ridurre i consumi energetici, non potendosi escludere, nei prossimi mesi anche un razionamento a livello distributivo del gas». L'accordo, raggiunto con i sindacati dal gruppo del Ceo Philippe Donnet, prevede la chiusura delle sedi direzionali durante tutti i venerdì, nel mese di agosto e nelle festività natalizie. L'intesa riguarda in particolare il personale nelle sedi direzionali (da Trieste, Milano, Mogliano Veneto sede di Generali Italia, fino a Roma). A Trieste si tratta della sede storica in Piazza Duca Degli Abruzzi e in quelle di Via Trento, Corso Cavour via Machiavelli, via Carducci. Basti pensare che in città lavorano fra Banca Generali e Genertel circa un migliaio dei 13 mila dipendenti in Italia. Nell'accordo c'è anche la riduzione di 3 gradi della temperatura degli uffici nella stagione invernale.

Le novità, che partiranno l'11 novembre e saranno in vigore fino al 5 gennaio del 2024, comportano così risparmi sulle bollette per il gruppo triestino. Non una



Il callcenter di Genertel a Trieste

settimana corta, essendo tutti al lavoro da remoto. L'intesa si richiama al precedente accordo del 2021 che è stato il primo nel settore a regolamentare lo smart working anche nella fase post-pandemia con un modello ibrido in presenza e da remoto. Dei tre giorni di smart working stabiliti dall'accordo Next Normal siglato nel 2021, che introduceva per la prima volta il diritto alla disconnessione dal digitale, uno viene ora fissato sempre il venerdì con l'effetto di poter così risparmiare sulla bolletta

in tutti i palazzi delle Generali a Trieste e nelle altre sedi nel Paese. Inizialmente la compagnia guidata dall'amministratore delegato Philippe Donnet aveva prospettato un piano che, oltre al venerdì, prevedesse anche il lunedì come giorno di chiusura degli uffici e quindi di lavoro da remoto obbligatorio. Tuttavia, come spiegano First Cisl, Fisac Cgil, Fna, Snfia e Uilca, alla fine si è trovato una linea di mediazione sul solo venerdì in smart working.

I giorni di smart working

settimanali restano di fatto invariati rispetto all'accordo del 2021 e, nell'ambito della nuova intesa, viene rivisto il contributo economico già previsto che verrà definito in occasione della verifica annuale del prossimo marzo. Nel 2021, in piena pandemia, l'accordo sul Next Normal già prevedeva infatti un contributo a tutti i lavoratori. Quali i vantaggi del lavoro ibrido? Gianluca Perin, oggi general manager di Generali Country Italia, aveva spiegato allora al Piccolo che «lo smart working favorisce la naturale introduzione di tecnologie sempre più avanzate e, al contempo, un processo naturale di apprendimento e aggiornamento continuo delle competenze professionali. Ma non solo. Favorisce la conciliazione delle esigenze delle famiglie fra casa e lavoro e incoraggia la crescita manageriale femminile».

L'accordo sarà modellato con le diverse esigenze nei vari Paesi in cui il gruppo triestino è presente. Se le Generali hanno appena siglato un accordo con i sindacati sullo smart working fisso il venerdì, Intesa Sanpaolo, la prima banca italiana, di recente ha proposto ai dipendenti degli uffici centrali (esclusi quelli delle filiali) la cosiddetta "settimana corta" di quattro giorni rispetto ai canonici cinque, basata su nove ore quotidiane. In questo caso, però, le trattative con i sindacati sono ancora in corso e l'intesa ancora non è stata raggiunta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN

MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%

www.officainn.it

Fra i principali brand con 50 mila clienti in settanta Paesi e un fatturato di 23 milioni

Il caffè viennese di Julius Meinl punta a Nordest

LA STORIA

Fabio Poloni

Vicenza come quartier generale, Trieste come vetrina europea, Martellago (Venezia) come passo recente di espansione con l'acquisizione di India Caffè. E ora altre integrazioni nel mirino, sempre a Nordest ma non solo. La strategia di espansione di Julius Meinl, storico marchio austriaco del caffè, ha il compasso puntato qui. Nata a Vienna 160 anni fa, l'azienda dagli anni '50 produce gran parte del suo caffè proprio a Nordest, prima a Bolzano e poi a Vicenza, dove ha stabilito la sua sede italiana dal 2003 e ha creato un impianto di torrefazione nel 2005 dal quale oggi esce quasi il 90 per cento della produzione complessiva. L'Italia nel 2021 ha rappresentato per Julius Meinl il terzo Paese a livello mondo per fatturato (20 milioni di euro su un giro d'affari globale di 155 milioni).

«Abbiamo sempre considerato il Paese strategico — ha detto al Sole-24 Ore Andreas Hosp, amministratore delegato Julius Meinl Italia — sia per l'elevato consumo di caffè nel settore dove Julius Meinl opera, quello dell'horeca (bar e ristoranti), sia perché in Italia si consumano principalmente miscele con standard di qualità alti». Nordest ma non solo, si è detto. Qui potrebbe essere nel mirino un'ulteriore acquisizione, dopo quella del 2016 che ha portato la veneziana India Caffè nel portafoglio dell'azienda austriaca. Ma a livello di espansione commerciale



Il caffè Julius Meinl

le regioni nel mirino sono anche quelle del sud Italia, per estendere in tutto il Paese la presenza dell'iconico marchio del giovane colfez. Nordest come trampolino e base, puntando su qualità ed eleganza dei locali. Come a Trieste, dove lo scorso anno la storica insegna "Cremcaffè" è tornata ad accendersi in piazza Goldoni proprio a gestione Julius Meinl.

Julius Meinl è tra i principali brand premium che si rivolgono al settore "fuori casa", con 50 mila clienti in 70 Paesi. In Italia nel 2021 era al settimo posto nel suo canale principale, dopo player come Illy — che a Trieste viene sfidato "in casa" — e Lavazza. Per quanto riguarda la crescita nel resto del mondo, nelle parole dell'amministratore delegato Hosp, l'obiettivo principale sono gli Stati Uniti, dove alla fine del 2021 JM ha rilevato tre grandi società: la Paramount Food & Beverage e la Restaurant Beverage Service, entrambe con sede a Miami, e la Sovereign Coffee & Tea a Orlando. Le previsioni di Julius Meinl per il 2023 sono di superare un fatturato globale di 200 milioni di euro e un giro d'affari in Italia di 23 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE **CLASSE A+++**

IL MODO PIÙ CONVENIENTE
PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di **GARANZIA**



CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NORWEGIAN GEM	DA DUBROVNIKA	ORMEGGIO 29	ore 6.00
ASPEN DOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMP		ore 10.00
MAERSK HOUSTON	DA KOPER PER RADA		ore 12.00

IN PARTENZA

OHIO	DA RADA PER MALTA	ore 00.30
ULUSOY-16	DA PLT RAMP PER ÇESME	ore 1.00
MSC CAITLIN	DA RADA PER RAVENNA	ore 17.00
NORWEGIAN GEM	DA ORMEGGIO 29 PER DUBROVNIKA	ore 17.00

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.

L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10% del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 68/2020 SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA SENZA INCANTO



Professionista delegato e Custode Giudiziario: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail: studio-legaleblasone@yahoo.it.
Oggetto dell'esecuzione: Lotto unico.

Villa con giardino di mq. 645,00, sita in via Giovanni Amendola, 1/1, munita autorimessa seminterrata, nonché adiacente terreno di mq. 259,00 – in parte lasciato al verde ed in parte utilizzato come posto auto scoperto – ed ulteriore adiacente posto auto scoperto di mq. 25,00.

La villa risulta composta: al piano terra da ingresso, bagno, cucina e veranda, terrazza, soggiorno; al piano seminterrato da soggiorno, bagno, locali centrali termica, giardino d'inverno, ripostigli, garage; al primo piano da due bagni, tre camere da letto, guardaroba, veranda; al piano sottotetto da soggiorno, bagno, camera da letto, ripostiglio. L'immobile è occupato dal debitore esecutato.

Prezzo base: € 950.000,00.

Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: € 712.500,00. La vendita si svolgerà con le modalità della **sincrona a partecipazione mista** a mezzo del gestore autorizzato Astalegale.net s.p.a., presso il sito www.spazioaste.it. Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata in studio al professionista delegato. La **vendita** si terrà il giorno **13 gennaio 2023**, alle ore **11.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato www.spazioaste.it. Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è il 9.1.2023, alle ore 12.00. In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00. Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Le visite all'immobile devono essere richieste a mezzo del suddetto Portale. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario. Trieste, 28.10.2022

*Il Professionista delegato
avv. Massimiliano Blasone*

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE 46/2020 ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA LOTTO UNICO

Appartamento al quarto piano via Aldo Oberdorfer n.6 a Trieste Prezzo base: € 35.000,00

Termine di presentazione offerte di acquisto: 16.01.2023 ore 12.00 Esame offerte, gara ed aggiudicazione: 19.01.2023 ore 15.00

Luogo di presentazione offerte, esame e deliberazione, gara in caso di più offerte ed aggiudicazione: Studio del professionista delegato avv. Monica Bassanese, via Luigi Galvani n. 18 Monfalcone.

Dati tavolari: P.T. 8176 di SCORCOLA c.t.1 Ente 19 p.c. 95 in P.T. 3163. Dati catastali: C.C. Trieste, Sez. urb.S, F.M. 2, p.c.n. 95, sub. 19 Zona cens. 1, cat.

A/4, cl. 3, cons. 1,5 vani, Sup. Cat. 33 mq, Rendita € 143,32. Stato di possesso: libero. Non sussistono titoli opponibili alla procedura. L'avviso integrale è pubblicato, con la stima del geom. Luca Passador di data 28.06.2022, su www.portalevenditepubbliche.giustizia.it www.astegiudiziarie.it www.astalegale.net. Per informazioni contattare il professionista delegato e custode giudiziario avv. Monica BASSANESE tel. 3475369448 monicabassanese@studiolegalebassanesemoretto.it *Avv. Monica BASSANESE*

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE SUB R.G.E. 43/2020 AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO PRIMO ESPERIMENTO



Professionista Delegato e Custode Giudiziario: Avv. Giancarlo Ressani, con Studio in Trieste, Via Cesare Beccaria n. 8, tel. 040.2419325 e 333.3520876, e-mail: info@studiolegaleressani.it (conto corrente n. 1000/00590084 acceso presso Banca IntesaSanpaolo)

lo intestato alla procedura con codice identificativo IBAN n. IT39Q03069022210000590084).

Si rende noto che avanti al Professionista delegato, presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

LOTTO 1:

Appartamento ubicato al terzo piano dello stabile al civico 27 di Via della Concordia a Trieste, composto da camera, cucina, doccia wc, per una superficie commerciale di circa 29,25 mq.

L'impianto di riscaldamento è costituito da un termoconvettore a gas nella camera da letto. L'acqua calda sanitaria è prodotta da uno scaldabagno elettrico. L'impianto elettrico è dotato di un piccolo quadro elettrico, con interruttori di protezione dei circuiti, magneto-termici e differenziale, per i quali tutti impianti si rende necessaria, ai fini della sicurezza, la verifica da parte di tecnici abilitati con stesura di dichiarazione di rispondenza. L'appartamento non è dotato di ascensore.

LOTTO 2:

Appartamento ubicato al terzo piano dello stabile al civico 27 di Via della Concordia a Trieste, composto da camera, cucina, wc con doccia, poggiolo costituito dalla parte finale del ballatoio, per una superficie commerciale di circa 29,91 mq.

Quanto agli impianti di riscaldamento, idrico-sanitario ed elettrico, l'appartamento necessita di una completa manutenzione ordinaria, comprensiva della revisione di tutti gli impianti. L'appartamento non è dotato di ascensore.

Di seguito i prezzi di vendita e l'importo minimo dei rilanci in sede di gara tra più offerenti:

Lotto 1 – prezzo base **euro 22.500,00**, offerta minima ammissibile ai sensi dell'art. 571 c.p.c. euro 16.875,00, rilancio minimo euro 1.000,00;

Lotto 2 – prezzo base **euro 19.500,00**, offerta minima ammissibile ai sensi dell'art. 571 c.p.c. euro 14.625,00, rilancio minimo euro 1.000,00.

Tasse e tributi

Arriva il grande ingorgo fiscale

Lo Stato incasserà 69 miliardi

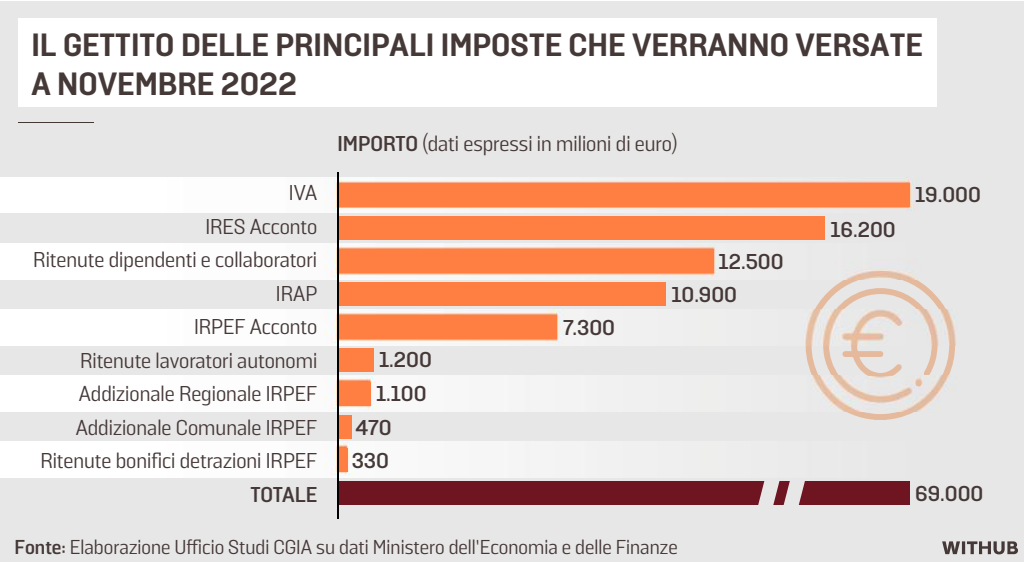
Il mese di novembre è quello più redditizio per i conti pubblici. Le scadenze in calendario

Maurizio Cescon

Iva, acconto Ires, ritenute per dipendenti e collaboratori, Irap, acconto Irpef, ritenute per gli autonomi, addizionali per Regioni e Comuni, ritenute per le detrazioni Irpef. Questo l'intero "pacchetto" di imposte che imprese e contribuenti a partita Iva saranno chiamati a versare al fisco entro novembre, a scadenze ravvicinate. Un conto, a favore dello Stato, di ben 69 miliardi di euro. Soldi che aggiustano sicuramente i conti romani, ma che nel contempo svuotano le tasche, in un colpo solo, di chi ha lavorato durante l'anno. Sono le stime dell'ufficio studi della Cgia di Mestre, su dati del Ministero dell'economia e delle finanze.

Novembre per l'erario è da sempre il mese più "gratificante". Dalle scadenze del 16 e del 30, infatti, il fisco incasserà 69 miliardi. Le imprese in particolare saranno chiamate

a versare l'Iva (19 miliardi), l'Ires (16,2 miliard), le ritenute dei dipendenti e dei collaboratori (12,5 miliardi). Le aziende, inoltre, dovranno mettersi in regola con l'Irap (10,9 miliardi), l'acconto Irpef dei propri dipendenti (7,3 miliardi di euro) e dovranno versare le ritenute d'acconto sui compensi dei professionisti (1,2 miliardi). Vista la portata del gettito, tante aziende avranno non pochi problemi a superare indenni questa raffica di scadenze. Novembre, infatti, costituisce un vero e proprio stress test che permetterà agli imprenditori di misurare la tenuta finanziaria. Il mese è molto particolare anche per un altro aspetto. Quando un imprenditore in difficoltà da tempo non supera positivamente l'"esame", spesso decide entro poche settimane se valga la pena o meno continuare l'attività. Pertanto, per evitare che tanti piccoli imprenditori oggi in difficoltà per il caro energia, il



boom dell'inflazione e per la contrazione dei consumi chiudano definitivamente, è auspicabile che il nuovo governo provveda a tagliare drasticamente le imposte.

Non si potrà tirare un sospiro di sollievo, sul fronte tasse, nemmeno nell'ultimo mese

dell'anno. Dicembre sarà particolarmente impegnativo: entro il 16 dicembre, infatti, le aziende dovranno versare i contributi previdenziali, assistenziali e le ritenute Irpef dei propri dipendenti e collaboratori. Dovranno, inoltre, pagare l'acconto dell'imposta sostitutiva sui redditi da rivalutazione del Tfr, il saldo dell'Imu su capannoni, uffici, negozi e l'Iva del mese di novembre, sempreché si tratti di contribuenti mensili. Infine, entro Natale gli imprenditori dovranno liquidare anche le tredicesime ai dipendenti.

Oltre ad avere un carico fiscale tra i più elevati d'Europa, l'Italia, assieme al Portogallo, è il Paese dove pagare le tasse è più difficile, in particolare modo per le aziende. Secondo le ultime statistiche disponibili elaborate dalla Banca mondiale, i nostri imprenditori "perdono" 30 giorni all'anno (pari a 238 ore) per raccogliere tutte le informazioni necessarie per calcolare le imposte dovute. Tempo molto più ampio di spagnoli, tedeschi e francesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO 06 NOVEMBRE 2022

La vendita si svolgerà con le modalità della **vendita telematica sincrona a partecipazione mista** per il tramite del gestore autorizzato Abilio S.p.a. presso il sito **www.venditegiudiziarieitalia.it**.

Sarà pertanto consentita la presentazione di offerte tanto con modalità telematica tanto in busta chiusa consegnata presso lo Studio del Professionista delegato.

La vendita avrà luogo il giorno **16 dicembre 2022 alle ore 11:00** presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.venditegiudiziarieitalia.it**.

Il termine per la presentazione delle offerte tanto con modalità telematica tanto su supporto analogico, ossia in forma cartacea, è fissato alle **ore 12:00 del 15 dicembre 2022**.

In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

Il presente avviso in versione integrale, unitamente alle perizie di stima, è pubblicato sul sito autorizzato **www.venditegiudiziarieitalia.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>**.

Le visite all'immobile devono essere richieste a mezzo del suddetto Portale.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario.

Trieste, 18 ottobre 2022

Il professionista delegato
Avv. Giancarlo Ressani

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO R.F. 16/2020
SECONDO AVVISO
DI VENDITA DI BENI MOBILI

Il sottoscritto Curatore, con studio in Trieste, via Valdirivo 40, c/o Studio PCP, piano primo, rappresenta che il Fallimento sottopone a vendita competitiva i seguenti beni mobili:

- 1) Sali per addolcimento acque.
- 2) Tappi in micro agglomerato semilavorati atti a

produrre tappi finiti mm. 44x24

3) Tappi da spumante in micro agglomerato mm. 48x30,5

Curatore: Avv. Nicola Cannone, con studio in Trieste, Via Valdirivo 40, c/o Studio PCP, primo piano, rif. tel. 040.7600807, Email nicola.cannone@gmail.com.

3° esperimento.

Vendita competitiva ex art. 107 l.fall.: tutti i beni sopraindicati vengono **posti in vendita in blocco (unico lotto)** al prezzo base, ribassato rispetto alla stima, di **€ 12.375,00, oltre IVA di legge**.

Le offerte di acquisto in blocco, pari ad almeno il 75% del prezzo base, **così pari ad € 9.281,25**, dovranno pervenire presso lo Studio del Curatore entro il giorno **11.11.2022 ore 11.00**. In caso di presentazione di una pluralità di offerte si terrà una gara informale tra gli offerenti sempre presso lo Studio del Curatore fissata per il giorno **11.11.2022, ore 12.00**, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

4° esperimento.

Nel caso in cui non pervengano offerte nei termini sopraindicati si intenderà automaticamente avviato un quarto esperimento di vendita al prezzo base ribassato di **€ 9.281,25, oltre IVA di legge**.

Le offerte di acquisto in blocco, pari ad almeno il 75% del prezzo base, **così pari ad € 6.960,94**, dovranno pervenire presso lo Studio del Curatore entro il giorno **16.11.2022 ore 11.00**. In caso di presentazione di una pluralità di offerte si terrà una gara informale tra gli offerenti sempre presso lo Studio del Curatore fissata per il giorno **16.11.2022, ore 12.00**, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori ad euro 500,00.

5° esperimento.

Nel caso in cui non pervengano offerte nei termini sopraindicati si intenderà automaticamente avviato un quinto esperimento di vendita al prezzo base ribassato di **€ 6.960,94, oltre IVA di legge**.

Le offerte di acquisto in blocco, pari ad almeno il 75% del prezzo base, **così pari ad € 5.220,70**, dovranno pervenire presso lo Studio del Curatore entro il giorno **21.11.2022 ore 11.00**. In caso di presentazione di una pluralità di offerte si terrà una gara informale tra gli offerenti sempre presso lo Stu-

dio del Curatore fissata per il giorno **21.11.2022, ore 12.00**, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori ad euro 500,00.

L'avviso di vendita in forma integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sui siti internet **<https://pvp.giustizia.it/pvp/>** e **<http://www.fallimentitrieste.com/>**. Tali documenti sono anche disponibili per la consultazione presso lo studio dello scrivente Curatore.

Il Curatore
Avv. Nicola Cannone

TRIBUNALE DI GORIZIA
FALLIMENTO N. 5/2020
GIUDICE DELEGATO:
DOCT. RICCARDO MERLUZZI
CURATORE FALLIMENTARE:
DOCT. GIOVANNI TURAZZA
STIMATORE:
ARCH. DOMENICO LAGANÀ
AVVISO DI VENDITA A PREZZO
ULTERIORMENTE RIBASSATO



Il curatore del fallimento, dott. Giovanni Turazza,

AVVISA

che il **13 DICEMBRE 2022** alle ore 11,30 si terrà, presso il suo studio a Monfalcone (GO) in Via Galvani n.18, il

QUARTO ESPERIMENTO DI PROCEDURA
COMPETITIVA DI VENDITA

ex art. 107 L.F. di **terreni inedificati di complessivi**

45.322 mq. catastali, posti in aderenza alla SR n°351 ed al raccordo autostradale A34 Gorizia-Villesse all'altezza del casello, urbanisticamente in zona omogenea di tipo DH/2 - zona mista per attività artigianali e commerciali, di progetto - del Piano Regolatore Generale del comune di Villesse (GO), così iscritti:

LOTTO 1: P.T. n. 2134 c.t. 1° del c.c. di Villesse, p.c.n. 729/5, superfice catastale mq 4.735;

LOTTO 2: P.T. n. 2108, c.t. 1°, 2° e 3° del c.c. di Villesse, pp.cc.nn. 714/1, 716/2, 719/30, 704/23, 717, 704/17, 709/1, 709/2, 710/1, 719/6, 719/22, 719/24, 716/1, 719/28 e 719/26, superfice catastale complessiva mq 40.597.

Offerte minime:

LOTTO 1: euro 57.000,00 (valore di stima, commerciale, euro 118.375,00);

LOTTO 2: euro 840.000,00 (valore di stima, commerciale, euro 1.826.865,00).

Termine presentazione offerte: 13/12/2022 ore 11.30

Non si darà corso alla sospensione della vendita in caso di presentazione di offerta migliorativa superiore al 10% del prezzo di aggiudicazione ex art. 107, quarto comma L.F..

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTI-GORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail turazza@tmgcommercialisti.it, pec f5.2020gorizia@pecfallimenti.it.

Monfalcone, 3 ottobre 2022

Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza

Tutti gli annunci li trovate su:



e annunci.ilpiccolo.it

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Amelia Mian in Delbello

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlia CRISTINA, il nipote MANUEL, ADRIANA, PATRIZIA, FABIO, zia MARCELLA con famiglia e parenti tutti. La saluteremo mercoledì 9 dalle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

Sarai sempre nei nostri cuori, LIDA, MARINA, BERTO, MARCO, BARBARA, EGLE, ADRIANA, BRUNO.

Trieste, 6 novembre 2022

Ciao

Amelia

famiglie VISINTIN.

Trieste, 6 novembre 2022

Addolorati per la prematura perdita della cara

Amelia

vi siamo vicini DOLORES, SILVANO, GRAZIA, FABIO, FRANCESCA, MASSIMO.

Trieste, 6 novembre 2022

Ciao amica, Ballo della Verdura.

Muggia, 6 novembre 2022

La S.T.T.V. è vicina al socio BRUNO per l'improvvisa scomparsa della cara moglie

Amelia

Trieste, 6 novembre 2022

Ciao

Amelia

NATASCIA, AURO e famiglia

Trieste, 6 novembre 2022

†

Maria Benedetti Pitacco da Pirano

ha consegnato al Padre la sua lunga vita. Arguta, amabile, forte e libera, mamma e nonna di ADRIANA, DINO con ANNA-MARIA, PAOLA, CESARE, CECILIA con SALVO, SAMUEL, REBECCA. La festeggeremo presso la sua cara parrocchia di San Gerolamo di via Capodistria con la Messa sabato 12 novembre alle ore 11.

Trieste, 6 novembre 2022

†

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Polito

lo annunciano la moglie MIRELLA, i figli ROBERTA con LUCA, MAURO con GABRIELLA, i nipoti SOFIA, NOEMI, CRISTINA, MASSIMILIANO e parenti tutti. Lo saluteremo giovedì 10 novembre alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

FRANCO e MARIA NAPOLITANO sono vicini alla cara Mirella, Roberta e Mauro in questo momento di dolore per la perdita di

Gianni

Il saperci vicino a voi possa aiutarvi in questa dolorosa circostanza. Partecipiamo commossi al vostro lutto.

Trieste, 6 novembre 2022

Affettuosamente vicino alla famiglia.

LORETTA

Trieste, 6 novembre 2022

Partecipiamo commosse alla perdita del caro amico

Gianni

- CLAUDIA, MARTINA e GIOVANNA

Trieste, 6 novembre 2022

Il Club41 Trieste si stringe commosso in un abbraccio ai familiari di

Gianni Polito

Socio fondatore di cui ricorda passione e dedizione per il nostro sodalizio.

Trieste, 6 novembre 2022

†

Ci ha improvvisamente lasciati

Aldo Felice La Porta

Lo annunciano addolorati la moglie PATRIZIA, le figlie VALENTINA e FEDERICA, i generi e parenti tutti. Ciao

Nonnino

OLIVER e ISABEL. Lo saluteremo lunedì 7 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

Ciao

Ducci

un ultimo abbraccio dalla suocera MARIA, FLAVIA, WALTER, MARINA, CLAUDIO, FRANCO e nipoti tutti.

Trieste, 6 novembre 2022

†

"E adesso siete di nuovo insieme per sempre"

Ci ha lasciato

Pietro Specia

Lo annunciano la figlia CRISTINA con JON e i nipoti THOMAS e ABYGAIL. Ciao

Piero

nostro caro papà e adorato nonno. Lo saluteremo mercoledì 9 alle ore 15.00 nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 6 novembre 2022

Ciao

Piero

caro fratello mio, un grande abbraccio. MARINO con FRANCA e LORENZA

Trieste, 6 novembre 2022

Vicini a CRISTINA e MARINO partecipiamo al dolore per la scomparsa di

Piero

uomo di grande bontà ed umanità. NICO e ADRIANA.

Trieste, 6 novembre 2022

Partecipano al dolore. LAURA e ONDINA

Trieste, 6 novembre 2022

†

Il 1° novembre ci ha lasciato la nostra cara

Leonilda Rumiz

lo annunciano il fratello BRUNO, la sorella NERINA e parenti tutti. La saluteremo giovedì 10 alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

Sarai sempre nei nostri cuori MARIELLA e GIORGIO.

Trieste, 6 novembre 2022

E' venuto a mancare

Stojan Prasel (Duko)

Lo annuncia la moglie GISELLA unitamente ai parenti tutti. Lo saluteremo mercoledì 9 dalle 10.30 alle 11.30 nella chiesa di S.Martino a Dolina. Seguirà la santa messa alle 11.30 e la sepoltura nel cimitero di Dolina.

Dolina, 6 novembre 2022

†

Dopo lunga vita ci ha lasciato

Edda Mattelini ved. Longanesi

mamma e nonna sempre sorridente e disponibile. Ne danno il triste annuncio EGLE, ALESSANDRO, NICOLO' e AJISA.

La saluteremo martedì 8 novembre alle 10.20 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

Stretti a voi, nel dolce ricordo della cara EDDA SABRINA NEVIO ALESSIA STEFANO

Trieste, 6 novembre 2022

Partecipano al dolore: - GIULIO, DONATELLA, CATERINA, CAROLINA.

Trieste, 6 novembre 2022

†

Ci ha lasciato

Pierina Sabadin

Ne danno il triste annuncio le figlie NEVENKA e VERA con i mariti e i nipoti. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa GRECO, alla direzione e al personale della casa Bartoli per l'assistenza e le amorevoli cure dedicate a nostra madre. La saluteremo martedì 8 novembre dalle 9.30 alle 11 a Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

E' mancato

Zvominiro Kalin

Lo annunciano la moglie MIRANDA, RENATO, TANJA e DAVIDE.

Lo saluteremo martedì 8 novembre, alle ore 12.45, in via Costalunga. Seguirà la Messa nella chiesa S. Bartolomeo di Opicina alle ore 14.00.

Trieste, 6 novembre 2022

La nostra splendida mamma è volata in cielo

Gemma Brunello ved. Riccioli

Lo annunciano i figli GIORGIO, RICCARDO e famiglie. La saluteremo venerdì 11 alle ore 12.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

†

Ha concluso la sua vita terrena

PERITO INDUSTRIALE Renato Cau

Lo annunciano il figlio MASSIMILIANO e il fratello SERGIO con le rispettive famiglie. Lo saluteremo martedì 8 novembre, alle ore 8.00 in via Costalunga, seguirà la messa alle ore 11.30, presso la Chiesa San Pasquale Baylon di via Marchesetti.

Trieste, 6 novembre 2022

Siamo vicini a SERGIO nel dolore per la perdita del fratello

Renato

ENRICO con GRAZIA, GIAMPAOLO con MARISA, GIORGIO con MARIATERESA.

Trieste, 6 novembre 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Piattelli

Lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti. Lo saluteremo lunedì 7 novembre alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.

No fiori ma donazioni #IoTifoSveva

Trieste, 6 novembre 2022

Un abbraccio a

Lorenzo

dal fratello FRANCESCO e famiglia.

Trieste, 6 novembre 2022

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. Marcello Giromella

Ne danno il triste annuncio i figli e nipoti. Lo saluteremo lunedì 7 alle ore 10.50 Chiesa del Cimitero di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

Ci ha lasciato

Silvano Truschinger

Ne danno il triste annuncio la moglie NEDDA, le sorelle SOLIDEA e ANNAMARIA, i figli MANUELA e ANDREA. Le esequie seguiranno giovedì 10 novembre alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022

Ci ha lasciati

Romana Zucca ved. Luccas

Lo annunciano i figli GIULIANO, MARINO, le nuore, nipoti e parenti tutti. La saluteremo giovedì 10 novembre alle ore 10 nella Chiesa di San Giuseppe della Chiusa, seguirà la Messa alle ore 11.

Trieste, 6 novembre 2022

Con immenso dolore ma sempre nel mio cuore, tua sorella MARIELLA con TULLIO.

Trieste, 6 novembre 2022

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto. Le tue nipoti ELEONORA, ELISABETTA con LUIGI e LUCA, THOMAS, MATTIA e LEONARDO

Trieste, 6 novembre 2022

Nino Belli

ci ha lasciato. Lo annunciano FIORE, SABRINA e CRISTINA assieme ai familiari. Ciao

Nonno

MELISSA e LISA. Lo saluteremo martedì 8 alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 novembre 2022

Partecipiamo al dolore di MARIA FIORE e famiglia: - TIZIANA e ROBERTO e famiglia.

Trieste, 6 novembre 2022

†

Ci ha lasciati

Luigia Comisso ved. Schiozzi

Grati per il dono della sua lunga vita lo annunciano la figlia ROSANNA con FULVIO, CONSUELO, ONNO, DAVIDE, VALENTINA, EMMA. La cerimonia avrà luogo venerdì 11 alle 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 6 novembre 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Federico

Ne danno il triste annuncio FABIANA con ALESSANDRA, il fratello LINO con ANNA e parenti tutti. Lo saluteremo lunedì 7 alle 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB





sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno

24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

LE IDEE



La grande manifestazione cittadina a sostegno della vertenza dei lavoratori di Wärsilä

IL PERCORSO DI WÄRTSILÄ
COME UN GIOCO DI LEGO

ROBERTO MORELLI

È cambiata la tattica, non la strategia. Dopo lo schiaffo giudiziario, Wärsilä ha completamente riconfigurato il suo approccio: nuovo vertice aziendale, comunicazioni (almeno formali) intrattenute con le organizzazioni sindacali, pagamento dei bonus (magari dovuti, di certo non scontati), ripristino della produzione a San Dorligo con una nuova, importante commessa.

Non è poco: toni e modi contano. Tuttavia non cambia la sostanza: la multinazionale ha deciso di chiudere la produzione a Trieste (e, in prospettiva, l'intero sito produttivo) e non ha mutato né muterà idea, benché le conseguenze anche economiche della decisione siano probabilmente molto più gravi di quelle preventivate. Lo dimostra ancor più il fatto che il consulente scelto dal gruppo finlandese si appresti a presentare tre potenziali acquirenti del sito di Bagnoli, astrattamente in grado di mantenere la struttura industriale ma con una diversa produzione, poiché la casa madre non intende cedere gli impianti a un concorrente.

È il segno che Wärsilä sta completamente smontando e rimontando i mattoni del suo percorso, come in un grande gioco di lego, senza deflettere dall'obiettivo: prima il ristabilimento di un buon clima interno, poi una temporanea continuità produttiva, quindi l'individuazione di un nuovo potenziale datore di lavoro, infine la procedura

di dismissione.

Cambiano ordine e fattori ma non il risultato desiderato, che è l'uscita da Trieste e, nel medio termine, dall'Italia.

C'è probabilmente qualcosa che non sappiamo nelle scelte e nelle strategie del gruppo. La volontà di dar corso alle decisioni non basta a dare risposta agli interrogativi aperti. La sede di Bagnoli ha caratteristiche e dimensioni che non si ritrovano a Vaasa: la stessa scelta aziendale di riattivare temporaneamente gli impianti potrebbe riflettere l'assenza di alternative per le nuove commesse in acquisizione. La vertenza in corso, tra penali, spese dirette e mancata assegnazione dei fondi Pnrr, potrebbe costare al gruppo finlandese più di 100 milioni, probabilmente pari a molti multipli di quanto preventivato.

La caduta di reputazione è stata enorme non solo in Italia – basti pensare alle complicazioni create al colosso coreano Daewoo – e mette a rischio il mantenimento di molti grandi clienti a cominciare da Fincantieri. Non sarà facile per il gruppo additare ai “soliti italiani” la responsabilità delle turbolenze: non dopo che a un tavolo (pubblico) si chiedevano fondi e proponevano intese, e all'altro (privato) si organizzava la chiusura.

Mai nessuno in Italia ha unito politici, sindacati e industriali in un fronte comune: ci è riuscita Wärsilä. Anche

il conto economico asseritamente negativo, di cui non v'è traccia nei bilanci ma che la società dichiara «in realtà» sussistere, è tema controverso quanto rischioso: le regole fiscali non consentono di spostare costi e ricavi, utili e perdite da un Paese all'altro come se niente fosse.

Né crediamo possa essere risolutiva la presentazione di possibili compratori, giacché Wärsilä esclude i potenziali concorrenti dal novero. Un sito produttivo non può diventare d'incanto qualcos'altro. Ciò è possibile solo con un utilizzo parziale degli impianti o con importanti investimenti di riconversione, o con entrambe le cose insieme, oltre al fatto che ciò che resta di Wärsilä (progettazione, ricerca e sviluppo) e la nuova attività dovrebbero convivere fianco a fianco.

È alto il rischio che la montagna partorisca il topolino e che il numero teorico di nuovi occupati non compensi quelli persi.

E dunque, bisogna ammainare bandiera? Per nulla. È possibile che la proprietà abbia resistito anche nella speranza di un governo più morbido, che non sarà esaudita. Dall'altra parte del tavolo i finlandesi ritroveranno Giorgetti, che li ha già mandati a quel paese, e il neoministro Urso a cui non mancano tenacia, esperienza e consuetudine internazionale. Se Wärsilä non avesse motivazioni ulteriori che non conosciamo, se fosse rimasta appesa a una decisione da cui non sa come uscire, è questo il momento di scoprirlo.

LA PANDEMIA,
IL POTERE E IL SAPERE
SE LA POLITICA
SCHIACCIA LA SCIENZA

NICO PITRELLI

Si sta discutendo molto in questi giorni del reintegro dei medici non vaccinati voluto dal Governo Meloni. Nel presentare il provvedimento, simbolicamente tra le prime misure del nuovo esecutivo, la neopremier ha affermato di riconoscere il valore della scienza, ma che non per questo bisogna scambiarla per una religione. Meloni ha inoltre sostenuto che non ci fossero evidenze scientifiche alla base di alcuni provvedimenti presi dai governi precedenti.

Le due affermazioni aprono a due temi di valenza più ampia nei rapporti tra conoscenza e potere. Nel sostenere che non bisogna compiere un atto di fede nei confronti della ricerca si fa riferimento all'autorità culturale da attribuire alla scienza. Quando chi governa esprime invece un giudizio sulla solidità della conoscenza a disposizione ci troviamo quasi sempre di fronte a un esempio di politicizzazione della scienza. A questo proposito, le parole di Giorgia Meloni mostrano quello che in molti sospettavano da tempo e cioè che la gestione della pandemia è stata e continuerà a essere soprattutto una questione politica. Che si tratti più di un sospetto, lo dicono in realtà ormai diversi studi di ricerca sociale sparsi per il mondo, incluso il nostro Paese.

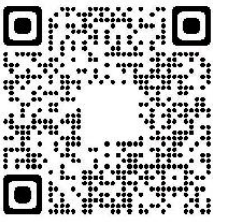
Un gruppo di sociologi italiani, attraverso l'analisi della copertura mediatica del Covid sui giornali di qualità, aveva ad esempio rilevato l'anno scorso come l'emergenza sanitaria nei primi sei mesi del 2020 fosse stata affrontata principalmente in termini di regolamentazione e preoccupazioni politiche e solo marginalmente come questione scientifica. In un articolo pubblicato sulla rivista Plos One, Stefano Crabu del Politecnico di Milano insieme ad altri colleghi, concludevano che la scienza è stata sopraffatta dalla politica, e che, nelle narrazioni dei media, essa esercitava un'autorità morale oltre che normativa. Gli studiosi rilevavano inoltre che i vari virologi, immunologi e epidemiologi a cui abbiamo fatto tutti noi l'abitudine in più di due anni di pandemia, intervenivano sui media sostanzialmente come «un corpo sussidiario di conoscenze da mobilitare per legittimare l'ampliamento della giurisdizione politica sul governo dell'emergenza». Come a dire che gli esperti chiamati a esprimersi sul Covid su giornali, alla radio e nei talk show erano coinvolti più perché funzionali a sostenere narrazioni contrapposte che per le loro specifiche competenze. A giudicare le prime mosse del governo Meloni, non ci sembra che vedremo discontinuità da questo punto di vista.

Far ricorso a una non meglio specificata conoscenza in nome di una tesi politica e non ricorrere al sapere più solido a disposizione, per quanto incerto esso possa essere in un determinato momento, rischia però di indebolire la credibilità pubblica della scienza. Soprattutto se poi si trovano, e se ne trovano sempre, degli esperti disponibili ad assecondare le logiche sempre più polarizzanti dei media utili a far da cassa di risonanza all'una o all'altra parte.

Tutti questi aspetti incidono su una questione più generale, ovvero come si stabilisce se e fino a che punto gli scienziati dovrebbero avere l'ultima parola su temi di interesse pubblico. La risposta a questa domanda ha a che vedere con la fiducia che le persone accordano alla ricerca scientifica e a chi la fa, dipende cioè dall'autorità culturale della scienza richiamata in precedenza. In un importante libro sul tema di pochi anni fa pubblicato da Routledge, The Cultural Authority of Science: Comparing across Europe, Asia, Africa and the Americas, gli autori mostravano quanto questo concetto fosse complesso e vario. Dall'ampia e approfondita ricognizione, emergeva però con chiarezza che se si vuole aumentare la probabilità per la scienza di acquisire un ruolo positivo e autonomo agli occhi dei cittadini bisogna tener conto di questa diversità: diversità dei contesti in cui la scienza viene recepita, delle strategie e delle pratiche con cui viene comunicata, diversità dei pubblici a cui si rivolge, diversità di domande, di problemi e responsabilità degli scienziati. Capire se, come e quando la scienza può intervenire nelle decisioni pubbliche richiederebbe, pertanto, da parte di chi ha responsabilità di governo, di aprirsi alle potenzialità di queste differenze e di interrogarsi, fra le altre cose, su come ripensare la condivisione del sapere in un mondo sempre più complesso. Molto di più e molto meglio insomma che schiacciarsi su posizioni preconcrete ricorrendo ad esperti o conoscenze ad hoc per chiudere la questione, come sembrano aver fatto e sembrano continuare a fare i nostri governi passati e presenti.

I governi ricorrono a conoscenze ad hoc per chiudere questioni anziché affrontare complessità e diversità

SPECIALE

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per accedere all'hub
de Il Gusto

Festival del Gusto

Il cibo è politica, la tutela inizia nei territori

Dal Piemonte con il "modello Alba" alla Bologna "da prendere a morsi": così l'enogastronomia è turismo nella due giorni dedicata ai sapori si parte dalla gestione del patrimonio italiano e dalla sfida all'autarchia

LORENZO CRESCI

Dalla sovranità alimentare - promossa, se non si trasforma in autarchia, alla qualità del cibo, veicolo italiano verso l'internalizzazione di un prodotto che diventa brand, quello del cosiddetto Made in Italy. Si parte così, tra cibo e politica, perché il «cibo è politica», come sottolinea in direttore della Stampa, Massimo Gianni, aprendo la due giorni di «C'è più Gusto a Bologna», il primo evento organizzato dall'hub del Gruppo Gedi dedicato al mondo dell'alimentazione, del vino, dei viaggi e in svolgimento a Palazzo Re Enzo, nel cuore di Bologna.

Ci sono da studiare territori e qualità, modelli di sviluppo, ma anche esempi pratici. Come il «Modello Alba», di cui è portavoce un albesse doc come Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, che sul palcoscenico di Bologna ricorda «la terra della malora», la povertà del dopoguerra in quella porzione di Piemonte - Langhe, Roero e Monferrato - e di una popolazione chiamata a scegliere tra l'abbandono delle terre verso zone più ricche, e quindi un lavoro, oppure provare a resistere. Una resistenza dopo la Resistenza, che oggi forse chiameremo in modo un po' abusato resilienza. «Che noi invece chiamiamo Michele Ferrero - dice il governatore Cirio - perché è stata la sua visione di industria a rilanciare queste terre: ricorso alla manodopera locale, quei bus marroni che vanno nelle case dei lavoratori e li riportano lì alla fine del turno di lavoro, e che sono persone che riescono quindi a rimanere nelle loro case, e a mantenere vivo il proprio appezzamento di terreno, il proprio vigneto». Industria e agricoltura che si incontrano, e funzionano. Come conferma Riccardo Illy, che con il suo Polo del Gusto ha rilanciato industrie alimentari nel segno del rispetto, della storia, della filiera. E di rispetto e di etica parla lo chef più stellato d'Italia, Enrico Bartolini: «Da noi non c'è agonismo e se c'è è un concetto sbagliato.



Luca Ferrua, direttore de Il Gusto, con il direttore della Stampa, Massimo Gianni, che ha moderato il talk. Sotto, la chef stellata Cristina Bowerman e, nella foto a fianco, degustazioni di birra nello stand di Quality Beer Academy



SOLAVAGGIONE/REPORTERS

L'EVENTO CON IL MUGNAIO CUNEESE

Ciclone Marino: l'arte della pizza contagia tutti

MARTINA LIVERANI

Da Cassano Belbo, in provincia di Cuneo, con la sua carica di passione, energia e competenza, Fulvio Marino è arrivato a Bologna per la masterclass dedicata alla pizza «Impastare, impastare qualche cosa resterà». I posti sono andati esauriti in pochi minuti, prenotati dal pubblico di panificatori e pizzaioli domestici, pronti ad ascoltare consigli per imparare i segreti di un impasto professionale da replicare nel forno di casa. L'occasione è anche la presentazione dell'ultimo libro di Marino *Pizza per tutti*, edito da Mondadori: «È il libro che

avrei voluto avere quando mi è esplosa la passione per le lievitazioni, e che avrei desiderato anche dopo anni di esperienza, quando cercavo ricette da realizzare in casa spiegate in maniera facile».

Marino è riuscito a condensare in un'ora il mondo della pizza, o meglio «le pizze», perché ne esistono di diverse tipologie, da quella in teglia a quella alla pala, dalla focaccia alle pizette, e molte altre preparate in Italia e nel mondo. Un viaggio che parte sui campi di grano, passa dai mugnai e arriva sul tavolo di lavoro di chi ha voglia di cimentarsi nel preparare la pizza a casa. Perché non solo è possibi-



Fulvio Marino

le ma anche facile, grazie ai suggerimenti di Marino, che spiega con semplicità cosa fare, perché e al meglio.

Molta teoria dunque ma anche una vera e propria lezione pratica fatta di gesti, tagli e piegature. Marino ha messo le mani in pasta e mostrato quali sono gli ingredienti fondamentali, gli strumenti necessari e i passaggi salienti della realizzazione di un impasto fatto a regola d'arte. Un pubblico preparato di tutte le età che ha interagito con tante domande curiose e che conferma l'interesse sempre in crescita verso la panificazione domestica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to. Non è il mondo del calcio, non dobbiamo vincere per forza. Noi dobbiamo creare empatia con chi ha scelto il nostro ristorante e si aspetta di coronare quel desiderio che si è creato». A proposito di modelli, anche Bartolini ama parlare di quello piemontese, «dove ci sono zone in cui i bimbi nascono adulti perché codificati e disciplinati sul cibo fin da piccoli». Modelli e tradizioni. Come quelli bolognesi, di cui è portavoce - e padrone di casa - il sindaco Matteo Lepore. «È un percorso da costruire, quello dell'enogastronomia intesa come opportunità di turismo e non può prescindere dal partire dalla base, per risalire l'intera filiera. La nostra città va presa a morsi per poterla vivere. Abbiamo ragionato sull'area metropolitana, siamo usciti dai confini comunali, oggi il cibo è come la musica, per noi, arrivano da tutto il mondo per assaggiarci, per frequentare corsi di cucina o per fare la sfogliana. Siamo partiti dagli artigiani del cibo, ci siamo ripensati come città contadina». La terra, quindi, quella da rispettare e citata anche da papa Francesco, cui fa riferimento Sara Roversi, l'imprenditrice e fondatrice del Future Food Institute, oggi un'istituzione nel legare tradizione e innovazione, partita dal capoluogo romano, capace di arrivare nel cuore di Tokyo, senza dimenticare il Cilento.

A Bologna per due giorni scende in campo quindi l'Italia del cibo. Quella, dice Roberta Garibaldi, presidente di Enit, che «oggi attira turisti da tutto il mondo che vogliono visitare città e scoprire monumenti, ma poi sedersi a tavola o visitare un'azienda produttrice. Lo fa il 94% dei turisti che ospitiamo». Quasi il massimo raggiungibile, insomma. Volendo si può conquistare ancora quel sei per cento e avere a quel punto in mano un full d'assi. «Un patrimonio ricco, inestimabile, quello dell'enogastronomia, ma da amministrare», dice Gianni. Ecco perché il cibo è anche politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



Carlo Cracco sul palco di "C'è più Gusto a Bologna" con il vicedirettore della Stampa, Andrea Malaguti



Lo chef Massimo Bottura con il campione olimpico Marcell Jacobs a "C'è più gusto Bologna"

Tra cucina e cultura

Cracco: "È urgente salvare le eccellenze"

Lo stellato e volto tv sulla sovranità alimentare
"Le parole non sono demoni, ma pesano"

LARA DEL LUNA

Palazzo Re Enzo, Bologna. Ovvero il luogo in cui si stanno tenendo gli stati generali del cibo, sotto il nome quasi didascalico di C'è Più Gusto. Quale città migliore per parlare di cultura ed enogastronomia più della Dotta e della Grassa? E nel cuore di questo palazzo e di questa città che Carlo Cracco, chef e volto televisivo di chiara fama, si è fermato in una sala gremita a dialogare di sé (cosa molto rara), di dove andrà il mondo (spoiler: per lui in campagna) e di quale strada porta a realizzarle i propri sogni.

Un discorso efficace e significativo quello che il patron di Cracco in Galleria (e non solo) ha portato avanti con il vicedirettore della Stampa Andrea Malaguti. A partire dal merito, una delle parole più battute dalla stampa e sui social degli ultimi giorni. Per Cracco è una caratteristica, un valore a cui «si può essere educati, non è un qualcosa che si ha a priori. Se hai un obiettivo, cerchi di raggiungerlo e sei stato abituato a lavori per quello, ma non si può vivere solo su questo binario. Non è l'unico valore, né l'unica qualità». Parole dette in modo pacato, ma ferme come nello stile umano dello chef che sull'uovo ha fondato la sua filosofia di cucina «perché è l'elemento essenziale. Comune a tutte le cucine del mondo, il punto di partenza di ogni cosa». Una cucina fatta di precisione quindi e di pochi elementi fondamentali quella

“

Carlo Cracco

Il cibo è tutt'altra cosa rispetto a quello che arriva nel piatto: nasce dalla terra ed è lì che bisogna guardare

che racconta, arrivando a chiosare che «quando urla, in cucina, significa che hai sbagliato tutto. Una cena parte da molto prima, così come il cibo è tutta un'altra cosa rispetto a quello che arriva nel piatto. Nasce dalla terra ed è lì che bisogna guardare».

Guardare con attenzione. Importante in cucina e nella vita, soprattutto nel valutare le parole. Parole come sovranità alimentare, l'altro grande tema di attualità culturale e politica in ambito agroalimentare. A chi chiede cosa vuol dire, cosa può voler significare politicamente e cosa si augura, lo chef ribatte che «le risposte che si possono dare a questa domanda sono in realtà moltissime. In Francia esiste già da circa dieci anni questo concetto a livello istituzionale e un Ministero quasi omonimo, noi di fatto siamo arrivati tardi, ma l'importante è iniziare. Dal punto di vista personale, invece, da addetto ai lavori mi

aspetto grandi cose, che seguano delle azioni volte a questa sovranità alimentare. Le parole non sono dei demoni, ma pesano e sono importanti. Sicuramente come me tanti altri cuochi guarderanno con attenzione alle attività future di quello che è il nostro Ministero di riferimento. Non si può scherzare». La vera urgenza è tutelare la cultura alimentare e promuoverla. Un ruolo in cui la politica sicuramente deve pigiare l'acceleratore, ma che ha come avamposto «le cucine dei ristoranti, soprattutto quelli che portano avanti un tipo di lavoro attento, come nel mio caso. Anche qui le parole pesano: siamo un ristorante di eccellenza non perché abbiamo un costo importante, ma perché facciamo formazione, cultura e tuteliamo le eccellenze. Il costo finale è una conseguenza dell'eccellenza, non la sua base». Un corto circuito di senso comune si potrebbe pensare, come «quello di chi mangia senza chiedersi cosa sta assaggiando. Se ci abituiamo alla fetina di carne già tagliata senza chiederci nulla, accontentandoci, contribuiamo a far crollare il mondo».

Il mondo che crolla, come quello della guerra. Ma a dispetto del volto pubblico, rifiuta ogni commento su quella che abbiamo alle porte. «Marciare per la pace? E come lo spiegherei a quelli che resistono che rischiano di essere spazzati via. In politica tutto viene frainteso e usato, troppo per i miei gusti. Preferisco restare in campagna, dove si possono cambiare le cose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO VECCELLIO

Stelle, medaglie e Italia unite da un solo elemento: la tenacia, un fil rouge che lega lo chef Massimo Bottura, l'oro olimpico Marcell Jacobs e Rossella Ferro, amministratrice de "La Molisana", intervistati sul palco di "C'è più Gusto" dal direttore de Il Gusto Luca Ferrua e dall'inviata de La Stampa Giulia Zonca. Una tenacia dettata dalla tradizione e dalla speranza per un futuro migliore è quella dello chef Bottura, che ha creato un laboratorio di paste fatte in casa per ragazzi con sindrome genetica a Modena, rimettendo al centro i giovani e le nonne, con i loro segreti culinari per loro ricette tradizionali ma sempre attuali.

«In Emilia se non credi in Dio, credi nel Tortellino», ironizza lo chef. Una cucina culturale e sociale perché, afferma ancora Bottura, «in Italia non conta la quantità ma la qualità. Un cuoco nel 2022 è più delle sue ricette, deve trasmettere cultura e conoscenze, investendo in progetti sociali con tenacia e determinazione». Un trait d'union, quello della tenacia, che accompagna anche la vita d'atleta di Jacobs: «La tenacia è aprire il cassetto dei sogni che avevamo da bambini e seguirli con tutte le nostre forze». Una determinazione feroce, che lo ha portato a cambiare specialità a 25 anni e in due anni a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi battendo tutti i record, la stessa che ha convinto "La Molisana"

“

Massimo Bottura

La cucina non valorizza il singolo ma è un lavoro collettivo, per me il mio staff è come una famiglia

a sceglierlo come testimonial. Un binomio basato sulla condivisione di valori, come ribadisce la sua amministratrice Rossella Ferro: «Con Marcell ci siamo incrociati per caso, anche se la pasta è un elemento imprescindibile nella dieta di un atleta. Cercavamo un testimonial autentico, che rispecchiasse i nostri valori. La nostra tenacia è quella di un'azienda che cerca di valorizzare il suo territorio piccolo in uno scenario grande come quello nazionale. Il nostro è un sogno di un mugugno che vuole diventare pastaio, investendo e ampliando una realtà territoriale con costanza e determinazione». Oltre la tenacia, la gestione del tempo e il lavoro di squadra sono altri elementi che tutti e tre i protagonisti sfidano e padroneggiano. Per Jacobs infatti essere veloci conta solo sulla pista e non per raggiungere le vittorie: «Bisogna focalizzarsi sulle cose fatte bene e con calma. Non penso ai re-

cord ma a migliorarmi ogni giorno in allenamento in sintonia con il mio team. Solo così arrivano i risultati».

Pensare lentamente e agire velocemente è invece il leitmotiv di Bottura, che ha costruito durante la pandemia un menù fatto di una sinfonia di squadra, capace di esprimere tutta la biodiversità culturale e gastronomica del suo staff: «La cucina è un gioco di squadra e il mio staff è come una famiglia, così la gioia per un risultato si raddoppia, mentre le sconfitte si assorbono molto più facilmente perché si dividono». Ad accomunare i tre protagonisti è anche un'attenzione maniacale per i dettagli: far emergere il prodotto prima della tecnica, concentrarsi su come migliorare in allenamento, scegliere la sostenibilità e la qualità del grano per un buon piatto di pasta, l'ingrediente principe della cucina italiana e della dieta mediterranea, alla base dell'alimentazione del campione d'atletica. Come afferma il dietologo e nutrizionista di fama internazionale Giorgio Calabrese, «la pasta per gli atleti è come la benzina per una macchina. Dà energia, li sostiene, e questo gli italiani l'hanno capito per primi. Una dieta equilibrata evita infortuni e abbassa la percentuale di malattie come il diabete».

Benessere e gusto che si possono ricercare anche nella nuova ricetta integrale della "Molisana": trafilatura in bronzo, più termini proteici e selezione dei chicchi di grano di qualità superiore, eliminando batteri e note amare. Ecco la ricetta vincente per essere i numeri uno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

MANDARINA DUCK

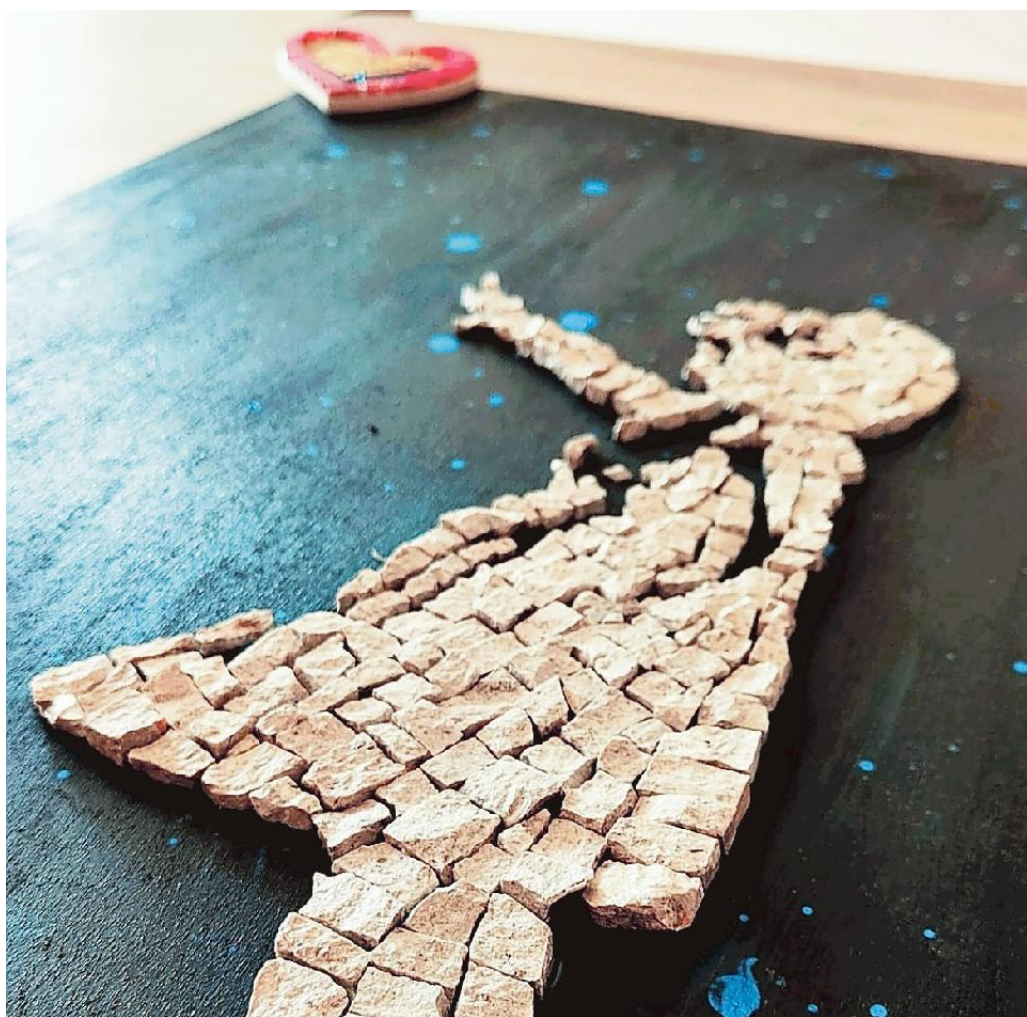
COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il caso



LE IMMAGINI

Tante attività nel segno dell'inclusione

A sinistra, il risultato di un'attività promossa da La Quercia. In alto, un'iniziativa del Cest all'insegna dello sport. A destra, infine, Emanuela Ragusa della cooperativa Amico e, nella foto grande, un laboratorio del Centro per la Salute del Bambino.



Paghe basse e precariato: la crisi degli operatori in fuga dal Terzo settore

Formazione spesso non tarata sulle necessità richieste da un impiego delicato, i nodi retribuzioni e contratti: mancano educatori, assistenti sociali e infermieri

Francesco Codagnone

La preparazione con la quale si esce dai corsi universitari dedicati alla professione, ma anche il numero di coloro che li scelgono. I contratti precari e la maggior appetibilità dell'impiego pubblico. Un sistema retributivo che non tiene conto della complessità del settore. L'impatto con condizioni di lavoro spesso difficili, dinanzi alle quali anche la più spiccata «propensione solidaristica» spesso cede. Sono queste le ragioni della «diaspora» degli educatori professionali, figure fondamentali che garantiscono servizi delicati e senza le quali molte strutture assistenziali rischiano oggi la chiusura.

Una vera e propria fuga dal welfare. Alanciare l'allarme è il Terzo settore, che denuncia una situazione in cui le strutture sul territorio non riescono più a trovare «pro-

fessionisti della cura», figure formate e stabili, dagli educatori agli assistenti sociali agli infermieri. È un'emergenza nazionale, non limitata al territorio. Una crisi che si è consumata quasi silenziosa, che si è acuita con l'emergenza sanitaria, e che adesso sta mettendo in difficoltà le am-

Molte realtà private a rischio chiusura proprio a causa di questo problema

ministrazioni pubbliche locali e soprattutto le realtà del Terzo settore. Le ragioni sono diverse. Sicuramente la «transizione» della figura dell'educatore, a partire dalla legge 205/2017. Con la legge «Iori», infatti, si è reso necessario a chi volesse operare nell'ambito del sociale di conseguire la laurea trien-

nale in Scienze dell'Educazione (L-19) o Professioni sanitarie (Snt-2). «È un lavoro complesso che sicuramente necessita di competenze specifiche, da rinnovare periodicamente», sottolinea Maja Tenze, direttrice del Centro educazione speciale Trieste (Cest). «I corsi di laurea attivi, tuttavia, sono pochi, e a numero chiuso, dunque non sufficienti a garantire un numero sufficiente di educatori». Non solo. A un numero significativo di operatori già attivi è stato richiesto di acquisire i crediti formativi mancanti, nonostante anni di servizio alle spalle. «In alcuni casi siamo stati costretti a intervenire con contributi economici perché i nostri educatori potessero aggiornarsi e mantenere il proprio posto di lavoro», spiega Barbara Gorza, presidente de La Quercia. «Il problema è aver trasferito tutta la formazione degli educatori all'inter-

no dell'università, smarrendo però tutta la componente emotiva», precisa Emanuela Ragusa, presidente della cooperativa Amico. «Ci troviamo dinanzi a ragazzi che, una volta usciti dall'università, non hanno idea di come giocare con un bambino o assistere un anziano. Si scontrano con una realtà alla quale non erano pronti, molto più complessa, e spesso virano su altri percorsi».

Se la formazione richiesta per questo lavoro «complesso» è diventata sempre più specifica, a questo non ha fatto seguito alcun sostanziale cambiamento della condizione socio economica. «È una professione poco valorizzata, con contratti spesso precari e poco retribuiti», fa notare Patrizia Sepich, collaboratrice della cooperativa Orsa. «Tra le professioni per cui è richiesta la laurea, quella dell'educatore è quella con la retribuzione più bassa». Il

risultato di questo mancato riconoscimento della professionalità si traduce in un abbandono precoce: «Molti cambiano strada, ad esempio entrando nella scuola, che garantisce condizioni contrattuali e stipendiali decisamente migliori e più stabili», spiega Anduena Alushaj, coordinatrice del progetto «Crescere nel Villaggio» del Centro per la Salute del Bambino. «Un alto tasso di «turn over» ha tuttavia una ricaduta sulla qualità del servizio che tentiamo di offrire: non è più possibile garantirne la continuità».

La fragilità contrattuale è stata, inoltre, misurata in modo pesantissimo durante l'emergenza sanitaria. «Nel momento in cui è scoppiata la pandemia, l'ente pubblico ha assorbito parte del personale precedentemente impiegato nel privato», evidenzia Erika Ubaldini, presidente del cda della cooperativa sociale Tps. «Con la pandemia abbiamo perso più della metà degli infermieri. E questo si riflette in modo diretto sul cittadino, a cui non sempre riusciamo più a garantire i servizi di cui avrebbe bisogno».

Le ragioni della «crisi degli educatori» sono, dunque, molteplici. Un quadro complesso, da cui emerge un'emergenza quanto mai attuale, con ricadute significative per un'intera categoria professionale e, soprattutto, per i destinatari degli interventi di questi professionisti. A pagarne il prezzo più alto sono, infatti, le persone più vulnerabili, le loro famiglie e l'intera comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENZE (CEST)



«Pochi i percorsi di laurea attivi, a numero chiuso»

«È un lavoro complesso che sicuramente necessita di competenze specifiche, da rinnovare periodicamente», sottolinea Maja Tenze, direttrice del Centro educazione speciale Trieste (Cest). «I corsi di laurea attivi, tuttavia, sono pochi, e a numero chiuso».

UBALDINI (TPS)



«Con la pandemia addetti assorbiti dall'ente pubblico»

«Nel momento in cui è scoppiata la pandemia, l'ente pubblico ha assorbito parte del personale precedentemente impiegato nel privato», evidenzia Erika Ubaldini della cooperativa sociale Tps. «Noi abbiamo perso più della metà degli infermieri».

NOTIZIE IN BREVE

Carabinieri

I Carabinieri di Basovizza hanno arrestato nell'area di servizio a Duino un trentatreenne romano ricercato per una rapina messa a segno 10 anni fa a Roma.



Consiglio comunale

Il presidente Francesco Panteca ha convocato il Consiglio comunale per domani alle 16. Un'ora è dedicata alle domande di attualità e interrogazioni.



CioccolatiAmo

Si chiude questa sera alle nove la manifestazione "CioccolatiAmo" in corso in questi giorni nella tensostruttura di piazza Sant'Antonio, a ingresso libero.

Il caso



Bruno e Manuela, da anni sul campo: «Offriamo la possibilità di inserirsi nella società a quanti rischiano di restare isolati»

«Professione svalutata eppure fondamentale per chi è più vulnerabile»

LE TESTIMONIANZE

Nel momento storico in cui la vulnerabilità di tanti – bambini, anziani, persone con disabilità – tocca picchi mai registrati in Italia, anche in conseguenza alla pandemia di Covid-19, la figura terapeutica del “professionista della cura”, sia questa in ambito sociale, pedagogico o sanitario, è diventata quanto mai essenziale. Eppure, gli educatori sembrano oggi essere introvabili. In questi anni, la professione è sicuramente cambiata. Ha richiesto molta più flessibilità e una formazione più specifica, rispondendo al contempo a richieste molto più complesse sul territorio. Una complessità, e una delicatezza, che paradossalmente sembrano essere sempre meno riconosciute sul piano economico e sociale. Ed è qui che il confine tra normalità e fatica si fa labile: la figura dell'educatore sta scomparendo. Ma i bambini, gli anziani, le persone disabili restano, e



Bruno Barattini e a destra Manuela Stojkovic

così i loro problemi e fragilità. «Il lavoro sociale oggi è il più svalutato, eppure è il più necessario. L'educatore offre la possibilità a tutte quelle persone con delle vulnerabilità di inserirsi nella società senza rimanerne in disparte, di coltivare sogni e aspirazioni. Vivere una vita qualsiasi», racconta Bruno Barattini, coordinatore di uno dei centri diurni del Cest. Bruno ha svolto il lavoro di educatore per oltre vent'anni, al fianco di persone con disabilità, perlopiù di carattere co-



gnitivo. «Le attività che svolgiamo sono diverse: sportive, creative e ricreative. Dalle passeggiate in Carso alla pittura, dalle gite al mare ai lavori manuali. Sono attività legate alle persone, alle loro esigenze e alle loro attitudini: il nostro obiettivo è dar loro la possibilità di capire chi sono e cosa possono fare, senza però ricordare costantemente loro cosa non possono». Una missione, per Bruno, prima che una professione: «È importante ricordare che le persone hanno sto-

rie diverse, e dunque bisogno di un percorso individualizzato. Negli anni, molti dei nostri ragazzi sono diventati adulti, e poi anziani: cambiano le loro necessità, e cambia anche il nostro lavoro, che si evolve e diventa sempre più complesso».

È proprio il valore di questo lavoro a non essere più riconosciuto, laddove la prevalenza del “buon cuore”, di per sé encomiabile, non ha favorito il riconoscimento professionale. A pagarne il prezzo sono coloro che potrebbero vedersi negato un servizio, per loro occasione di una “vita qualsiasi”, e soprattutto la possibilità di una relazione stabile con l'educatore, fondamentale per la loro serenità. «È importante coltivare il senso della convivenza e la capacità di stare insieme, che passano attraverso l'espressione e la comunicazione. La relazione che si instaura tra chi riceve sostegno e, appunto, l'educatore è centrale: serve per creare un terreno fertile in cui l'intervento specialistico possa esprimersi ed essere elemento di inclusione», spiega Manuela Stojkovic, educatrice per vent'anni presso La Quercia e il Cest. «L'educatore deve ascoltare la persona che ha davanti con coscienza, empatia ma anche con responsabilità, e coltivare quel rapporto. Tutti, del resto, hanno qualcosa da imparare dall'altro. Io, di pancia, direi che dalle persone ho imparato due cose. La capacità di guardarsi con sincerità e interezza, ovvero guardare l'altra persona nel suo complesso, in tutte le sue sfaccettature. E, poi, che siamo tutti diversi, ma uguali». —

F.C.

LEVOCI

«Le posizioni scoperte nei servizi socio-educativi sono in drastico aumento, e le organizzazioni private che gestiscono questi servizi sono in estrema difficoltà: stiamo assistendo a un'emergenza». Secondo Alessia Rosolen, assessore al Lavoro per la Regione Fvg, le ragioni di questa crisi sono molteplici. Tra queste, sicuramente la transizione di carattere normativo che ha interessato la figura dell'educatore professionale.

«Le conseguenze inevitabili della legge 205/2017 connesse alla definizione dei titoli di accesso alle professioni educative non sono state valutate attentamente. Non si è valutato, ad esempio, di programmare l'aumento dei posti disponibili nei corsi di laurea in Scienze dell'Educazione. In tal senso l'Amministrazione Fvg è già intervenuta lo scorso anno con un contributo per l'Università di Trieste al fine di aumentare di cento unità i posti offerti nei corsi di laurea L-19. È chiaro, tuttavia, che questa non può essere una soluzione definitiva». Per Rosolen «è necessaria una riflessione sul trattamento economico e contrattuale degli educatori: la professione non è più appetibile e i giovani non scelgono più questo percorso».

«Il lavoro dell'educatore è un lavoro prezioso, cui tuttavia non viene corrisposto un adeguato riconoscimento sociale e culturale: è una contraddizione in termini», rimarca l'assessore ai Servizi e alle Politiche sociali del Comune di Trieste Carlo Grilli. Il tema dell'assistenzialismo è «tradizionalmente molto caro» alla città di Trieste: «L'amministrazione ha da sempre sviluppato un grande potenziale di finanziamenti a favore di tutte quelle realtà che lavorano a contatto con le persone più fragili».

Per dare un numero, il Comune di Trieste investe in servizi di assistenza circa 100 milioni di euro l'an-

no, circa un terzo del bilancio. Un dispiegamento di risorse che per avere riscontro deve tuttavia tradursi in un numero adeguato di educatori socio-sanitari operativi sul campo.

«Come amministrazione continueremo a investire sulla qualità del servizio di assistenza. A questo deve però corrispondere un impegno, su scala nazionale, per normare e migliorare le condizioni di questa professione. La delicatezza e la complessità di questo lavoro prezioso devono essere riconosciute e valorizzate. Che siano ragioni di orgoglio di una politica vicina, e non lontana, ai propri cittadini». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGHE
AL LAVORO, FORMAZIONE, FAMIGLIA

«Le posizioni scoperte nei servizi socio-educativi sono in drastico aumento»



CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE SOCIALI

«Figure preziose ma senza uno stipendio adeguato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici



I cartelli che segnalano l'imminente avvio dei lavori AcegasApsAmga tra via Canova e via Buonarroti. Foto di Massimo Silvano

Cantieri con limiti al traffico nelle vie Canova e Valdirivo

Da domani Acegas in azione sotto via Rossetti: restringimento per venti giorni
A partire da mercoledì invece l'intervento nella zona del Borgo Teresiano

Massimo Greco

Nuova "pettinata" di lavori su una delle aree urbane che negli ultimi anni risulta tra le preferite da AcegasApsAmga, quella che si estende da via Rossetti a Barriera vecchia. Stavolta al centro dell'intervento sono urgenti lavori sulla rete elettrica di bassa tensione tra via Canova e via Buonarroti "bassa", cioè quella porzione della strada situata tra Rossetti e Gatteri. Se ne occupa, a partire da domani, l'impresa Rosso.

Il cantiere - informa una nota di palazzo Modello - causerà un restringimento della carreggiata per una ventina di giorni. Non solo: domani e dopodomani martedì via Canova dovrà restare chiusa al traffico durante la notte, dalle 21 alle 6. Nella gestione del

traffico è la trincea di via Canova a destare maggiore preoccupazione, perché questa strada, che di fatto è la prosecuzione di via Piccardi ed è parallela a via Rossetti, consente di raggiungere l'Ospedale maggiore e il centro cittadino.

Da mercoledì 9 AcegasApsAmga opererà inoltre nel borgo Teresiano, in via Valdirivo e in via Mercadante per analoga ragione "elettrica": carreggiata ristretta per una decina di giorni. Ovvia l'attenzione su Valdirivo, una delle arterie "obbligate" che conduce da via Carducci alle Rive. Anche in questo caso è programmata una chiusura notturna nelle serate di giovedì e venerdì, dalle 21 alle 6.

Si va verso una importante stagione manutentiva anche sul versante municipale: una vera e propria raffica di prov-

vedimenti, delibere e determine, destina un monte di 1 milione 30.000 euro su una serie di interventi, in parte già preannunciati dall'assessore Sandra Savino.

Vediamo i principali ambiti interessati. Alla manutenzione straordinaria delle gallerie cittadine, soprattutto in ordine alle parti pericolanti del rivestimento, vengono assegnati 100.000 euro: andranno a sanare la galleria San Vito (piazza Sansovino-via Alberti), Chiarbola in via Carnaro, Sandrinelli tra piazza Goldoni e piazza Sansovino. Il servizio Strade & infrastrutture, diretto da Gustavo Zandanel, ipotizza che occorreranno 4 notti di chiusura per verificare Chiarbola e ben 16 per la Sandrinelli, mentre il nuovo guardrail nella San Vito presuppone tre notti di lavoro.

Barbara Gentilini, neo-responsabile dell'Edilizia pubblica, informa che le segnalazioni di dissesto relative ai muri di sostegno, alle recinzioni, ai pendii attinenti terreni comunali troveranno una risposta nello stanziamento di 300.000 euro. Una somma che sarà impiegata nei rifacimenti, nelle fondazioni, negli scavi, nei drenaggi, nelle pavimentazioni.

Eppoi, sempre a cura dell'ingegner Zandanel, un tripudio di marciapiedi da risanare. Una somma modesta di 130.000 euro riguarderà piccole urgenze evidenziate in via Boccaccio, in via San Francesco, in via Martiri della libertà, in via degli Olmi, in punti centralissimi come via Capitolina e via Rota sotto San Giusto e largo Barriera-piazza Goldoni, in via dei Salici a Opicina. Invece al risanamento radicale dei marciapiedi della zona Nord è destinato un mezzo milione di euro che sarà concentrato su 7 situazioni: viale Miramare, via Montorsno (Roiano), via Belpoggio, via Cologna, strada per Longera, via Cantù, via Navali. Altri progetti riqualificativi toccheranno via di Prosecco, via Segantini, via Pindemonte, l'incastro di via Venezian e via del Bastione in Cittavecchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GALLERIA SANDRINELLI
UN INTERVENTO SVOLTO
DAI VIGILI DEL FUOCO

Manutenzioni comunali su gallerie, muri di sostegno e marciapiedi: provvedimenti per oltre un milione

L'AFFIDAMENTO

A Politecnica e Mads il progetto per il Biserini



La facciata di palazzo Biserini

Riqualificazione di palazzo Biserini, l'edificio dei primi Ottocento che in piazza Hortis ospita la biblioteca e l'emoteca: a progettare l'intervento, su cui la Regione ha investito oltre 11 milioni di euro, sarà il raggruppamento temporaneo professionale composto dalla modenese Politecnica, dalla triestina Mads, dalla portofinoese Coprogetti, dalla trevigiana Monica Endrizzi. Ne dà notizia l'assessore Elisa Lodi, interessata a sveltire quanto possibile l'iter del recupero.

La commissione, presieduta da Andrea de Walderstein, aveva fatto la scelta tra le cinque concorrenti che si erano candidate lo scorso giugno. Il responsabile dell'Edilizia pubblica, Barbara Gentilini, si accinge in questi giorni all'affidamento dell'incarico. La parcella, tutto compreso, si aggira attorno agli 1,2 milioni di euro. La cordata vincitrice avrà a disposizione 7 mesi per redigere il lavoro. Il cospicuo finanziamento regionale deriva da un mutuo contratto con Cassa depositi e prestiti. L'intervento su palazzo Biserini sarà preparato dal trasferimento a palazzo Zois di 6 chilometri di libri oggi conservati nelle antiche sale. Procederà invece a parte l'allestimento del Museo letterario al pianterreno, dove troveranno posto le sale dedicate a Svevo, Joyce, Saba. —

MAGR



TIRABORA
LUSSO

☎ 040 634112
Corso Italia n°24
INFO@LUSSO.CASA
WWW.LUSSO.CASA



Scannerizza
il codice QR

IN VENDITA

SALITA MADONNA DI GRETTA 13
Ampio appartamento con terrazza



Tirabora Immobiliare propone questo splendido **appartamento con generosa terrazza**, oggetto di recente ristrutturazione nel **bellissimo rione di Greta** a Trieste. L'appartamento di generosa metratura è composto da una zona d'ingresso, un ampio salone doppio con zona dedicata alla cucina il tutto collegato ad un primo terrazzo con **vista aperta sul verde**, zona notte con due camere e un bagno, studio con bagno dedicato e con secondo poggolo, diverse zone ripostiglio/guardaroba. Il tutto in ottime condizioni.



SUPERFICIE INTERNA
140 MQ.



PREZZO
449.000 EURO

DOVE SI TROVA | Salita Madonna di Greta 13

L'intervista

IL PROVVEDIMENTO

Il primo atto



Quello di Vardè è stato un esordio di fuoco, visto che il giorno del suo insediamento si dovette confrontare con una partecipata manifestazione no Green pass e no vax. «Allora – ricorda – rimasi sorpreso dal vedere che in corteo, oltre ai facinorosi, c'erano famiglie con bambini». Pochi giorni dopo Vardè decise di adottare un provvedimento che estendeva l'interdizione di manifestazioni pubbliche ad una vasta zona della città.

I FONDI DEL PNRR

Guardia alta



«C'è il massimo impegno per prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti – sottolinea il prefetto –, soprattutto quelli finanziati dal Pnrr. Qui non c'è una presenza stanziale della criminalità organizzata, ma serve attenzione, tenendo conto per esempio del fatto che il solo Comune di Trieste può contare su un programma di investimenti che raggiunge i 150 milioni di euro circa».

I LIMITI DA RIVEDERE

Serate e regole



«Alcuni locali hanno organizzato "discoteche a cielo aperto", e non va bene», sottolinea Vardè. Il fenomeno è stato al centro di diverse sedute del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza. I controlli sono stati rafforzati, «ma non basta – sostiene il prefetto –: serve rivedere i regolamenti comunali, soprattutto per quanto riguarda le emissioni sonore, ma anche valutando orari e limiti orari per la vendita di alcolici».

Il prefetto si insediava a Trieste il 6 novembre 2021. «In quel periodo c'erano le manifestazioni no Green pass. Ora la comunità è più serena, meno tesa». L'attenzione su appalti e movida

Vardè a un anno dall'arrivo: «Oggi l'emergenza in città è l'accoglienza dei migranti»

IL COLLOQUIO

LAURA TONERO

Il 6 novembre di un anno fa, nel giorno del suo insediamento a Trieste, al prefetto Annunziato Vardè toccò fare subito i conti con una manifestazione da 8 mila no Green pass e no vax. Che in quell'occasione tentarono persino di sfondare il cordone delle forze dell'ordine sistemato in Capo di Piazza. Un assalto violento, con le immagini di Trieste ancora una volta ad aprire i tge e le prime pagine delle testate nazionali.

Prefetto Vardè, fu un battesimo di fuoco.

«Ma ero preparato, perché in quel periodo Trieste era diventata il centro della protesta no Green pass e no vax, e avevo letto e visto dei servizi in merito, e infatti il primo giorno di insediamento mi ero visto con le forze dell'ordine per preparare i servizi da schierare per il corteo. I no vax erano agguerriti perché erano stati sgombrati dal varco portuale. Allora rimasi sorpreso dal vedere che in corteo, oltre ai facinorosi, c'erano famiglie con bambini, era un corteo composito. Quella, comunque, grazie anche al provvedimento che adottai qualche giorno dopo estendendo l'interdizione di manifestazioni pubbliche ad una vasta zona del centro e alle aree sensibili, è stata l'ultima manifestazione no Green pass e no vax che ha causato qualche problema».

Quell'emergenza è rientrata, mentre oggi la città si confronta con quella dei migranti. La situazione la preoccupa?

«È una situazione molto complessa perché quest'anno si è registrato un notevole aumento dei flussi. Basti pensare che nel 2021, nel segmento temporale da gennaio a fine ottobre, nella nostra provincia si erano registrati 5.822 ingressi (9.527 in tutto il Friuli Venezia Giulia). Dall'inizio di quest'anno e fino alla terza settimana di ottobre, ne sono stati registrati invece 8.420 (13.720 in tutta la regione). C'è quindi un'emergenza di fatto, che cerchiamo di fronteggiare soprattutto con i trasferimenti: nel solo mese di ottobre ne abbiamo trasferiti 510, ma con questi numeri i trasferimenti non bastano mai, non riusciamo a stare al passo e i posti per l'accoglienza in tutto il Paese sono quasi saturi. **Quale può essere nell'immediato una soluzione?**



ANNUNZIATO VARDÈ
IL PREFETTO DI TRIESTE FOTOGRAFATO
DA FRANCESCO BRUNI

«Il caso Wärtsilä? Istituzioni e cittadini hanno risposto in modo compatto»

«Ci stiamo basando quasi esclusivamente sui trasferimenti, mentre occorrerebbe una concreta sinergia tra istituzioni per cercare di fronteggiare meglio i momenti d'emergenza, per esempio allestendo una struttura cuscinetto, da utilizzare quando non si riescono a trovare posti nelle strutture Cas. Ne abbiamo parlato a lungo con il sindaco e concordato adeguate soluzioni».

Si è trovato ad affrontare anche l'arrivo dei profughi ucraini. Come ha reagito Trieste a quel dramma?

«Quell'emergenza è stata gestita nel migliore dei modi, con un grosso impegno anche da parte della Polizia di Frontiera nel controllo dei transiti. La cit-

tembre scorso».

Servirà accendere dei fari enormi sui fondi previsti dal Pnrr.

«Siamo impegnati nelle misure finalizzate a prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti, soprattutto appunto quelli finanziati con i fondi del Pnrr. Esiste già un protocollo con l'Autorità portuale; con il Comune stiamo per definire l'aggiornamento di un altro specifico protocollo e nei primi mesi dell'anno ne abbiamo stipulato uno con la Regione che prevede pure la collaborazione di Insiel. Anche se su questo territorio non c'è una presenza stanziale della criminalità organizzata, nell'appalto pubblico serve stare attenti».

Come la mettiamo con la movida?

«Questa estate alcuni pubblici esercizi hanno organizzato delle "discoteche a cielo aperto", con musica ad altissimo volume. Non va bene. Non bastano i servizi di vigilanza e controllo delle forze di polizia, pianificati in numerose sedute del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, e che si sono comunque rivelati efficaci. Serve rivedere i regolamenti comunali, ne ho parlato con il sindaco, soprattutto per quanto riguarda le emissioni sonore, ma anche valutando orari e limiti orari per la vendita di alcolici. Serve stringere un po' le maglie regolamentari per dare alle forze dell'ordine strumenti più efficaci a contrastare questo fenomeno».

Come valuta il provvedimento del governo sui rave party?

«Non entro nel merito del provvedimento. Quello che posso dire è che una stretta sul fenomeno era da tutti auspicata, ce n'era bisogno».

A un anno dal suo insediamento, come vede oggi Trieste?

«Vedo una città più ridente, che ha saputo rialzarsi, con la capacità di attrarre molti turisti. Tra l'altro riscontro che l'emergenza migranti non impatta sul turismo. Un anno fa la comunità era preoccupata, tesa, mentre ora anche grazie al fatto che ci stiamo lasciando alle spalle il Covid, è più serena, i cittadini si sono riappropriati dei loro spazi e delle loro libertà».

Cosa la incanta in questa città?

«Il mare e le sue bellezze architettoniche».

E a tavola, cosa l'ha conquistata?

«Il prosciutto cotto in crosta e i sardoni impanati». —

IL PROBLEMA SPAZI

Sinergia fra enti



«C'è un'emergenza relativamente all'accoglienza dei migranti che cerchiamo di fronteggiare soprattutto con i trasferimenti, ma con questi numeri non bastano mai. Occorrerebbe una concreta sinergia tra istituzioni per cercare di fronteggiare meglio i momenti d'emergenza, per esempio allestendo una struttura cuscinetto, da utilizzare quando non si riescono a trovare posti nelle strutture Cas».

GLI UCRAINI IN FUGA

Grande risposta



Nella mattinata del 27 febbraio a Ferneti arrivò il primo autobus di linea ucraino con a bordo donne e bambini in fuga dalle loro città finite sotto assedio dei soldati russi. Trieste non si fece trovare impreparata. «Quell'emergenza è stata gestita nel migliore dei modi, la città ha riposto al meglio – constata il prefetto –, tanto che abbiamo potuto, senza grossi problemi, dare accoglienza a chi è rimasto qui».

LA CRISI A BAGNOLI

La mediazione



Nella questione Wärtsilä, Vardè ha avuto un ruolo di mediazione soprattutto nella partita dei motori coreani. «La questione è aperta – valuta –, ma si sono registrati passi avanti sul fronte della difesa dei lavoratori. L'azienda è rimasta sola: non ha aveva fatto i conti con la città. Persino Confindustria Alto Adriatico si è schierata contro, con il presidente Agrusti che ha sfilato in corteo accanto a lavoratori e istituzioni».

A SANT'ANNA

Canti anarchici, letture, ricordi per l'addio allo storico Venza

In tanti, muniti di bandiere, per l'ultimo saluto al professore e attivista triestino
Gli amici e compagni: «Una vita di lotta, studio, umanità. Ci ha insegnato molto»

Giovanni Tomasin

I suoi compagni e compagne l'hanno accolto con il canto anarchico "Figli dell'officina". La sala aconfessionale del cimitero di Sant'Anna, ieri mattina, era irta d'un bosco di bandiere rossonere e piena della piccola folla venuta a salutare Claudio Venza, studioso e militante mancato giovane di discorso.

Nell'arco della sua vita Venza ha compreso e collegato le esperienze dell'antifascismo d'anteguerra – a partire dall'amicizia con il reduce di Spagna Umberto Tommasini –, quelle del '68 triestino di cui lui stesso fu un protagonista, e l'esperienza anarchica contemporanea, incarnata a Trieste dall'inesausta attività del circolo Germinal. Tutto questo ha ripercorso Venza nel suo testamento, «messaggio a compagni e compagne, non solo del Germinal», cui ha dato lettura Elio Germani. Questa la conclusione: «Sono con-



L'ultimo saluto a Claudio Venza ieri in via Costalunga. Foto Bruni



Claudio Venza

vinto che malgrado il clima di repressione pretestuosa, il lavoro ripreso con il nome Germinal nel 1946 possa continuare nel futuro prossimo, quello più vicino ma anche quello più lontano. Potrà essere fonte di sorprendenti cambiamenti in un ambiente cittadino apparentemente indifferente o distante. *Adelante com-*

paneros, Claudio».

I compagni del circolo hanno declamato il comunicato in cui lo ricordano: «Claudio era storico, era sessantottino, era bravo, era buono, generoso ma era soprattutto un anarchico. Cosa significa questo? Che il carattere era quello di una persona disponibile al dialogo, al confronto, alla solidarietà, ma anche che di fronte ai soprusi, alle prepotenze, alle imposizioni degli apparati e anche dei singoli non si faceva piegare».

Di questa lunga vita di lotta e umanità sono emersi durante la cerimonia tanti episodi: dalla prima multa, comminata nel 1968 per aver distribuito in piazza il foglio "L'anti-Piccolo" (ricordata da Clara Germani), all'ultima, quando nel 2020 – già provato dal male – uscì a vendere i numeri del "Germinal". Ma anche le mobilitazioni, quelle dei primi anni Settanta per la verità sull'assassinio dell'anarchico Pinelli, poi le marce antimilitariste, gli infiniti studi sul rapporto tra anarchia e potere, a partire da quell'esperienza catalana di cui era uno dei massimi esperti accademici, e ancora il lavoro per riallacciare i contatti con gli anarchici dell'Europa orientale dopo la caduta del Muro di Berlino.

Di Venza è uscito anche il lato umano, l'inesauribile disponibilità, generosità, ma anche la cocciuta determinazione che lo portava a spronare senza sosta compagni e amici a darsi da fare. Massimo Varenco della Federazione anarchica italiana l'ha ricordato così:

«Per la sua disponibilità, la sua tenerezza, il suo approccio con i compagni. Ma per il suo tamponamento continuo, che era una delle sue caratteristiche forti. Questo aspetto era ben conosciuto ma secondario rispetto alla ricchezza di contenuti, delle riflessioni che Claudio ci ha offerto nella sua vita». Varenco ha ricordato anche il ruolo "ecumenico" giocato da Venza nel poliedrico panorama dell'anarchia in Italia: «Si è detto che apparteneva alla Fai, ma io non credo appartenesse solo alla Fai, perché Claudio era trasversale, aveva rapporti e faceva cose con tantissime anime del

Ha seguito
l'attività del circolo
Germinal
fino all'ultimo

movimento». «Quelli del '68», il sodalizio di reduci sessantottini di Trieste che Venza aveva contribuito a fondare, ha ricordato come – pur nella dialettica aspra di quegli anni – gli scontri non superarono mai «il livello del rispetto»: «Abbiamo una testa e quindi il dovere di saperla usare. E Claudio ce l'ha insegnato». Clara Germani l'ha salutato con una definizione che è stata data di lui: «Un misto di eterno insegnante, zio buono, e un uomo con una missione». All'uscita della bara dalla sala è stato intonato il canto, caro ai cuori libertari, "Addio Lugano bella". —

L'INTERROGATORIO DAVANTI AL GIUDICE

Il rapinatore di Ponziana nega e accusa un anziano Ma il gip dispone il carcere

Gianpaolo Sarti

Ha negato tutto. Anzi, incalzato dal giudice sulla seconda rapina in strada – quella di via Battera – ha affermato di essere stato lui vittima di un'aggressione da parte di un anziano. Una versione campata in aria, viste le prove schiacciante raccolte dai Carabinieri.

Resta dunque in cella al Coroneo il rapinatore di Ponziana. Si chiama Simone Proietto Batturi, ha 43 anni, è originario di Acireale ma risiede da tempo a Trieste. L'uomo, che annovera svariati precedenti penali, è stato interrogato dal gip Massimo Tomassini. Il giudice ha convalidato l'arresto e ha disposto la custodia cautelare in carcere, accogliendo così la richiesta avanzata dal pm Pietro Montrone.

Batturi, si legge nelle carte giudiziarie, è ritenuto «violento e aggressivo». E, annota il gip, c'è l'effettivo pericolo che ripeta il reato.

Sono due i colpi, certi, che al momento sono attribuiti all'indagato. Il primo è stato messo a segno martedì notte con l'irruzione nell'appartamento di un ottantenne in via Zorutti 10: l'anziana vittima, sorpresa nel sonno, è stata



Ponziana, il rione in cui si sono verificate le due rapine. Foto Lasorte

picchiata e derubata del portafoglio che conteneva banconote e soldi. Prima di fuggire l'uomo si era portato via pure il televisore. L'ottantenne, lasciato per terra pieno di traumi e sanguinante, era stato soccorso appena il giorno dopo, grazie all'intervento di un amico che lavora nel negozio di ortofrutta rionale: il commerciante, insospettito di non aver visto per ore l'anziano, si era recato nella sua abitazione di via Zorutti 10 tro-

vandolo ancora sul pavimento. Le condizioni della vittima, fortunatamente, non erano gravi. Ma l'ottantenne è ancora in ospedale con una prognosi di quaranta giorni.

Le indagini del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia dei Carabinieri di via Hermet, giunto sul posto assieme all'ambulanza, erano iniziate subito. Ma intanto Batturi aveva continuato a colpire.

Sono le 8.50 quando una

pattuglia dell'Arma raggiunge nuovamente il rione di Ponziana, chiamata sul posto per un'altra rapina avvenuta nelle vicinanze di quella precedente, tra via Zorutti e via Battera. Di mezzo c'è ancora Batturi. Quando i militari arrivano lo trovano mentre sta litigando con un ottantenne, a cui ha appena sferrato un pugno al volto per portargli via il borsello.

Il malvivente che fa? Sostiene di essere lui la vittima. Solo che in tasca ha i documenti – tra cui la carta Postepay – dell'anziano, presi dal borsello appena rubato. Con quella carta, peraltro, Batturi pochi istanti prima aveva pure tentato di prelevare soldi in un vicino sportello automatico delle Poste che si trova in zona. Ma non aveva il pin. La scena, inoltre, era stata notata da una testimone: una residente della zona che, sentendo urlare in strada, si era affacciata alla finestra e aveva visto Batturi mentre si disfaceva del borsello dell'anziano buttandolo a terra dopo aver preso il contenuto.

Sul volto dell'ottantenne, peraltro, erano ben evidenti i segni del pestaggio: un pugno in faccia e un altro all'altezza dell'orecchio sinistro. Il quarantatreenne è stato quindi arrestato immediatamente.

Nessun dubbio, secondo il gip Tomassini nella sua ordinanza: è «molto probabile – precisa il giudice – che Batturi (difeso dall'avvocato Antonella Stella), ove rimesso in condizione di farlo, torni a reiterare» il suo comportamento, «del tutto indifferente rispetto all'età avanzata» delle vittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CELEBRAZIONE

Il ricordo dei caduti del '53

Santa messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo in ricordo dei caduti nei "fatti del novembre 1953". A seguire, su iniziativa della Lega Nazionale, la deposizione di una corona sotto la targa posta nel pronao della chiesa. Foto Massimo Silvano

BOTTA E RISPOSTA TRA ASSESSORE E COMITATO

Lodi contro i No ovovia: valuta un'azione legale

«La dialettica politica e le posizioni da parte del Comitato e da ultimo del dottor Fermeleglia sono andate oltre la tollerabilità e mi obbligano a una seria riflessione sulla tutela della mia persona nelle opportune sedi». Non ci sta l'assessore Elisa Lodi e risponde così alle dichiarazioni dell'ex rettore Maurizio Fermeleglia che sabato, in occasione dell'incontro del Comitato No Ovovia, aveva attaccato la titolare dei Lavori pubblici dicendo: «Che l'assessore Lodi vada a dire alla stampa che noi del Comitato non voglia-

mo un incontro è falso e mente sapendo di mentire». Considerazioni rimandate al mittente da Lodi. «Il Comitato ha sempre chiesto un incontro al sindaco, non a me – questa la sua risposta –. Io ho sempre cercato di utilizzare un tono collaborativo nei loro confronti, cosa che non riscontro nelle parole di Fermeleglia». Lodi ribadisce poi l'invito ai diretti interessati «a venire a leggere i documenti del progetto, perché senza un'approfondita analisi non si può capire la sua portata e le fasi di realizzazione». — L.O.DE.

Con la madre Ilaria racconta della battaglia contro il Sarcoma di Ewing: una storia di speranza in occasione dei Giorni della ricerca di Airc

Simone, che ha ritrovato i suoi sogni di ragazzo «grazie ai passi avanti della ricerca oncologica»

LA TESTIMONIANZA

FRANCESCO CODAGNONE

«Quando metti al mondo un figlio, inizi a pensare alla vita che avrà. Pensi a qualsiasi cosa. A chi diventerà, a come crescerà, quali saranno i suoi sogni e le sue aspirazioni. E, ovviamente, con apprensione pensi a tutte le cose che potrebbero andare storte. Difficilmente, però, pensi che tuo figlio potrebbe avere il cancro. Non è semplice da spiegare». È il 2015, e Simone Giavalisco sta giocando con gli amici, si diverte alla festa di compleanno di un compagno di classe. Sua madre Ilaria verrà a prenderlo tra poco.

Simone ha quasi 10 anni, fa

la quinta elementare, e mentre salta sui gonfiabili è felice: sogna già le vacanze estive, ormai vicine. Nella sua vita non dovrebbe esistere altro: la scuola, l'estate, gli amici, il castello gonfiabile colorato. Simone non lo sa ancora, e Ilaria non potrebbe mai immaginarlo, ma sull'osso del suo alluce sinistro c'è una macchia. Una macchiolina scura, piccola, difficile da rilevare, dal nome strano che però significa cose grandi e difficili: è il Sarcoma di Ewing, un tumore osseo molto aggressivo. «All'inizio si pensò a un piccolo trauma: Simone era caduto mentre giocava, e sentiva un forte dolore al piede. Il dolore, però, non andò più via: uno, due, otto mesi... I medici ci davano sempre le stesse risposte: una frattura, un'infezione, dolori della crescita. Finché un medico

del Bambin Gesù di Roma notò quella macchiolina», racconta Ilaria. «Se non fosse stato per i progressi della ricerca oncologica, e per la determinazione di quel medico, oggi Simone non sarebbe qui». Proprio per questo, Ilaria e Simone hanno deciso di raccontare la loro storia, e la storia di quella macchiolina scura, in occasione dei Giorni della ricerca di Fondazione Airc, da anni un appuntamento per informare il pubblico sui progressi della ricerca oncologica, e raccogliere risorse da destinare al lavoro dei ricercatori. Il sogno è quello di un futuro libero dal cancro, e dare la possibilità a tante persone come Simone e Ilaria di raccontare la loro storia.

Dopo la diagnosi, per Simone seguì un anno di ospedale: quattro cicli di chemio, un in-



Simone Giavalisco in una foto assieme alla madre Ilaria: hanno voluto raccontare la loro storia di speranza

tervento, altri cinque cicli. «La nostra fortuna fu di essere seguiti passo passo da una équipe medica preparata e sensibile, in grado di rispondere alle nostre domande e capire il nostro dolore. Tutti eravamo dei pazienti: quando si ammalò un figlio, si ammalò tutta la famiglia». Non fu un anno semplice. Non fu semplice per Ilaria: «Veder star male il proprio figlio ti segna per sempre». Ancora meno semplice fu per Simone: «Volevo indietro la mia vita. Volevo godermi l'estate,

giocare, essere bambino». Simone e Ilaria, però, avevano l'un l'altra: «Dove non arrivavo io, arrivava lui». L'anno del dolore, l'anno della paura e del fiato sospeso. L'anno dell'attesa, senza sapere se ci sarebbe stato un domani. Un domani, però, c'è stato: «Sono in remissione da sei anni. Continuo a fare controlli periodici, e gli esami danno ottime risposte. Quando compirò 21 anni, farò l'ultimo controllo. E, forse, quel giorno potrò dire di essere guarito per sempre».

Oggi, Simone è un ragazzo «felice e sereno». Una vita qualsiasi: scuola, amici, sport, le gioie e i drammi di ogni adolescente. «Quelle cicatrici non lo hanno cambiato: è ancora allegro come quando era bambino», racconta Ilaria. Simone frequenta il liceo Oberdan, e non sa bene cosa sceglierà di studiare all'università, forse «una materia scientifica per studiare le intelligenze artificiali». O forse altro, chissà. Ma ha tutta la vita per pensarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

18 MLN DI EURO TURISMO

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio di cui **18 mln** destinati al turismo.

Principali interventi previsti:

- **5 mln** per la riqualificazione e l'ampliamento della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro
- **2,44 mln** di investimenti per la promozione turistica
- **2 mln** per la manutenzione e l'ammodernamento degli immobili di PromoTurismoFVG
- **1,5 mln** a sostegno dell'insediamento di strutture ricettive di qualità nei comprensori sciistici

IO CREDO NEL VALORE
DELL'OSPITALITÀ E NELL'INCANTO
DI LUOGHI TUTTI DA SCOPRIRE

KRONOS IMMOBILIARE.

VENDI AL MIGLIOR PREZZO,
IN TEMPI RAPIDI
E SENZA SORPRESE.

Contattaci per
una stima gratuita
del tuo immobile.

TRIESTE

Via delle Torri, 2B
tel. 040 9858190

RONCHI DEI LEGIONARI

Piazza G. Oberdan, 5
tel. 0481 775244

www.immobiliarekronos.it / info@immobiliarekronos.it

AK KRONOS
IMMOBILIARE

COMPRAVENDI SERIETÀ DAL 1986

MEGLIO FISSO
O VARIABILE?
IO SCELGO RATA FISSA.



Il mutuo 'rata fissa durata variabile' è la soluzione ideale per comprare casa: è pensato per chi non vuole rinunciare alla certezza della rata fissa, ma desidera un mutuo sempre legato ai tassi di mercato.

www.bancastaranzano.it

**BCC Staranzano
e Villesse**
COMUNI IDEALI
GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni contrattuali ed economiche praticate sono riportate nelle "Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori", a disposizione della clientela presso le filiali della Banca e consultabili sul sito internet www.bancastaranzano.it

La classifica viene stilata con il voto dei cuochi internazionali. «La nostra complessità è ricchezza e all'estero piace»

Klugmann tra i 100 migliori chef del mondo «La cucina innova anche nella tradizione»

IL PERSONAGGIO

MATTEO FEMIA

Antonia Klugmann è tra i 100 migliori chef al mondo. *The Best Chef Awards*, premio in cui a votare sono gli stessi addetti ai lavori, ha messo la titolare del ristorante L'Argine di Vencò alla posizione numero 58, prima tra le cuoche italiane e settima donna a livello internazionale.

Klugmann aggiunge così questa soddisfazione a una carriera già ricca di riconoscimenti, con il grande pubblico italiano che qualche anno fa ha potuto conoscerla anche grazie all'esperienza da giudice nella versione italiana del popolare programma tv *Masterchef*.

The Best Chef Awards è un'iniziativa che nasce in Polonia e coinvolge tutti i cuochi del globo, chiamati a votare il collega o la collega che preferiscono in ambito internazionale. E tanti voti sono finiti a Klugmann, triestina doc e da diversi anni titolare de L'Argine a pochi passi dal confine

con la Slovenia nel territorio di Dolegna, cuore del Collio. Klugmann è la prima figura femminile italiana in classifica (il primo tra gli uomini, al quarto posto della generale, è Massimo Bottura), nonché la settima chef donna al mondo in una graduatoria vinta dalla "vicina" slovena Ana Roš, nona nella classifica generale.

«Sono orgogliosa di questo risultato – commenta Antonia –. La cucina italiana non viene più identificata solo come sinonimo di tradizione, è considerata anche innovazione: dall'estero ci vedono capaci di rinnovarci e questo non può che farmi profondamente piacere. Gli stranieri sono sempre più attratti dalla nostra cucina e da come essa riesce a seguire i tempi che cambiano pur mantenendo uno stretto legame con la salvaguardia delle tradizioni e con il rapporto con i territori». E un ruolo importante nel successo di Klugmann va dato alla sua regione, il Friuli Venezia Giulia: «Tutte le volte che vado all'estero – dice – per raccontare le nostre peculiarità, c'è un interesse incredibile per la nostra terra, così ricca



Antonia Klugmann nella sua cucina ritratta da Mattia Mionetto

di storia, culture e sfaccettature che poi si possono ritrovare nei piatti: la nostra complessità piace e attrae, in cucina e non solo crea curiosità. La mia famiglia triestina mi ha abituata a pensare come il lavoro fosse un luogo di libertà, dove poter esprimere se stessi: c'è chi è dovuto emigrare per poter svolgere la professione dei propri sogni, io ho avu-

to la possibilità invece di poterla fare nella mia regione, sono fortunata».

Una particolare soddisfazione per Klugmann dalla classifica di *The Best Chef Awards* deriva dal fatto che a votare siano stati chef da tutto il mondo: «Io stessa ho espresso le mie preferenze – racconta – e sapersi rispettati e apprezzati da colleghi di fama in-

ternazionale è il riconoscimento per me più importante. Il fatto di essere una delle poche donne? Non ho mai vissuto il mio essere tale come qualcosa di diverso. Quando cuciniamo siamo tutti uguali: è un po' come quando ascoltiamo della musica, non importa che a suonare sia un uomo o una donna. Ciò che forse cambia rispetto ad altri Paesi del Nord Europa è la maggior difficoltà in Italia a combinare vita lavorativa ed impegni familiari: da altre parti ci sono meno difficoltà perché ci sono più aiuti sia alle donne che alle iniziative imprenditoriali».

Sul motivo che l'ha portata a scegliere proprio a Vencò per la sua avventura professionale, anziché un luogo magari più strategico o *glamour*, Klugmann spiega: «Quando aprii il mio primo ristorante lo feci in affitto a Pavia di Udine, ma poi quando decisi di trasferirmi scelsi questo posto perché è un crocevia di lingue e culture, a pochi passi dal confine, proprio come la mia Trieste. E poi il Collio è un luogo meraviglioso, che attrae il cliente al di là della mia cucina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cannelloni glassa e foglie



La pera



Le lenticchie peperone e trifoglio

FOTOGRAFIA DIGITALE

TECNICHE E CONSIGLI PER UNO SCATTO E UNA POST-PRODUZIONE PERFETTI



Ideato tanto per il principiante quanto per l'appassionato, questo corso alla fotografia digitale sarà la guida di riferimento per scattare, elaborare e stampare immagini di qualità e alto impatto visivo. Aggiornata con gli ultimi sviluppi della tecnologia digitale e guidati dall'esperienza di *Ian Farrell*, potrete, nel primo volume, impadronirvi delle tecniche di base per realizzare grandi fotografie e poi, nel secondo, attraverso l'editing digitale, correggere le imperfezioni trasformando i vostri scatti in fotografie professionali.

In collaborazione con

EDIZIONI WHITE STAR

IL PRIMO VOLUME IN EDICOLA DALL'8 NOVEMBRE a soli 12,9* euro CON

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

IL SECONDO VOLUME DAL 22 NOVEMBRE sempre a 12,9* euro

* più il prezzo del quotidiano

TERMINATI I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

La Rems di Aurisina verso la riapertura Previste sei assunzioni

La struttura di ricovero per autori di reati ritenuti pericolosi di nuovo operativa entro 30 giorni. La conferma di Asugi

Andrea Pierini / DUINO AURISINA

Trenta giorni, come tempo massimo, e poi la Rems di Duino Aurisina sarà operativa. A confermare la tempistica per la riapertura della struttura, sottoposta nel 2020 a un importante intervento di riqualificazione, è il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, Antonio Poggiana, che in questi giorni ha anche firmato un decreto con l'obiettivo di assumere sei operatori socio-sanitari da assegnare alla struttura.

Le Rems sono le strutture che, con la riforma dell'ordinamento penitenziario, hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari e dove vengono ricoverati gli autori di crimini considerati socialmente pericolosi. Un esem-

pio è quello di Alejandro Augusto Stephan Meran, ritenuto non imputabile per l'omicidio degli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, avvenuto nella Questura di Trieste il 4 ottobre del 2019, ma considerato comunque pericoloso, e per questo i giudici della Corte di Assise di Trieste Enzo Truncellito e Camillo Poilucini hanno disposto la custodia in una Rems per almeno 30 anni. Dalla sentenza del 6 maggio, verso la quale la Procura generale ha presentato ricorso in appello, il cittadino dominicano non ha ancora trovato posto ed è attualmente detenuto nella casa circondariale Montorio di Verona.

In Italia sono 30 le Rems esistenti per un totale di circa 700 posti, a fronte però di una domanda decisamente

POLEMICA A SAN DORLIGO

Ghersinich chiede videosorveglianza per i migranti

Utilizzare videocamere per avere le prove della provenienza dei migranti e favorire la loro riammissione in Slovenia. È la proposta del consigliere della Lega Giuseppe Ghersinich. «Ritengo opportuno - afferma - chiedere al ministro dell'Interno di creare una rete di telecamere da dislocare a discrezione della Polizia di Frontiera, creando una sala operativa tra Italia, Slovenia e Croazia». «Non credo servano - la replica di Sandy Klun, sindaco di San Dorligo della Valle - perché i migranti usano sentieri nei boschi». U.S.A.

più alta, con una lista di attesa tra le 670 e le 750 persone che impiegano circa 10 mesi per trovare collocazione. In Friuli Venezia Giulia, oltre a quella di Duino che riaprirà a breve con una capienza di due posti, esistono la Rems di Udine e di Maniago (Pordenone), anche queste con una capienza di due posti ciascuna. La differenza rispetto agli ospedali psichiatrici, come spiegato nel decreto legge 211 del 2011 che istituiva le Rems, è legata alla esclusiva gestione sanitaria all'interno delle strutture con una attività perimetrale di sicurezza e di vigilanza esterna da svolgere nei limiti delle risorse umane. Il decreto, convertito in legge nel 2012, specifica inoltre che essendo realtà regionali possono ospitare «di norma» persone dello stesso territorio. Questo non implica che Meran verrà ricoverato ad Aurisina, molto dipenderà dalla valutazione che verrà fatta dal ministero sui sistemi di controllo con cui è stata allestita la struttura. I lavori della Rems di Duino Aurisina, che si trova in via Cave 9, erano stati assegnate a giugno del 2020 per un importo complessivo di 892 mila euro comprensivo degli oneri per la sicurezza e l'Iva e finanziati dalla Regione Fvg. L'intervento ha visto sia opere edili e di restauro, ma anche l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rifacimento degli impianti e la creazione di un arredo urbano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rifiuti riportati a galla dal fondale del Mandracchio a Muggia dai volontari. Foto di Francesco Bruni

Riportati a galla dai fondali del Mandracchio tanti rifiuti grazie al progetto "aMareFvg"

Stivali e pneumatici nel mare di Muggia ripulito dai volontari

L'INIZIATIVA

LUIGI PUTIGNANO

Plastica, teloni, corde, ma anche diversi oggetti come stivali, cellulari, bilance, sanitari. E pneumatici. Tanti i rifiuti riportati a galla nella mattinata di ieri dai fondali del Mandracchio muggesano. Un'operazione che ha visto coinvolti tanti volontari, nell'ambito del progetto della Regione Fvg "aMareFvg", che ora si

sta strutturando nei singoli comuni, con L'Altritalia Ambiente, in collaborazione con il Comune di Muggia, Barcolana e FareAmbiente Fvg, con l'apporto scientifico di Mare Vivo e dell'Area marina protetta di Miramare. «Sul fondale abbiamo trovato di tutto e dobbiamo ancora tirare fuori una sessantina di pneumatici» ha detto Adriano Toffoli, che ha coordinato l'intervento come consigliere nazionale e segretario regionale di L'Altritalia Ambiente. Tante le associazioni presenti

che hanno dato il loro supporto: i volontari della Protezione civile di Muggia, i pompieri volontari, Ghisleri, Immersioni con i Caschi, Scuba Tortuga, Murena - Cst, i Diportisti di Muggia, la Lega Navale e Bignami sub per il supporto tecnico. «Tutto ciò - così Giorgio Cecco, coordinatore regionale di FareAmbiente - si integra bene nell'attività del "Progetto per l'Ambiente", gruppo di lavoro formato da varie associazioni di volontariato, nato per creare azioni sinergiche di salvaguardia ambientale in collaborazione anche con gli enti locali». Tra i 22 sub c'era anche l'assessore Elisabetta Steffè, che ha parlato di «un'esperienza fantastica. Questa giornata è stata molto produttiva. Puntiamo a organizzare un altro evento entro la fine del 2022». Presente anche Barcolana, in qualità di partner del progetto come Barcolana Sea Summit, che punta alla sensibilizzazione attraverso la comunicazione sui propri canali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ

Auto deviate a Muggia per lavori sulla Gvt

Mercoledì prossimo, dalle 6 alle 18, proseguiranno le operazioni di sostituzione dei tabelloni luminosi sul raccordo Rabuiese-Lacotisce in territorio muggesano. Questa volta l'intervento si concentrerà all'ingresso in Italia per i mezzi provenienti dalla Slovenia, che saranno deviate sulla rampa in uscita in direzione Muggia, per rientrare prima della galleria. «Il punto più a rischio - ha spiegato il sindaco Paolo Polidori - potrebbe essere la rotonda che porta all'immissione della rampa verso la galleria, in quanto lì si concentrerà il traffico proveniente dalla deviazione. Motivo per il quale stiamo già studiando, con la Polizia locale, le soluzioni migliori per rendere il traffico il più agevole possibile, soprattutto per i cittadini che da Muggia dovranno recarsi a Trieste, o imboccare il raccordo».

La galleria sarà regolarmente aperta. Tutta la segnaletica verticale e luminosa sarà posta in opera a cura e spese della Ennegi Service di Altavilla Milicia, in provincia di Palermo, che ne curerà la manutenzione e il controllo sia diurno che notturno. —

LU. PU.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

MACELLERIA da REMO
di Ivaldi Remo dal 1996

Via Benussi 2, Trieste - Tel. 040 382536

MANUTENZIONE DI TUTTE LE CALDAIE
55€
per nuovi clienti
IVA e ANALISI DEI FUMI COMPRESI

BRENCI IMPIANTI & RESTAURI
Tel 040.215101

APPUNTAMENTI

Alle 11
"SOS asteroidi"
con Franco Malerba

Domenica spaziale oggi alla Sala Adriatica DoubleTree by Hilton Trieste (in piazza della Repubblica 1) con gli incontri Mondofuturo. Alle 11 Fabrizio Fiore, direttore dell’InaF-Osservatorio Astronomico di Trieste, ci conduce a 11 milioni di chilometri di distanza dalla Terra dove la sonda Dart della Nasa ha colpito il piccolo asteroide Dimorphos. A seguire l'incontro con l’astronauta Franco Malerba. Nel trentennale del suo volo, il primo italiano in missione nello spazio chiude il ciclo di incontri Mondofuturo del Trieste Science+Fiction Festival. Presenta il suo

nuovo libro “Il cibo nello spazio” (Dedalo, 2022) e racconta la vita in orbita e le prospettive dei futuri viaggi spaziali. Ingresso gratuito.

Alle 17.30
"La differenza
fra Giotto e Clooney"

Oggi, alle 17.30, al teatro del Centro giovanile di Roiano (via dei Moreri 22), andrà in scena lo spettacolo "La differenza fra Giotto e George Clooney", testo e regia di Valeria Murianni del gruppo “Melodycendo” di Udine. Lo spettacolo fa parte della settima edizione della Rassegna Teatrale “RassegnaTi: la domenica si va a teatro!” di “Teatro incontro”. Ingresso: intero euro 5.

Alle 17
Meditazione d'organo
alla Chiesa Luterana

Oggi, alle 17, nella Chiesa Luterana di largo Panfili, si terrà la seconda delle meditazioni d’organo del Festival Organistico Internazionale dedicate a Bach. Il secondo appuntamento vedrà protagonista l’organista Olandese, Sander Van den Houten, titolare del famoso strumento di Den Haag. La meditazione sarà accompagnata da una videoproiezione.

Alle 10
"Identità è incontro"
Laboratorio al Cavò

Oggi, alle 10, al Cavò di via

San Rocco 1, nell’ambito della mostra “I’m looking for...” di Adriana Torregrossa, si terrà il laboratorio fotografico “Identità è incontro” con Andrea Vicenzi. Il progetto “I’m looking for...” è promosso da Caritas Trieste e Cizerouno. Il laboratorio è dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 12 anni in su, è gratuito con prenotazione obbligatoria inviando una mail a info@cizerouno.it o un messaggio whatsapp al 327 55 26 118.

Domani
Compositori illustri
ai Lunedì dello Schmidl

«Compositori e personaggi illustri tra '700 e '800 a Trieste, Gorizia e sul confine orientale» è il titolo della conversa-

zione di Margherita Canale Degrassi in calendario oggi alle 17.30, per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», a cura di Stefano Bianchi, presso la Sala “Bobi Bazlen” al piano terra di Palazzo Gopceovich, nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” e la Sezione Fvg dell'Associazione Italia-Austria.

Escursioni
Il treno a vapore
di San Nicolò

L'Associazione Ferstoria promuove per sabato 26 novembre una escursione in Carinzia per prendere parte al pittoresco treno a vapore di San Nicolò a Ferlach (Rosental) e visita ai mercatini dell'Avven-

to a Klagenfurt. Pullman riservato da Trieste, pranzo organizzato. Rientro in serata. Info e adesioni da Mittelnert (via San Giorgio 7a, telefono 040.9896112).

Escursioni
Viaggio in Umbria
assieme all'Auser

Percorsi Solidale Auser promuove dal giorno 11 al 14 dicembre un breve viaggio alla ricerca della spiritualità e la magia del Natale nei luoghi più belli e significativi dell'Umbria. Si accettano le adesioni fino al giorno 8 novembre. Via Donizetti, 5/A (di fronte la Sinagoga) Martedì e giovedì 10 -12 telefono segreteria 353 4335905, percorsi.solidali@libero.it. —

STORIA

La marcia su Roma
vista da Andrić
e gli ultimi giorni
al lager di Bolzano

Martedì al Miela l’incontro-spettacolo dell’Irsrec
Venerdì il documentario di Dalla Mura e Peloso

Una conferenza spettacolo e un documentario sul lager di Bolzano. Sono le iniziative che l’Istituto per la storia della Resistenza e dell’età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (Irsrec) ha varato per ricordare che “cent’anni fa, con la marcia fascista su Roma, iniziava il periodo più buio della storia dello stato italiano”.

L’Irsrec, insieme ad Anpi, Aned, Circolo della Stampa e Bonaventura propongono martedì, alle 18, al teatro Miela la conferenza-spettacolo dedicata a Ivo Andrić e la marcia su Roma: il futuro premio Nobel per la letteratura 1961, negli anni Venti era un giovane diplomatico a Roma e assistette alla nascita del fascismo che descrisse in una serie di artico-

li e lettere che sono state raccolte nel libro “Sul fascismo” pubblicato nel 2012 dall’editrice “nuovadimensione”, curato dallo scrittore serbo Božidar Stanišić. Le parti salienti di queste memorie saranno lette dall’attore Marco Puntin. Interverranno gli storici, Raoul Pupo e Dunja Nanut, che dialogheranno con i giornalisti Enzo D’Antona e Pierluigi Sabatti. L’ingresso è libero.

Venerdì 11 novembre, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) sarà presentato il documentario “Gli ultimi mesi – Il Lager di Bolzano” dei registi Dario Dalla Mura ed Elena Peloso, prodotto dall’Associazione Memoria Immagine con il patrocinio dell’Aned (Associazione na-



"Gli ultimi mesi. Il lager di Bolzano" di Dario Dalla Mura e Elena Peloso

zionale ex deportati nei campi nazisti) e di altri enti. Oltre agli autori del docufilm interverrà lo storico Costantino Di Sante, che ha scritto il libro “Criminali del campo di concentramento di Bolzano”. Di Sante insegna all’università di Ascoli Piceno, si occupa della storia del Novecento, soprattutto internamento, campi, e colonialismo italiano, ma anche crimini fascisti compiuti nell’ex Jugoslavia.

Durante le sue ricerche Di Sante ha individuato un dossier Usa che parla di Bolzano, campo rimosso, distrutto e cancellato dalla memoria, che agì come transito, ma non solo, dopo la chiusura di Fossoli. Bolzano, Fossoli, la Risiera di San Sabba furono gli strumenti per l’op-

pressione che nelle terre di confine, come la nostra, fu duplice, perché a quella inferta a tutti gli italiani si aggiunse quella specifica volta a distruggere le identità nazionali slovena e croata delle minoranze esistenti nella Venezia Giulia. L’intolleranza fascista assunse poi un carattere esplicitamente razzista con l’emanazione – annunciata nel 1938 proprio a Trieste – della legislazione antiebraica, che devastò il tessuto civile della nostra comunità.

Infine, il regime di Mussolini scelse deliberatamente di entrare in guerra al fianco della Germania nazista e condusse il Paese, attraverso anni di lutti e sciagure, ad un’umiliante sconfitta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17

“Colori ed emozioni”
A Villa Prinz ritorna
la collettiva d’autunno

Ugo Salvini

Sarà inaugurata oggi, alle 17, a Villa Prinz (salita di Gretta 38), la Collettiva intitolata “Colori ed emozioni”, curata da Gabriella Machne. L’iniziativa nasce dalla collaborazione con la terza Circoscrizione, in particolare con il presidente, Gianluca Parisi, perché questa rassegna è un gradito ritorno, dopo la forzata sospensione, dopo l’inaugurazione della sala, avvenuta all’inizio del 2020, a causa della pandemia. Gli stilipresenti sono vari: si va dalla pittura ad olio all’acrilico, all’acquarello, al mosaico, alle composizioni con materiali riciclati. Ognuno autore, con il suo animo, crea qualcosa di unico, che parte dalla propria sensibilità e sente l’esigenza di trasformarlo in arte. Sono le emozioni che li portano a creare, sulla tela o su altri materiali, qualcosa da poter condividere con il pubblico. C’è chi predilige i colori caldi e passionali, chi preferisce tonalità monocromatiche o più delicate. E ancora chi si esprime nel classico figurativo e nell’iperrealismo, chi con tocchi sfumati e



Villa Prinz

colori tenui si identifica nell’impressionismo e infine chi si esprime con una pittura più tonale, moderna e astratta. Sono pennellate di poesia, dove la visione del reale si fonde con i sentimenti più veri.

Esporranno Fabrizio Brescia, Leandro Bigontina, Giusy Billone, Cinzia Cimador, Viviana Cimerlait, Dorina Deste, Mirella Granduc, Flavia Fragiaco, Michela Grassi, Francesca Gaspardis Florio, Annamaria Frisone, Maurizio Leoni, Fulvio Musina, Alessandra Pecman Bertok, Daniela Rizzo, Federica Ravalico, Tiziana Ravalico, Neva Riva, Barbara Segulin, Sonja Trobez, Serena Vivoda, Luigi Zorzetto, Raffaella Zebochin. La mostra proseguirà fino al 18 novembre. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Wild Men	16.00, 21.00
Triangle of Sadness	18.00
Di Ruben Östlund.	

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'ombra di Caravaggio	16.30, 18.45, 21.00
La stranezza	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibri	18.30, 21.00
Astolfo	16.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Amsterdam	16.30, 18.45, 21.15
Bros	16.30, 21.00
Black Adam	16.30, 18.45, 21.00
Acqua e anice	18.20, 21.45
Alle 18.20 incontro con il cast.	

Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30, 18.00
Il mio vicino Adolf	20.00, 21.45
Ticket to Paradise	18.30, 20.00
Il ragazzo e la tigre	16.30
La pantera delle nevi	18.30, 20.00
Il talento di Mr. Crocodile	18.00
Aspasso col panda - Missione bebè	16.30
Ragazzaccio	21.45
La grande arte al cinema: Edvard Munch	16.30, 20.00
da domani a mercoledì.	

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam	17.00, 18.00, 20.00, 21.00
L'ombra di Caravaggio	17.30, 19.15, 20.30
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	15.30, 16.45
La stranezza	15.15, 17.45, 20.15
Amsterdam	18.15, 21.15

Il talento di Mr. Crocodile	15.00, 16.30
Fall	22.00
Smile	19.00
Halloween ends	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

L'ombra di Caravaggio	15.30, 17.40, 21.00
La stranezza	15.30, 17.20, 21.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30
Black Adam	18.10, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile	15.30, 17.00
Bros	19.00
Amsterdam	17.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

L'ombra di Caravaggio	17.40, 20.45
-----------------------	--------------

Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.00
La stranezza	17.50, 21.00
Il talento di Mr. Crocodile	15.50
Amsterdam	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 17.00
Joyce, di e con Mauro Covacich, a cura di Massimo Navone. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Oggi ore 11 L'ALLESTIMENTO TEATRALE, testo e regia di Giorgio Armodeo con Isaura Argese, Giustina Testa e

Riccardo Beltrame per la rassegna TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett – Domani: "APERIPUPKIN" lo Show con l'aperitivo intorno che porterà una notevole dose di spensieratezza alle vostre serate a prescindere da quello che vi accade intorno nel mondo reale. Ore 18.31: "AperiShow". Ore 19.21: "L'inevitabile e immortale Show". Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Ingresso 4 spettacoli € 32,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

L'ARMONIA OPS
TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS – F.I.T.A. con la commedia **Star(s) in canon** da "Attori e Malfattori" di Rodolfo Torrisi e Ernesto Mangano, adattamento e regia di Alessandra Privileggi.

TEATRO DEI SALESIANI
LABARCACCIA

Alle 17.30 nella rassegna "A tutto teatro...in dialetto"

LA BARCACCIA presenta il G.T. Il Gabbiano nella commedia brillante **"Le scalmane"** adattamento di Monica Parmegiani e regia di Riccardo Fortuna. Acquisti biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Venerdì 11 novembre alle 20.45 FuturaMente: DEI FIGLI, terzo capitolo della trilogia In nome del padre, della madre, dei figli di Mario Perrotta. Consulenza alla drammaturgia di MASSIMO RECALCATI Con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

LE LETTERE

**L'appello
Difendiamo
la sanità pubblica**

Va applicato l'articolo 32 della nostra bella Costituzione italiana, dove dice che il diritto alla salute sia garantito a tutti i cittadini e in eguale misura, e le Regioni devono mettere in atto meccanismi operativi per attuarne i principi e gli obiettivi. Con i soldi che arrivano dall'Europa per la sanità, vanno programmati piani, progetti di miglioramento e sviluppo della sanità pubblica, ospedali più efficienti, sul territorio vanno costruite case della salute, case della comunità, piccoli ospedali della comunità, che vanno poi gestiti da personale dipendente del sistema sanitario nazionale. Non vanno dati in gestione a privati che guardano principalmente di fare dei profitti. Va potenziata anche l'assistenza domiciliare. È urgente mettere mano alla carenza di personale nelle strutture ospedaliere e sul territorio italiano, mancano circa 50 mila medici, mancano circa 100 mila infermieri e anche altro personale. Medici e infermieri vanno pagati meglio, tanti infermieri vanno all'estero perché di stipendio prendono più del doppio.

Va investito di più e meglio: in Italia si spende circa il 7% del Pil, quando in Germania si spende circa l'11%. Nella sanità pubblica ci devono essere solo dipendenti con contratto sanitario pubblico, non ci devono essere cooperative né agenzie, questi lasciamoli ai privati. Gli appalti devono essere assunti con un concorso pubblico europeo. Noi cittadini dobbiamo essere uniti con i lavoratori della Sanità, con responsabilità dobbiamo batterci per difendere la sanità pubblica, e per far sì che il diritto alla salute sia veramente garantito a tutti i cittadini in eguale misura.

Francesco Lena

**Il cantiere
Ingrato abbattere
la sala Tripovich**

Quando un popolo perde il dono della "memoria" e condanna o distrugge i suoi sim-

LA VISITA

Console sloveno a San Dorligo



Il nuovo Console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste, Gregor Šuc, e il console onorario di Slovenia, Peter Golob, hanno effettuato una visita istituzionale nel Comune di San Dorligo della Valle. Ad accoglierli, nel Municipio di Dolina, sono stati il sindaco, Sandy Klun, e l'assessore comunale Antonio Ghersinich, titolare delle competenze su Attività sportive e ricreative, Attività produttive e Sviluppo economico, Bilancio e Promozione turistica. Nel corso della prima parte dell'incontro, Klun ha illustrato all'ospite le principali caratteristiche del territorio comunale e il funzionamento del Comune. Il colloquio è poi proseguito nella sala consi-

liare, dove il sindaco ha parlato al Console generale e a quello onorario delle sfide legate alle attività produttive della zona industriale, nella quale sono presenti da tempo grandi aziende. Infine Klun ha fatto dono all'ospite di un ampio materiale informativo e descrittivo delle bellezze della Riserva naturale della Val Rosandra. Com'è noto, il territorio di San Dorligo della Valle, in particolare le frazioni più vicine al confine con la Slovenia, sono interessate da tempo dai flussi dei migranti sulla cosiddetta "rotta balcanica", perciò un costante dialogo fra la Repubblica slovena e le istituzioni locali è molto importante. U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

“Puliamo il mondo” a Muggia



Anche quest'anno il Comune di Muggia ha aderito all'iniziativa nazionale di Legambiente "Puliamo il Mondo", l'edizione italiana di "Clean up the World" che si svolge dal 1993 grazie all'impegno di Legambiente e la collaborazione di associazioni, scuole, aziende, comitati e amministrazioni locali. L'iniziativa ha coinvolto più di cinquanta scolari e scolare di alcune classi della scuola primaria "Edmondo De Amicis" dell'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio" e della scuola primaria con insegnamento della lingua slovena "Bubnic" dell'Istituto comprensivo "Josip Pangerc", guidati dalle loro insegnanti ed equipaggia-

ti dall'associazione ambientalista. Bambine e bambine che hanno ripulito i Giardini Europa e poi la strada fino al piazzale Alto Adriatico e le aiuole lì presenti. Raccolte bottiglie, lattine, mascherine, tante "cicche", qualche cartone e tanta plastica. Tre ore di lavoro fatto con cura e in piena sicurezza, introdotte e concluse dall'istruttore di Legambiente. «L'azione di pulizia va a completare il lavoro svolto dalle classi durante l'anno scolastico sul tema della raccolta differenziata e del rispetto dell'ambiente» ha detto Andrea Wehrenfennig, presidente di Legambiente Trieste.

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

boli è un popolo miseramente morto e indegno. Nessuna rivalutazione urbanistica, a meno che non nasconda speculazioni commerciali, può giustificare l'abbattimento di un tempio della musica, come la sala Tripovich che ha sostituito degnamente il teatro Verdi. Ingrato gesto di chi ha scordato chi ha regalato generosamente quella sala a Trieste permettendo il prosieguo della storica tradizione musicale, quando il teatro Verdi era chiuso. La "cultura" che non sa rispettare storia e tradizioni è vuota ostentazione di saggistica, è come una grande vela senza vento e chi non ha cultura non può fare cultura! La tradizione, la storia, i suoi simboli le testimonianze ci appartengono, sono un nostro patrimonio da tramandare ai figli perché nostre radici e siamo di fatto stati "de-rubati". Senza "tradizione e storia" bella o brutta siamo "nessuno".

Tullio Cappelli Haipel

**Ricerca
Fermare la fuga
dei nostri cervelli**

Per la consultazione del 25 settembre scorso, mentre i vari contendenti si sono sfidati a colpi di spot televisivi elettorali su tasse economia e lavoro, oltre che sulle new entries ambiente e cambiamenti climatici energia e caro bollette, non si è sentita una sola parola nei riguardi della fuga dei cervelli nostrani. Purtroppo si tratta di una emorragia ultratrentennale di competenze e di intelletti che, pur formati nel nostro Paese, continuano ad alimentare il progresso tecnologico, scientifico economico delle Nazioni che li raccolgono. Mentre le donne e gli uomini di scienza statunitensi, inglesi francesi e tedeschi insigniti di Nobel vincono quasi sempre nei loro Paesi, le italiane e gli italiani li conseguono nel 65% dei casi al di fuori dei confini nazio-

nali. Questo per il fatto che in Italia – unica vera "cenerentola" in Europa – si investe pochissimo in ricerca e sviluppo unica vera "cenerentola" in Europa. Avanti così nonostante l'eccelsa qualità della nostra comunità. Purtroppo nessun Governo ha fatto qualcosa per arginare questa fuga di cervelli. Spero che questo nuovo si dia da fare il prima possibile.

Piero Robba

**Sanitari no vax
Io utente a rischio
posso rifiutarli?**

Sul rientro dei sanitari no vax il ministro della salute Schillaci ha gettato la pietra e nascosto la mano. Ora non si sa a chi toccherà sbrogliare la matassa: i direttori generali delle ASL? Il medico del lavoro che dovrà esprimere l'idoneità o meno a lavorare in un determinato reparto? Le regioni? Gli ordini

professionali? Ma io, che faccio parte dell'utenza fragile regolarmente vaccinata, nel momento in cui avessi bisogno di ricovero, potrò rifiutare l'assistenza di un medico non vaccinato?

Adriana Bon

**3 Novembre
Cassato il labaro
di Trieste Pro Patria**

Il 3 novembre siamo stati nostro malgrado protagonisti di un vergognoso episodio a margine della cerimonia per l'anniversario dello sbarco dei bersaglieri sul Molo Audace.

Il nostro labaro, che da ormai 10 anni è presente a tutte le commemorazioni ufficiali che riguardano la nostra città, è stato fatto allontanare dal raggruppamento dei labari in quanto «non facente parte delle associazioni combattentistiche d'arma».

Vogliamo rammentare che, dalla data della fondazione della nostra associazione, abbiamo sempre rispettato il cerimoniale, aggregando agli altri labari e rispettandone l'importanza, senza che nessuno abbia mai proferto parola in merito alla nostra presenza. Inoltre, vogliamo ricordare che la nostra associazione, a differenza di altre "istituzioni", non è presente soltanto a queste saltuarie commemorazioni, bensì porta avanti giornalmente le battaglie identitarie e patriottiche relative alla storia della nostra città e delle nostre terre. Prendendo atto della decisione, nelle prossime settimane ci riserveremo una decisione in merito alla partecipazione alle prossime iniziative ufficiali.

**Il direttivo
di Trieste Pro Patria**

**Inciviltà
Deiezioni canine
a Poggi paese**

Segnalo un problema ormai annoso che coinvolge il rione di Poggi paese e dintorni. Si tratta delle deiezioni canine che non vengono mai raccolte dai padroni. Premetto che sono un'amante degli animali, cani compresi. Ritengo che chi decide di acquistare o adottare un amico a 4 zampe debba anche prendersi la responsabilità di occuparsene in modo corretto anche nei confronti degli altri cittadini. Nella zona in cui vivo con la mia famiglia (Poggi paese) è difficile camminare per i marciapiedi e l'odore talvolta è anche peggio. Ci sono scuole e bambini di tutte le età. Non si può andare avanti così anche perché i cestini per la raccolta ci sono. I vigili urbani erano anche passati qualche tempo fa ma è stato uno "spauracchio" di breve durata. Vi prego di pubblicare questa mia espressione di disagio perché non sono la sola persona a vedere questo problema.

Sofia Saranz

MATRIMONI

Pecoraro Corrado con Al-Koufishi Tatiana; Rumiz Paolo con Zambon Irene.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

6 NOVEMBRE 1972

- **Musica e sport ieri mattina in piazza Unità, nell'ora del "listòn" domenicale, con la ricostituita banda cittadina "Giuseppe Verdi" e la gara di pattinaggio per il trofeo Cerne.**
- **Il prof. Italo Gabrielli scrive contro le arbitrarie decisioni per gli italiani della Zona B e che sia il Trattato di pace che il Memorandum stabiliscono la cittadinanza dei residenti prima del 10 giugno 1940.**
- **Funzione sociale ed educativa delle Forze Armate, il tema della Mostra allestita a cura del Comando del Presidio nella sala di Palazzo Costanzi sulle attività loro riservate in tempo di pace.**
- **Nettamente superata al "Grezar" la Pro Vercelli da una Triestina nuova versione, scesa in campo... su indicazione dei dirigenti, con D'Alessi, Rizzato e D'Ambrogio in tribuna e Vastini in panchina.**
- **Nel campionato di Promozione sempre in testa alla classifica del San Giovanni di Vagaia, che ha superato anche il Mossa per uno a zero, con la rete segnata dal negretto Bala.**

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
5/11/2022

BARI	84	18	65	71	67
CAGLIARI	28	61	90	75	27
FIRENZE	41	52	67	44	50
GENOVA	57	51	90	88	54
MILANO	23	89	9	60	13
NAPOLI	10	28	33	25	43
PALERMO	38	50	28	44	9
ROMA	32	45	7	16	58
TORINO	19	39	68	29	7
VENEZIA	17	9	71	76	23
NAZIONALE	32	2	82	86	18

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

9	19	38	50	61
10	23	39	51	65
17	28	41	52	84
18	32	45	57	89

Numero Oro

84

Doppio Oro

18

SuperEnalotto

11 - 18 - 41 - 50 - 63 - 74

Jolly

81

Superstar

21

JACKPOT **302.800.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Al 10	5	40.350,77	€
Al 1220	4	334,78	€
Al 45.109	3	27,37	€
Al 734.061	2	5,23	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Al 5	4	33.478,00	€
Al 230	3	2.737,00	€
Al 3.738	2	100,00	€
Al 25.953	1	10,00	€
Al 57.669	0	5,00	€

TRIESTE VOLTIE STORIE

Ah sì, è così! Ma così come?
Nell’era degli esperti
in espressioni incomprensibili
abbiate pietà di chi vuol capire



DON MARIO VATTA

Ah, sì. Sì. È proprio così. Così! Così come? Non lo so. Dicono comunque che è così. Sì, ho capito, ma così come? No, perché si sentono dire tante cose: la crisi, la pandemia. La guerra. E poi i commenti sui giornali (e chi li legge?). Nei dibattiti. Quanti dibattiti! Tra esperti. Esperti di cosa? Sembra che sappiano tutto di tutto. Che abbiano le soluzioni in tasca, mentre gli altri. ... gli altri non han capito niente. O quasi. Ah, adesso comincio a capire che è così. Proprio così! Così come? E ci risiamo.

Senti parlare sul bus, in strada, persino a casa, di tutto. Di vaccini, alimentazione, armamenti. Il professor Tale ha detto (pensa: il professor Tale!) che “loro” stanno progettando un disegno per. ... finalmente. ... e qui viene interrotto ancor prima di poter capire chi sono “loro”. Loro, beh è chiaro! Loro, quelli che vorrebbero. ... mentre invece non è così perché l'altra mattina il professor Tal altro (“lo sai quello che...”) affermava con sicurezza incontestabile che il metodo seguito non porterà da nessuna parte (espressione originale...) fin-tantoché... Allora è proprio così. “Lo ha detto la Tv”. Ah, sì: che ha detto? Che la situazione notoriamente fluida si manifesta di difficile percezione per un’opinione pubblica che

preferisce orientarsi democraticamente verso valori che da sempre rappresentano il nostro Paese anche all'estero da dove, alle volte, si guarda con una certa preoccupazione, soprattutto di questi tempi, quando il contesto si presenta così. Ah, così! Così, come? E un alternarsi tra speranza e delusione. Chi ascoltare? Mentre la sensazione è di non saper nulla, e di capire meno. Perché un cittadino comune non può avere il diritto di ricevere una giusta informazione, senza doversi inoltrare in un mare di interpretazioni per capire alla fine che le cose stanno così e così? Ce la faremo?

Siamo preoccupati, confusi, bisognosi di cose certe che ci permettano di orientarci

Abbiate compassione di un semplice cittadino, munito di diritti civili, che paga le tasse, e risponde al saluto benedetto e cordiale del vicino di casa. Diteci come stanno le cose senza ricorrere a giri di parole, a ragionamenti espressi in maniera incomprensibile da esperti in espressioni incomprensibili!

Siamo preoccupati, confusi, bisognosi di cose certe che ci spieghino che significa che le cose stanno così. Rileggendo quanto di getto ho scritto qui sopra, mi son detto se cominciavo a perdere la mia fiducia, se stavo cedendo a pensieri negativi, mentre invece sono abituato, ancora oggi, a riferirmi a concetti ed esperienze di fondato ottimismo e semplice speranza.

Il mio, allora, deve essere stato uno sfogo, perché non voglio rassegnarmi al sentirmi dire: “che vuoi, le cose stanno così”. Ma come così? Ancora una volta. O forse ho scherzato, cari e affezionati lettori. Forse sì, forse no. E allora questa volta prendetemi così come sono. Buona domenica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Il santo San Leonardo di Limoges
Il giorno è il 310°, ne restano 55
Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 16.47
La luna sorge alle 15.59 cala alle 4.20
Il proverbio È meglio una screpolatura in bocca che una ferita al capo (proverbio finlandese)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Lionello Stock 9 (Roiano) 040 414304
Via Roma 16 (angolo via Rossini) 040 364330
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)

farmacia 040 225596
reperibilità 040 225596

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Campo San Giacomo 1 040 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Via del Ponticello µg/m³ 36,5
Via Pitacco µg/m³ 32,6
Piazzale Rosmini µg/m³ -

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via del Ponticello µg/m³ 28
Via Pitacco µg/m³ 26
Piazzale Rosmini µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

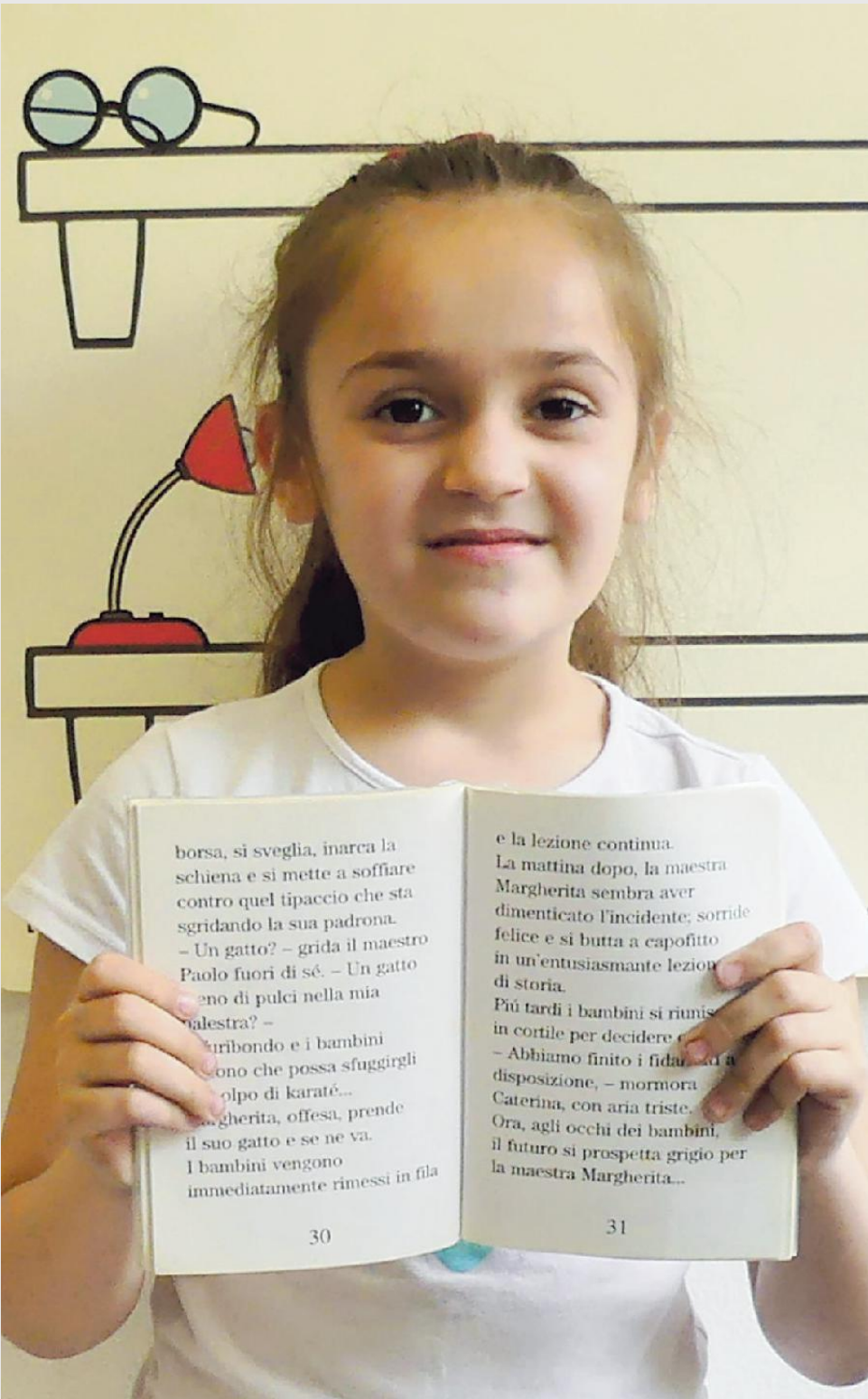
Via Carpineto µg/m³ -
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040 676 611
Corpo nazionale guardiafuochi 040 425 234
Cris Servizi Sanitari 040 313 131 / 338 503 8702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040 910 600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434 223 522
Sala operativa Sogit 040 662 211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040 366 111
Aeroporto - Informazioni 0481 476 079

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Amo le storie della Mucca Moka e della dolce Sofia»



ANETA-IA

«Ciao! Sono Aneta e frequento la IA della Primaria Mauro dell'Istituto Comprensivo San Giovanni. Con il nostro Maestro abbiamo scoperto un sacco di libri durante l'anno. Quello che mi è piaciuto di più quando leggevamo è stato proprio cercare di leggere le parole; per capire meglio guardavo tutte le figure, così riuscivo a seguire la storia. E la cosa più importante era proprio che, ogni volta che leggevamo, mi ricordavo meglio qualche lette-

ra in più. E poi leggere mi fa sentire prima di tutto concentrata, mi pare che non ci sia altro che quella parola che sto leggendo. E mi sento anche felice, perché molte storie sono belle. A me sono piaciute sempre quelle della Mucca Moka (di Agostino Traini, Emme Edizioni, ndr). So che piacciono a tutti, e sono sicura che è così perché lei è simpaticissima. Però un altro libro bellissimo era quello che parlava della storia del con-

glio, perché c'era anche la coniglia Sofia, che era tanto dolce. Ogni giorno che facevamo un pochino di lettura con il maestro, alla fine c'era un po' di confusione: era perché si finiva troppo presto: appena riuscivamo a capire quali libri erano più simpatici, i minuti erano finiti e invece noi volevamo andare avanti, e anche il Maestro non era mica contento di finire!»
www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/

GLI AUGURI



LUCA
Cori cori anche i 50 xe rivai: auguri di buon compleanno da Silvia, Enea, Spartaco e parenti tutti.

ELARGIZIONI

In memoria di Gerasina Valeria da parte del personale della scuola d'infanzia Stuparich 75 pro ASS.VOL.EMERGENZA TRIESTE

Ringraziando per i fiori per mio padre da Mariuccia. 20 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

6-11 In ricordo di nonno Rudy, nel giorno del suo 100° compleanno, la figlia Luciana e i nipoti Giovanna e Federico. 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Berto Dubani di Villanova da Gloria e Gianfranco Bartoli 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LA MOBILITAZIONE

In piazza della Borsa bandiere arcobaleno per la pace nel mondo

Ieri in piazza della Borsa la manifestazione per la pace indetta dal Comitato Danilo Dolci in sostegno alla mobilitazione nella capitale. Il comitato, che si è appellato a «tutte quelle realtà politiche, sindacali, dell'associazionismo democratico e delle rappresentanze apicali delle varie comunità nazionali, etniche e religiose presenti a Trieste» auspicando la loro presenza, ha espresso le seguenti considerazioni nella nota di annuncio: «Cogliamo l'occasione per far presente alle forze governative la nostra preoccupazione per l'aumen-

to delle spese militari, e il loro dovere di non toccare e limitare con provvedimenti di legge i diritti dei cittadini. Ricordiamo infine di non dimenticare mai la necessità, e quanto sia importante, lavorare anche a Trieste con un percorso comune per costruire un impegno sui temi della pace, dell'ambiente, della salute, della scuola e del lavoro, sempre indissolubilmente collegati tra di loro. Per i costruttori di Pace e persone di buona volontà, e comitato Pace Convivenza Solidarietà Danilo Dolci».

Foto di Massimo Silvano



CULTURE

Esce per Hoepli un dizionario illustrato in tre lingue firmato dalla duinese Irene Festa, designer, docente, previsore di tendenze

Da Serafino alla Dolce Vita, così il cinema detta le parole della moda nel mondo

I CONTENUTI

Arianna Boria

Gli italiani la chiamano “Serafino”, i francesi “Serafinò”, per una volta prendendo a prestito un termine gergale della moda dal belpaese. Per gli americani invece è la “Wallace” e per gli inglesi la “Henley”. Di che cosa si tratta? Nient’altro che della maglietta della salute delle generazioni negli anta inoltrati, la cui denominazione da noi deriva da quella indossata da Celentano nell’omonimo film del 1968. Wallace era invece Wallace Beery, l’attore che la portava da protagonista di uno dei primi film carcerari, “The Big House” del 1930, vincitore di due Oscar, mentre “Henley” fa riferimento alla maglia della tradizionale uniforme della squadra di canottaggio della città di Henley-on-Thames.

Dal grande schermo derivano molti altri termini normalmente utilizzati per definire capi di abbigliamento, prima fra tutti



la “dolce vita”, che in Italia si richiama alla maglia a collo alto indossata dal personaggio di Pierone nell’omonimo film di Fellini. Per gli inglesi è la “polo neck”, perché parte dell’uniforme dei giocatori di polo fin dal 1860, per gli americani la “turtle neck”, simile al collo di una tartaruga, e per gli australiani la “skivvy”, ovvero l’uniforme della classe operaia maschile per decenni e, prima ancora, la parola usata per definire una donna che faceva lavori pesanti di tutti i tipi.

“Zhivago”, dal celeberrimo film del 1965 per gli inglesi identifica due capi molto diversi: la camicia maschile con la fila di bottoni a sinistra, portata da Omar Sharif, e il cappotto con alamari e il collo di pelliccia di Julie Christie. Molto più difficile capire perché in inglese quella che noi chiamiamo “camicia da medico con bottoni asimmetrici”, in inglese americano sia la “Ben Casey shirt”. Tutto si deve a quella indossata dal giovane chirurgo protagonista dell’omonima serie medica, andata in onda



Adriano Celentano nel film “Serafino” del 1968. La sua maglietta ha dato il nome alle canottiere da uomo

sulla rete ABC dal 1961 al 1966 e ambientata al County General Hospital di Los Angeles.

Insomma, raccapezzarsi nel linguaggio della moda non è facile né intuitivo. Ogni lingua ha termini specifici, legati alla propria cultura visiva, alle tradizioni, allo sport, ai codici degli atelier e passare da una all’altra, in ambienti sempre più globali e connessi, può diventare un’impresa. Ne sa qualcosa la duinese Irene Festa che, approdata a Parigi dopo la formazione all’Istituto Marangoni di Milano, per lavorare come “trend forecaster”, previsore di tendenze, si mise a cercare invano un dizionario plurilingue. Ritornata a Milano nel 2015 per insegnare nella stessa scuola dove si è formata, con studenti oggi in larga parte provenienti dall’estero, Irene ha rispolverato la sua passione per la terminologia della moda e ha cominciato a postare online brevi vocabolarietti illustrati diventati subito virali.

Il lockdown ha fatto il resto. Durante la pandemia i post si sono trasformati in un vero e proprio dizionario, “Moda illustrata. Il linguaggio dell’abbigliamento” (Hoepli, pagg. 365, eu-

ro 44,90), un manuale con più di duemila termini in italiano, inglese e francese - le lingue delle tre principali Fashion Week, ma sotto ogni scheda c’è lo spazio perché i lettori aggiungano altre definizioni, nella loro lingua - e millecinquecento disegni eseguiti dalla stessa autrice, che al Marangoni, oltre a coordinare i programmi didattici, è docente di disegno tecnico.

Dai cappotti ai pigiami, dalle gonne ai costumi da bagno, dall’intimo all’abbigliamento per bambini, per approdare ai dettagli condivisi della parte finale, in cui c’è da perdere la testa nelle varianti di colli, risvolti, maniche, tasche, orli, allacciatu-



Irene Festa

re, pieghe, arricciature e qualcosa come trentasei polsini diversi da camicia. Compreso quello doppio con bottoni, definito, con un inedito derby nord-sud, sia “Milanese” sia “Napoletano”, ma anche James Bond, perché Terence Young, regista di “Dalla Russia con amore” e “Thunderball”, fece vestire Sean Connery a sua immagine, portandolo dal camiciaio di fiducia, Turnbull & Asser, esperto nel doppio polsino con gemelli.

«Oggi c’è bisogno di definire correttamente le cose e scendere nel dettaglio - spiega Festa -. Le fonti ufficiali che ho usato risalgono agli anni Ottanta, ma sono riuscita a reperire molti testi introuvabili anche anteriori, tra cui il Piccolo Dizionario Tessile in 5 lingue del 1956 e il Four Languages Dictionary del 1989 in edizione giapponese. Le sartorie spesso usano parole diverse, Google traduttore è fuorviante, insomma, sentivo il bisogno di chiarezza. Io stessa ho scoperto molti termini che non conoscevo. Per i miei studenti, poi, è uno stimolo alla creatività: se sai che esiste una serie di colli diversi non ti ritrovi a disegnare sempre lo stesso. Ho inserito nel libro anche una parte di abiti dal

mondo, per evitare uno sguardo troppo occidentale e aprire un po’ la mente. Ho tralasciato invece termini legati alla storia del costume, mentre ho recuperato quelli di tendenze tornate in auge. Per esempio la “Gibson girl blouse”, la camicia della perfetta ragazza americana disegnata da questo celebre illustratore, o i capi di una serie di grande successo come Bridgerton».

Il libro è uno strumento di lavoro per studenti, addetti del settore, appassionati, con gustosi aneddoti sciovinistici, considerata la tradizionale rivalità modaiola tra Italia e Francia. Un esempio? Il collo classico della camicia dagli italiani è chiamato “all’italiana”, dai francesi alla francese, mentre quello con le punte allargate, che permette di mettere una cravatta ampia, evidentemente detestato da entrambi i paesi, dai francesi viene chiamato “all’italiana” e viceversa.

Tra i “falsi amici” c’è lo smoking, per gli italiani giacca da sera, per gli inglesi giacca trapuntata che copre quella da sera per evitare che si impregni di fumo, mentre la giacca corta detta “Spencer” deve il suo nome al lord che a metà ’700 ne bruciò le code vicino al fuoco. Nella sezio-

ne degli abiti da cerimonia si fa chiarezza su “black tie”, “white tie” e sul completo più elegante, il “morning dress”, in italiano familiarmente “tait”, che contempla tight con garofano all’occhiello, pantaloni a righe grigie e nere, cilindro, ombrello, ed è il vestito maschile obbligatorio per entrare nel Royal Enclosure ad Ascot, la parte riservata ai reali alle corse dei cavalli.

E da “trend forecaster” cosa prevede Irene Festa per il nostro futuro guardaroba? «La prossima estate - dice - torneremo alla gonna a ruota, sulla scia del film “Elvis” di Baz Luhrmann, che ha avuto un grande successo. Quando lo stesso regista girò “Il grande Gatsby”, la moda anni Venti ha resistito per un paio di stagioni. Per individuare le tendenze - spiega - si parte dalla strada, dai cosiddetti “segnali deboli”, cercando di individuare il primo che si veste in un modo diverso. Di solito funziona così: quando abbiamo colto lo “spirito dei tempi” ci vogliono circa due anni per vederlo tradotto in moda. Nel 2025 avremo un’epoca felice, come i brillanti Ottanta dopo il punk e il gothic dei Settanta. E forse ci vestiremo davvero in modo più sostenibile». —

LIBRI / AUTOBIOGRAFICO

Nikulin e le memorie di Leningrado

Ragazzino spaventato in prima linea testimoniò gli orrori oltre la retorica

Guerini pubblica i racconti delle tappe della battaglia, scritti nel 1975, usciti nel 2008 e poi largamente diffusi in Europa grazie alla ong russa premio Nobel Memorial

Cristina Bongiorno

Bruegel e Bosch sono gli spiriti guida del sovietico **Nikolaj Nikulin** che poteva restare un qualsiasi milite ignoto, sebbene sopravvissuto. Invece le **“Memorie di guerra. Leningrado 1941-45”** (Guerini, pagg. 293, euro 20) del diciottenne combattente di prima linea, ritraggono per iscritto quello che i due maestri fiamminghi hanno raffigurato nei loro quadri visionari: l'esistenza come un inferno di caos senza scampo, di paura, vizi, deformità.

Nikulin, miracolosamente scampato alla morte, si rifugia nell'arte. Diventa uno studioso di cablibro e un eminente curatore della pittura olandese dei XV e XVI secoli nel museo dell'Ermitage, uno dei più ricchi musei del mondo.

Finché non lo sopraffà il disgusto. I cliché della Grande Guerra Patriottica a partire dall'epoca brezneviana in poi cominciano a sostituirla memoria viva. Il cordoglio da parata scalza i patimenti dei sempre più sparuti veterani, per dissolversi in un roboante “noi” collettivo. Ma soprattutto sovrappone alla tragica storia sovietica della Seconda guerra mondiale, la mistica della vittoria sul cui fuoco il regime comincia a rosolare il suo popolo.

L'oblio s'impossessa della guerra? si accendono “fiamme eterne”, si erigono obelisci e aridi monumenti tutti uguali. Escono a raffica pomposi libri celebrativi e autoce-



La battaglia di Leningrado in un'immagine dell'Archivio Agf

lebrativi di commissari, generali e marescialli. Troppe volte hanno costretto i soldati a uno scontro frontale quando bastava aggirare l'ostacolo, retrocedere invece che avanzare. Ne hanno sacrificati a migliaia finendo per pervertirli, convincendoli che la vita umana non vale nulla.

Nikulin non può più tacere. È un antieroe costellato di medaglie al valore sul petto, mentre nel cuore è rimasto “un ragazzino terribilmente spaventato”. Ed è nel tardo autunno del 1975, quando in riva al Mar Baltico viene assalito “con terribile forza dai ricordi delle esperienze di guerra, tanto insopportabilmente violente” che non riesce a trattenersi. In una settimana mette nero su bianco la sua testimonianza, la rielabora negli anni e la vede stampata nel 2008, poco prima della sua morte. Inizialmente in timida tiratura, poi rieditata e largamente

diffusa anche in molti Paesi europei. Grazie a Memorial - storica ong messa fuori legge da Putin nel dicembre scorso e insignita quest'anno del Nobel per la pace nonostante le proteste ucraine - da oltre 30 anni impegnata a indagare sui crimini del comunismo.

E dei crimini di ottusità e arroganza tratta Nikulin. La guerra - scrive - non è solo fango, fame, viltà, miriadi di pidocchi. È non fratellanza dei soldati al fronte. È estranei che pensano solo a sopravvivere. Non è empatia, ma solo brutalità e durezza. È - scoprendo un tabù - sopraffazione sulle donne: fossero russe o tedesche, costantemente umiliate, abusate e degradate a bottino di guerra; mentre i comandanti non pongono freno alle crudeltà, ma anzi sostengono l'ondata di saccheggi e le violenze sui civili.

Nella sua cruda concretezza, il contenuto del libro è or-

ganizzato in una serie di novelle che mappano più o meno cronologicamente le esperienze dell'autore durante le singole fasi della battaglia di Leningrado, durante la conquista di Berlino, e infine, nel periodo postbellico.

Il dialogo gelido e saturo di disprezzo che chiude il volume è una cortina di ferro tra Est e Ovest. Cala tra Nikulin e l'inflessibile ex combattente nazista, ora funzionario bavarese delle Belle Arti. Che mentre esecra l'incredibile diletantismo del comando militare sovietico, contempla il suo benessere convinto di aver spiato le sue colpe, di cui pure dubita.

E se c'è un linguaggio che decifra le attuali vicende del potere russo, aggrappato nuovamente alla retorica militar-patriottica contrapponendosi ai compiaciuti valori occidentali, è contenuto nelle memorie di Nikulin. —

LIBRI / MEMORIE

Nei Paesi dei minareti

camminare in punta di piedi è la chiave d'accesso

Andrea Cavalli

Jeddah, Arabia Saudita, anni '80, così li ricorda **Rosanna Corda** autrice assieme a **Giovanna Guslini** e **Nadia De Biagi** del libro **“In punta di piedi nei Paesi dei minareti”** (Casa editrice Vita Activa, con illustrazioni, pagg. 432, euro 20), che verrà presentato al Caffè San Marco mercoledì 9 novembre alle 18 in dialogo con Patrizia Saina e con letture di Luisa Cividin: “Per me, giovane donna, abituata nel nostro mondo occidentale a essere libera di uscire da sola, di guidare, di indossare gli abiti che più mi piacevano, anche le gonne corte, accettare tutte quelle limitazioni si rivelò sconvolgente e difficile. (...) La consuetudine nel vedere tutte quelle donne

completamente coperte stimolò il mio spirito di adattamento, permettendomi di trovare il giusto compromesso nell'abbigliamento pur non rinunciando alla mia femminilità. Al 'suq' avevo trovato vestiti colorati, freschi e comodi, ma anche ben coprenti e quando tornavo in Italia per le vacanze estive, li portavo volentieri con me (...) La vanità era ben appagata se qualcuno elogiava il mio stile esotico e arabeggiante...”.

Come accaduto a Rosanna Corda anche Giovanna Guslini e Nadia De Biagi erano arrivate in Arabia Saudita per seguire i rispettivi mariti e tutte e tre avevano trovato lavoro come insegnanti alla scuola italiana. Per loro quella era stata anche l'occasione per realizzare i loro vaghi sogni giovanili: viaggiare, incontrare e conoscere genti e luoghi lontani. A Jeddah nasce fra loro non solo un sentimento di stima, favorito dalla comune esperienza professionale, ma anche di forte simpatia. Dopo

qualche anno di permanenza in Arabia Saudita le strade delle tre amiche prendono direzioni diverse. Giovanna Guslini, nativa di Varese e attiva nell'ambito della cooperazione allo sviluppo del MAE, la triestina Nadia De Biagi, insegnante e grande viaggiatrice, Rosanna Corda nativa di Pordenone anche lei con una esperienza didattica che spazia dall'Africa agli Usa, si disperdono in giro per il mondo, sempre al seguito dei propri consorti, fino a incontrarsi per caso dopo trenta anni e riunirsi e lasciarsi trasportare dalla memoria. Dai ricordi evocati in questo libro affiorano tanti diversi luoghi delle loro vite che così spesso le ha portate in Medio Oriente e in paesi islamici, affiorano i tanti volti, incontri, scontri, situazioni, che hanno segnato in modo indelebile i loro percorsi esistenziali unici e originali.

I temi sono i più svariati, da quelli medico/sanitari a quelli degli usi e costumi locali, dalla cucina all'abbigliamento, dalle spiagge del Mar Rosso al deserto, dai minareti ai 'compound' dove vivevano gli occidentali, dai riti dell'ospitalità mediorientale ai suq e bazar. Le loro storie di donne s'intrecciano in questo libro edito da “Vita Activa”, la casa editrice femminile indipendente dell'Associazione di promozione sociale Casa Internazionale Donne Trieste, che si propone di valorizzare e diffondere la produzione culturale delle donne, di sostenere e perseguire una cultura non discriminante nei confronti di ogni differenza. “Oggi - scrivono le autrici del libro - tutte e tre sentiamo che le esperienze nei Paesi dei minareti hanno segnato i nostri percorsi e arricchito le nostre vite. 'Camminare in punta di piedi in casa d'altri' è stata la nostra condivisione, indispensabile, unica chiave di accesso. Solo con questo passe-partout siamo riuscite a entrare e a vivere serenamente in quei Paesi lontani”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa Italia

- 1 Chi si ferma è perduto** di Marco Malvaldi, Samantha Bruzzone
SELELRIO
- 2 M. Gli ultimi giorni dell'Europa** di Antonio Scurati
BOMPIANI
- 3 Ufo 78** di Wu Ming
EINAUDI
- 4 La mala erba** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 5 Tasmania** di Paolo Giordano
EINAUDI

Narrativa straniera

- 1 Gli anni** di Annie Enaux
L'ORMA
- 2 Il posto** di Annie Ernaux
L'ORMA
- 3 La setta** di Camilla Läckberg, Henrik Fexeus
MARSILIO
- 4 Lotta fra titani** di Wilbur Smith
HARPERCOLLINS
- 5 Un cuore nero inchiostro** di Robert Galbraith
SALANI

Varia

- 1 Tornare umani** di Susanna Tamaro
SOLFERRINO
- 2 Mussolini il capobanda** di Aldo Cazzullo
MONDADORI
- 3 Trieste Passeggiate nella storia** di Sonia Sicco
BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
- 4 No sleep till Shengall** di Zerocalcare
BAO
- 5 L'uomo che raccontava il basket** di Sergio Tavčar
BOTTEGA ERRANTE

CINEMA

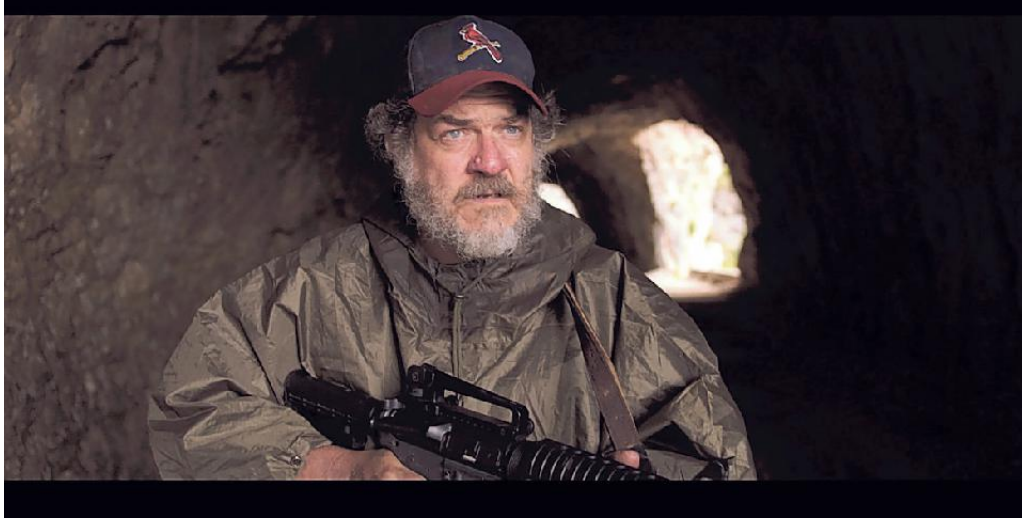
Carbonera dirige Pennacchi in un dramma postatomico

È "Pluto" il film del friulano presentato in anteprima a Science+Fiction di Trieste. Stasera le premiazioni e la proiezione di "Incredible but true" di Quentin Dupieux

Paolo Lughì

Il quarantenne Renzo Carbonera, nato a Latisana, laureato a Padova con una tesi su Ken Loach, con una decina di documentari e tre lungometraggi alle spalle, è uno degli esponenti di quella Nouvelle vague cinematografica friulana (Alessandro Comodin, Alberto Fasulo, Carlo Zoratti) che nell'ultimo decennio si è fatta parecchio onore nei festival internazionali.

Ieri sera Carbonera ha presentato in anteprima assoluta a Trieste, nella sezione Spazio Italia del 22° Science+Fiction (che si conclude oggi alle 20.30 al Rossetti con le premiazioni e la proiezione di "Incredible but true" di Quentin Dupieux) il suo nuovo lavoro, lo struggente dramma postatomico "Pluto", con protagonista un intenso e inedito Andrea Pennacchi, che qui recita in inglese.



Andrea Pennacchi in "Pluto" del latisanese Renzo Carbonera

Girato principalmente - come già il suo primo lungometraggio del 2017 "Resina", presentato al Festival di Montreal - fra le montagne e i boschi lussureggianti e disabitati di Lavarone (Trento), "Pluto" vede al centro per tutto il tempo uno strano personaggio, un misterioso vetera-

no di guerra dal nome in codice Chief (Pennacchi), già operativo nella fantomatica "Base Pluto", che vive in un forte diroccato e si muove solitario nella natura selvaggia, sempre armato e all'erta, spaventato non sappiamo se da pericoli reali per l'umanità, o dai fantasmi dei

suoi ricordi.

L'enigmatico racconto, sceneggiato dallo stesso Carbonera, sembra ambientato in un imprecisato prossimo futuro distopico, perché mentre Chief rievoca nostalgico gli importanti incarichi delle sue passate missioni, vediamo alternarsi al suo feb-

brile girovagare le immagini di un olocausto nucleare che forse si è verificato. E intanto Chief/Pennacchi ci ammonisce con un messaggio inquietante: «Nel mondo ci sono 13 mila testate atomiche, di cui tremila pronte per essere usate subito. Subito!».

Nella situazione sospesa del film - efficacemente costruita nonostante i pochi elementi in campo grazie a inserti visivi di un esercito ancora attivo, di presenze fisiche o radio con cui il protagonista sembra realmente interagire, e alle musiche del compositore triestino Luca Ciut - il Chief di Pennacchi potrebbe essere solo un pazzo visionario, oppure l'ultimo sopravvissuto del dopobomba, o l'agente speciale di una società segreta che ha combattuto (e sta ancora combattendo) per fermare la deriva atomica. Ed è chiaro che un'operazione drammaturgica così estrema, con un solo attore in campo dall'inizio alla fine nonostante il fascino variegato del paesaggio alpino, non sarebbe riuscita con uguale empatia senza la prova ammirevole e commovente di un attore come Andrea Pennacchi, capace di stare in scena sempre con carisma, e di esprimere e far condividere ogni emozione umana con la faccia, lo sguardo, il corpo e la voce.

Anche per la presenza malinconica ma consolatoria del passato, rievocato attraverso "home movies" di famiglia, "Pluto" diventa così un nuovo esempio di qualità, an-

che se a basso costo, della tradizione di quella fantascienza cinematografica filosofica, che al festival triestino va da "La jetée" (1963) di Chris Marker all'applauditissimo, in questa edizione, film britannico "Lola" di Andrew Legge, dove le pellicole diventano specchio di una contemporaneità in cui l'ansia apocalittica prova a scongiurare un'apparentemente imminente catastrofe nucleare. —

CINEMA NAZIONALE

Ceron presenta "Acqua e anice" con Paolo Rossi

Oggi, alle 18.20, al cinema multisala Nazionale in viale XX Settembre 30a Trieste, il regista Corrado Ceron e l'attore Paolo Rossi presenteranno il film "Acqua e anice". L'opera prima del vicentino Ceron, già stato applaudito alle Giornate degli Autori durante la scorsa Mostra del Cinema di Venezia, vede come protagonista Stefania Sandrelli nel ruolo della settantenne Olimpia che brilla con le sue parucche per cambiare testa ogni giorno, gli orecchini vistosi, il rossetto, una sfrontatezza che non conosce età. Ad accompagnare per un tratto Olimpia nella sua tournée dei ricordi, mentre la mente pian piano la abbandona, c'è anche Paolo Rossi nei panni di un ex chitarrista diventato pescatore sul Po. —

MUSICA

Ritorna l'Opera Caffè Mercoledì al Teatro Verdi i protagonisti dell'Otello

TRIESTE

Torna a grande richiesta l'Opera caffè, il ciclo di incontri/dialoghi con gli artisti delle opere in programma al "Verdi", nel segno della collaborazione tra gli Amici della Lirica "G. Viozzi" e la Fondazione Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste, che mercoledì alle 17 ospiterà l'incontro nella Sala del Ridotto "Victor de Sabata". Sarà questa un'occasione per incontrare e conoscere gli artisti impegnati nell'Otello di Verdi in sce-



Otello all'Opera Caffè

na fino a martedì 15 novembre, nella produzione firmata da Giulio Ciabatti per la direzione musicale di Daniel Oren e Ivan Ciampa.

All'incontro, a cura di Rossana Paliaga e Sara Del Sal, è attesa la partecipazione di tutti gli interpreti: Arsen Soghomonyan e Mikheil Sheshaberidze che interpretano il ruolo del titolo, Lianna Haroutounian e Salome Jicia entrambe impegnate nel ruolo di Desdemona, Roman Burdenko e Elia Fabbian che danno il loro volto e la loro voce a Jago. Negli altri ruoli Cassio: Mario Bahg, Emilia: Marina Ogii, Lodovico: Giovanni Battista Parodi, Roderigo: Enzo Peroni, Montano: Fulvio Valenti, Un araldo: Giuliano Pelizon e Damiano Locatelli. E infine Cristina Semeraro che dirige il coro I Piccoli Cantori della città di Trieste. Ingresso libero. —

DOMANI

Brovedani, un ebreo di nome Osiride al Caffè San Marco

TRIESTE

"Un ebreo di nome Osiride". Domani, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco di Trieste (via Cesare Battisti 18), si terrà l'incontro "Un ebreo di nome Osiride" con Lia Silvia Gregoretti, curatrice del museo "Casa di Osiride Brovedani" e Maurizio Lorber, ex direttore della Risiera di San Sabba. Un incontro per conoscere Osiride Brovedani, l'uomo che nel 1930 impiantò a Trieste la fabbrica della Pasta di Fissan, generando un impero. —

DA DOMANI LA NUOVA STAGIONE

Prima del Pupkin c'è l'aperitivo a base di comicità strampalata

Anche lunedì 21 in programma l'«Aperipupkin», mentre in dicembre la compagnia andrà in scena domenica in una quasi pomeridiana

TRIESTE

Domani torna al Miela l'ormai storico appuntamento con il Pupkin Kabarett, giunto al ventunesimo anno teatrale di attività. Già il titolo scelto per questa edizione, ovvero "Aperipupkin", fa capire l'impostazione di questa nuova versione del "cabaret più strampalato del Nord Est", che avrà una nuova formula e orari di inizio anticipati. Infatti i primi due appuntamenti del mese di novembre (domani e lunedì 21) vedranno un inedito prologo allo spettacolo, un vero "aperishow" tutto da scoprire con orario di inizio alle 18.31 a cui farà seguito lo show sul palco alle 19.21. In dicembre il Pupkin sarà di domenica (il 4 e il 18), in una quasi pomeridiana con inizio dello spettacolo alle 18.01, a cui seguirà l'aperishow.

I comici del Pupkin illustrano a modo loro la nuova stagione: «Diciamo pure che il Pupkin Kabarett è come l'Arabia Fenice: una cosa che rinasce sempre e che simboleggia la capacità di far fronte alle avversità coltivando le risorse che si trovano dentro di noi,



Stefano Dongetti e Laura Bussani del Pupkin Kabarett

ovvero l'aperitivo. Stiamo per firmare un contratto per un nuovo lavoro che ci vedrà impegnati a elaborare un progetto per tentare di fermare la famosa goccia della Galleria di Piazza Foraggi, ma abbiamo comunque deciso di tornare sul palco a divertirvi ancora un po'».

Pare proprio che di cose nuove ne accadranno, al bar ma anche sul palco, dove il pubblico potrà seguire come sempre «l'immortale e inevitabile show», come lo definiscono i suoi protagonisti. Tra le varie novità annunciate per quest'anno, ci saranno Theo Verdiani nella vesti di in-

viato dalle periferie, gli attori della compagnia "Arti Fragili" e poi tanti altri giovani e meno giovani artisti che via via si aggogheranno a quelli del Pupkin. Tra le nuove rubriche pensate per la nuova stagione, sono annunciati: i "Grandi Classici della comicità rivisitati male da noi", il rinnovato format dello "Spritz Factor" e anche qualche storico pezzo per la serie "Pupkin Vintage". «D'altronde - affermano sempre i comici del Pupkin - la nostra battuta di più di quindici anni fa "non siamo vecchi, siamo vintage", ce l'hanno fregata praticamente tutti» —.

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato

040 306226-305343

RASSEGNA

Torna il Cinema Latino Americano e inizia con “Seremos millones”

Dal 12 al 20 novembre al Teatro Miela il festival con più di cento film
Tra gli ospiti anche Diana Bracho, una delle più celebri attrici messicane

Elisa Grando

Torna il Festival del Cinema Ibero-Latino Americano di Trieste: la 37ma edizione si svolgerà dal 12 al 20 novembre al Teatro Miela per aprire di nuovo una finestra sul cinema contemporaneo dell'America Latina e sui grandi autori del passato. Tra gli ospiti anche Diana Bracho, una delle più celebri attrici messicane appena insignita del Premio Ariel alla Carriera, l'equivalente messicano del Premio Oscar: al festival sarà Presidente della Giuria del concorso ufficiale. Come ha annunciato in conferenza stampa il direttore Rodrigo Diaz, si parte il 12 novembre alle 20 con un'apertura speciale nell'aula magna del Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Trieste con l'anteprima mondiale del documentario argentino-boliviano “Seremos millones”, sulla vita di Evo Morales, il primo presidente indigeno dell'America



L'attrice messicana Diana Bracho

Latina, esulla lotta del suo popolo contro il saccheggio delle sue risorse. Il programma prevede altre tre proiezioni speciali, tutte messicane: “Las poquianchis” di Felipe Cazals, omaggio al regista scomparso nel 2021, sulla storia vera di tre sorelle che compravano le figlie dei campesinos per costringerle alla prostituzione, e due titoli con Diana Bracho, il suo primo film “El castillo de la pureza” di Arturo Ripstein, del 1972, e “Actas de Marusia” di Miguel Littin, film del 1976 sulla repressione dei minatori di Marusia nel 1907, nel quale l'attrice recitava a fianco di Gian Maria Volonté. Saranno in tutto 102 i film presentati, provenienti da 16 paesi dell'America Latina, una parte sottotitolati in italiano per il pubblico e gli altri lasciati invece in lingua originale e destinati agli studenti del Collegio del Mondo Unito e del Liceo Nordio di Trieste, proprio per rafforzare lo studio della lingua spagnola e delle sue va-

rianti latinoamericane. Torna dunque il concorso ufficiale, con 14 opere in gara compresi titoli dal Guatemala e dal Perù, e la sezione Contemporanea Concorso, con film anche da Spagna e Portogallo. Due le grandi novità di questa edizione. La prima è “Spazio Colombia”, un focus di 11 titoli dal paese latinoamericano con un omaggio ad alcuni dei suoi autori più rappresentativi come Ciro Guerra, del quale verranno presentati tre film tra i quali “El abrazo de la Serpiente”, candidato all'Oscar nel 2015.

L'altra è l'inaugurazione di una collaborazione con la Fondazione Treccani Cultura: l'11 e 12 novembre, al Dipartimento di Studi Umanistici dell'ateneo triestino, Alberto García Ferrer, ex direttore della Scuola di Cinema di Cuba, sarà relatore della prima masterclass con l'assistenza scientifica della Treccani, riservata a 30 studenti e centrata sul rapporto tra Gabriel García Márquez e il cinema. Sempre con la Fondazione Treccani il festival svilupperà, nel marzo 2023, una rassegna di documentari italiani al museo del castello di Chapultepec, in Messico. Il Premio alla Carriera del festival va invece a Manuel Antin, 96 anni, uno dei padri del cinema argentino contemporaneo, oggi rettore dell'Università del Cinema di Buenos Aires che ha formato tutti i giovani autori del cinema argentino. Altin sarà omaggiato nella sezione “Cinema e letteratura” anche con una retrospettiva di sette suoi titoli

che portano sullo schermo racconti di grandi scrittori latinoamericani da Julio Cortázar ad Augusto Roa Bastos.

Infine un'intera giornata, domenica 13 novembre, sarà ospitata dal Museo della Comunità ebraica di Trieste “Carlo e Vera Wagner” per la maratona di film “Shalom, il sentiero ebraico in America Latina”, con quattro opere provenienti dall'Argentina, il paese che ospita la più grande comunità ebraica del subcontinente.

MUSICA

Alpini al Rossetti il 15 novembre Biglietti in vendita

Martedì 15 novembre al Politeama Rossetti ritornano protagonisti gli Alpini. Va in scena infatti il concerto corale “Alpini a Trieste: una storia lunga 100 anni” che vede al fianco del Coro “Nino Baldi” dell'Ana di Trieste due prestigiosi e amati ospiti, il Coro degli Alpini di Sappada “Sorgenti del Piave” ed il coro “Ardito Desio” di Palmanova”. I biglietti, sono disponibili dal domani alla Biglietteria del Rossetti e nei punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia al prezzo di 10 Euro e il ricavato del concerto sarà destinato alle meritorie attività di Protezione Civile dell'Ana. Si accede all'acquisto anche online tramite il sito www.ilrossetti.it. Info allo 040.3593511. —

MUSICA

Il violino di Viktoria Mullova martedì al Nuovo di Udine Sul podio Jonathan Nott

UDINE

Un'autentica leggenda vivente del violino e un complesso sinfonico di illustre tradizione: si preannuncia ricco di appeal l'appuntamento proposto per martedì dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine quando, alle 20.45, saliranno sul palcoscenico la violinista Viktoria Mullova e l'Orchestre de la Suisse Romande con il suo direttore Jonathan Nott.

Un appuntamento esclusivo in quanto si tratta dell'unico



Viktoria Mullova F. Tomaszek

concerto italiano in programma per la celebrata solista e l'eccellente compagine elvetica, impegnati in un breve tour internazionale che, partendo da Ginevra, li condurrà a Udine e quindi a Lubiana e Budapest. Per l'occasione pure il programma sarà di particolare fascino, spaziando dall'impervio e drammatico Concerto per violino e orchestra n. 1 di Dmitrij Šostakóvič, per la prima volta eseguito nel teatro udinese. Tutta dedicata a Richard Strauss invece la seconda parte del programma, con il grandioso poema sinfonico Also sprach Zarathustra il cui famosissimo incipit ha reso indimenticabile la colonna sonora di un film cult come 2001 Odissea nello spazio di Stanley Kubrick.

Magnetica, impeccabile, dotata di un temperamento volitivo sia nella vita professionale che in quella privata – celebre la sua rocambolesca fuga dall'Unione Sovietica appena ventiquattrenne - Viktoria Mullova è considerata fra le migliori violiniste della nostra epoca. L'artista si esibisce suonando un Guadagnini e lo Stradivari Julius Falk del 1723.

Notevole personalità e talento anche per Jonathan Nott, dal 2017 direttore artistico e musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande. Nott è anche direttore musicale della Tokyo Symphony Orchestra dal 2014 e direttore della Junge Deutsche Philharmonie e della Gustav Mahler Youth Orchestra.

La biglietteria del Teatro in via Trento è aperta dal martedì al sabato dalle 16 alle 19. Martedì 8 novembre sportelli aperti fino all'inizio del concerto. Acquisti online su vivaticket.it —

MUSICA

“Per un corpo insepolto” di Miani in prima esecuzione al Tartini

Domani sera al Conservatorio il concerto del quartetto Eos con la partecipazione dell'attore Massimo Somaglino
Musiche di Webern e Brahms

TRIESTE

Un giovane quartetto d'archi, di formazione recente e già pluripremiato, un clarinetista di sensibile virtuosismo, l'inconfondibile voce recitante di uno degli interpreti più espressivi della scena attuale, Massimo Somaglino: questi gli ingredienti del concerto scenico promosso da Chamber Music, in collaborazione con il Conservatorio Tartini che ospiterà l'evento domani, alle 18 nella Sala Tartini di via Ghega 12.

Formatosi nel 2016 all'interno del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, il Quartetto Eos si è subito imposto all'attenzione del mondo musicale aggiudicandosi nel 2018 il “Premio Farulli” assegnato dalla Critica Musicale Italiana nell'ambito del premio “Franco Abbiati”. È composto da Elia Chiesa e Giacomo Del Papa violini, Alessandro Aquì viola, Silvia Ancarani violoncello. In scena saranno affiancati dal clarinetista Gianluigi Caldarella, per la voce recitante dell'attore Massimo Somaglino, attraverso un pro-



Il quartetto d'archi Eos, nato al Conservatorio Santa Cecilia di Roma

gramma che si aprirà sulle musiche del Langsamer Satz di Anton Webern, proseguirà con la prima esecuzione assoluta del nuovo brano di Renato Miani “Per un corpo insepolto” (2022), commissionato dall'Associazione Musica Pura con l'Associazione Chamber Music, e si chiuderà con il Quintetto per clarinetto e archi in si minore op. 115 di Johannes Brahms.

Nonostante la recente formazione, il Quartetto Eos suona regolarmente per importanti istituzioni musicali quali la Società del Quartet-

to di Milano, la Filarmonica Romana, l'Associazione Scarlatti di Napoli e la Philharmonie de Paris. Nel novembre 2021 è stato in diretta su Radio3 per eseguire il Quintetto di Schubert con Enrico Dindo. In queste settimane il Quartetto pubblica il suo primo disco Da Vinci Records, con brani di Janacek, Mendelssohn e Webern e nel 2023 registrerà un disco con musiche di Ermanno Wolf-Ferrari prodotto dall'etichetta Brilliant Classics.

Ingresso libero su prenotazione, info e dettagli conts.it acmtrioditrieste.it. —

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna

Siamo presenti
a Trieste

DAL 6 AL 13
NOVEMBRE
compresi

Via Ugo Foscolo, 22 - Trieste • 370 322 9722

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste, l'Allianz Dome chiede la prima vittoria con Sassari

Al quarto tentativo i biancorossi cercano il successo interno. Palla a due alle 18.30
L'assistente Maffezzoli: «Vogliamo dimostrare una faccia diversa anche in casa»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Al quarto tentativo la Pallacanestro Trieste vuole finalmente poter festeggiare un successo davanti ai propri tifosi. Intendiamoci, non sarà un compito agevole: alle 18.30 all'Allianz Dome capita il Banco di Sardegna Sassari che ha talento e profondità per dare fastidio ai biancorossi di Marco Legovich. Più che mai stavolta l'approccio alla gara rischia di essere la vera chiave del match. A Napoli i biancorossi sono riemersi dopo un primo quarto in grave affanno.

L'entusiasmo derivato dall'exploit al PalaBarbuto deve aver lasciato in eredità maggior cattiveria e consapevolezza nei propri mezzi. Una prova di verifica che riguarda soprattutto il pacchetto lunghi: Pacher a Napoli ha mostrato di poter colpire anche dall'arco (e oggi di fronte avrà un tipetto tosto come Bendzius che dai 6,75 la metta) mentre Spencer un paio di numeri positivi è riuscito a farli (e oggi dovrò fronteggiare il debordante atletismo di Onuaku e l'ex udinese Diop). Un apporto robusto e un coinvolgimento - dei lunghi permetterebbe di di-



Tutta la grinta di Corey Davis Foto Ciamillo/Lasorte

pendere pressoché completamente dalla vena del terzetto Usa Davis-Bartley-Gaines.

In casa biancorossa l'analisi pre-partita è stata affidata stavolta all'assistente di Legovich, Massimo Maffezzoli: «La prima vittoria, a Napoli, è stata importante sot-

to tanti punti di vista. Per una squadra giovane nuova per sette decimi rispetto all'anno scorso trovare certezze anche attraverso il risultato e non solo attraverso il lavoro quotidiano è importante per crescere in termini di chimica e di coesione. Questa è stata una setti-

mana intensa. C'è la volontà da parte di tutti di mostrare una faccia diversa anche in casa».

In merito agli avversari Maffezzoli spiega: «Abbiamo molto chiari quali sono i loro punti di forza. Mi aspetto da parte loro una partita solida difensivamente, in

quanto solitamente le squadre di Bucchi offrono sempre grandi spunti dal punto di vista difensivo e noi dovremo essere bravi a non farli esprimere sui livelli di cui sono capaci. Dovremo partire da una metà campo difensiva concreta e vogliamo avere un impatto diverso dalla palla a due. A Napoli siamo stati bravi a rientrare e portarla a casa ma non abbiamo brillato sin dal primo quarto e su questo aspetto stiamo ponendo grande attenzione».

Si tratta dell'ultima partita prima della sosta per gli impegni della Nazionale nelle qualificazioni ai Mondiali. Si riprenderà il 20 novembre al Forum di Assago. Nell'anticipo intanto una delle squadre che affiancano Trieste a quota due, Treviso, batte Brescia 99-92. Motivo di più per Trieste per mettercela tutta.

PROGRAMMA: Givova Scafati-Openjobmetis Varese (ore 16, arbitri Martolini-Bettini-Capotorto), Carpegna Pesaro-Armani Milano (17, Sahin-Bartoli-Noce), Tezenis Verona-Dolomiti Energia Trento (18, Rossi-Quarta-Pepponi), Pall. Trieste-Banco di Sardegna Sassari (18.30, Attard-Grigioni-Di Francesco), HappyCasa Brindisi-Bertram Tortona (19, Paternicò-Nicolini-Catani), Umana Venezia-Ge.Vi Napoli (19.30, Mazzoni-Periciavalle-Borgo), Segafredo Bologna-Unahotels Reggio Emilia (20.30, Lanzarini, Pagliarunga, Valleriani).

CLASSIFICA: Segafredo Bologna, Tortona 10, Milano 8, Pesaro, Trento, Venezia, Varese 6, Brindisi, Reggio Emilia, Sassari, Napoli, Brescia, Treviso 4, Scafati, Pall. Trieste, Verona 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRIVALI

Bucchi:
«Sarà dura
ma siamo
in crescita»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Banco di prova importante per la Dinamo Sassari, chiamata contro Trieste a una risposta importante dopo il doppio passo falso tra campionato e coppa rimediato in casa contro la Virtus Bologna e nella trasferta contro il Dijon. Un inizio di stagione tra luci e ombre, quello della formazione di Piero Bucchi, coach che alla vigilia del match in programma all'Allianz Dome lascia trasparire cauto ottimismo.

«Aldilà delle sconfitte - l'analisi del tecnico bolognese - sia nel match contro la Segafredo che in quello disputato in Francia sono arrivati segnali positivi. È chiaro che bisogna fare un altro passo per arrivare alla vittoria ma vedo un gruppo sereno, che coglie i miglioramenti che stiamo facendo ed è consapevole che la strada intrapresa è quella giusta».

Voglia di riscatto, dunque, nella consapevolezza di trovarsi di fronte un'avversaria in fiducia. «Affrontiamo una Trieste in crescita - continua Bucchi - la vittoria ottenuta a Napoli sta lì a dimostrarlo. Sappiamo che sarà dura ma sono convinto che saremo in campo con il giusto atteggiamento, decisi a cercare una vittoria che in questo momento ci serve per molti aspetti, tecnici, emotivi e di spogliatoio».

Un'analisi confermata da Aleksej Nikolic, play-guardia sloveno che a Trieste sentirà aria di casa. Nativo di Postumia, Nikolic avrà amici e parenti sugli spalti del Dome, motivazione extra per un giocatore che si sta ritagliando un ruolo importante nello scacchiere tattico della formazione isolana rappresentando una valida alternativa in regia alla presenza di Robinson ma giocando anche da guardia al fianco del play americano.

«Affrontiamo una partita da non sottovalutare - sottolinea Nikolic - è vero che Trieste non è la Virtus ma hanno vinto a Napoli al supplementare e sono carichi e vogliono ripetersi, ma credo che possiamo portare a casa il successo. Dovremo difendere meglio e perdere meno palloni, partire dalle piccole cose per crescere e portare a casa il successo».

LE CHIAVI DEL MATCH

Palle perse, una grana comune Va arginata l'intraprendenza di Gerald Robinson in regia

Raffaele Baldini / TRIESTE

Nuovo giro, nuova corsa. Un'altra occasione per la Pallacanestro Trieste di testare la crescita (o meno) del gruppo contro una forte Dinamo Sassari. Due squadre allo specchio. Con la dovuta proporzione di matrice qualitativa, la compagine allenata da coach Piero Bucchi ha problemi simili a quelli di Trieste. L'attacco non è fluido, è caratterizzato da tante palle perse e da un gioco corale ancora da calibrare. Difensivamente ci sono aspetti legati alle letture dei singoli giocatori (soprattutto del lungo Onuaku, per cui spesso il

“pick and roll” lascia l'attaccante libertà di scegliere). C'è una grossa differenza con i giuliani: Bendzius e soci hanno tanta di quella pallacanestro fra le mani per cui possono limare parte del “gap” con il puro talento, quello che prescinde da indovinate scelte tecnico/tattiche.

ROBINSON Aleksej Nikolic non è Chris Dowe, anche se il play di Postumia ha fosforo e difesa dalla sua. La regia è quindi lasciata all'istinto primordiale di Gerald Robinson, una “scheggia” in grado di battere la prima linea con facilità e di produrre punti in poco tempo. Attenzione, il modo di

interpretare il basket da parte dell'americano può essere croce e delizia, a seconda se l'avversaria sarà in grado di farlo pensare.

“FASTIDI” TATTICI INDIGESTI Nella pallacanestro italiana moderna è sempre più raro trovare squadre che si adattino con naturalezza a difese non convenzionali proposte dalle avversarie; probabilmente perché sono sempre più rari episodi di “match-up”, “triangolo e due”, “box and one”... tutte difese “vintage”, riportate in auge da Scariolo con la nazionale spagnola e da Legovich a Napoli (che parallelismo ardito!). Trieste potreb-



A Trieste servono i punti di Campogrande Ciamillo/Lasorte

be provare a confondere Sassari proprio con qualche “arma non convenzionale”, mischiare le carte per mandare in “tilt” il meccanismo offensivo sardo. Attenzione, queste alchimie tattiche funzionano se sono eseguite alla perfezione.

BUCCHI IN BILICO, LA RISPOSTA DELLA SQUADRA

Sussurri dall'isola, una panchina non più solidissima, soprattutto se si considera il modus operandi del presidente Sardara. Nella sfida del Dome sarà interessante capire come reagirà il gruppo di fronte a questa situazione delicata. “Con” o “per” l'allenatore fa tutta la differenza del mondo. —

Calcio Serie C

DOPO IL SUCCESSO SUL MANTOVA

L'Unione vuole conferme con la Pro Patria

A Busto Arsizio (ore 14.30) Pavanel dovrebbe dare fiducia alla formazione che si è imposta nell'ultimo turno

Antonello Rodio / TRIESTE

Subito dopo aver assaporato la vittoria, la prima con lui in panchina, nel post partita con il Mantova mister Pavanel era stato molto chiaro: il successo era stato fondamentale per ripartire, ma la Triestina non aveva fatto ancora nulla e l'importante adesso era trovare continuità.

Il primo banco di prova arriva oggi a Busto Arsizio, dove gli alabardati sfideranno la Pro Patria (inizio ore 14.30, arbitra Delrio di Reggio Emilia). Miglior test per verificare i progressi dell'Unione non poteva esserci: trasferta su un tipico campo di serie C molto difficile, squadra ostica e scorbutica da affrontare, soprattutto sul terreno amico. Insomma una di quelle prove dove se non tiri fuori grinta, agnismo e intensità, non ne esci incolume e non puoi far valere l'eventuale superiorità tecnica. Sono proprio quelle caratteristiche che Pavanel ha cercato di instillare dal primo giorno del suo arrivo in panchina e che mancavano all'Unione nelle prime partite.

Fra l'altro un'altra settimana piena di lavoro senza impegni infrasettimanali dovrebbe aver dato ulteriori frutti, e le idee del tecnico dovrebbero aver fatto ancora più breccia nella mente, nelle gambe e nei cuori dei giocatori alabardati, che domenica scorsa hanno dimostrato di aver voglia di voltare pagina dopo le 4 sconfitte consecutive. Perché è innegabile che servono ulteriori ed evidenti miglioramenti per continuare a far punti, la Triestina infatti ha dimostrato di non riuscire ancora a gestire ottimamente la partita per 90 minuti e di andare un po' in ansia in occasione di un evento negativo.

L'Unione è anche chiamata a sfatare un tabù da trasferta: finora in cinque partite fuori casa gli alabardati hanno fatto appena 3 punti frutto di tre pareggi, e trovare la prima vit-

toria sarebbe un toccasana. Di fronte ci sarà una Pro Patria altalenante, che dopo un buon inizio ha perso tre delle ultime quattro partite, e in settimana ha dovuto affrontare anche lo sforzo dei supplementari in Coppa Italia prima di essere eliminata dall'Alessandria.

Per cercare il colpaccio tutto lascia presumere che Pavanel si allontanerà poco o nulla

Rientra Sabbione, torna disponibile Ghislandi. Si ferma Adorante

dalla formazione vincente di domenica. È vero che la Pro Patria di Jorge Vargas tende a giocare con il 3-5-2, ma sembra improbabile che il tecnico alabardato ritorni a questo modulo dopo la vittoria sul Mantova con la difesa a quattro: il 4-4-2 (che spesso con un Felici molto avanzato assomigliava a un 4-3-3) ha funzionato bene, è probabile che si insista su questa strada. Vanno registrati comunque il rientro di Sabbione dalla squalifica e il ritorno tra i convocati di Ghislandi dopo il lungo stop per un problema muscolare. Invece, alla lista degli indisponibili che comprendeva già Crimi, Lovisa e Lombardi, si è aggiunta anche l'assenza di Adorante.

Sull'undici iniziale non ci si dovrebbe scostare molto dalla coppia Di Gennaro-Sottini (o Sabbione se si vorrà dare un turno di riposo al centrale di scuola Inter) davanti a Pisseri, con Ciofani e Sarzi Puttini terzini. In mezzo al campo Pezzella e Gori con Paganini e Felici sulle fasce, in avanti Minnesso e Ganz. Eventualmente c'è anche Furlan, la scorsa settimana in panchina, per poter mischiare un po' le carte in tavola. L'importante è che alla fine dal mazzo alabardato esca un altro risultato positivo. —



LA GIORNATA

Il big-match è Pordenone-Lecco L'anticipo premia l'Albinoleffe

La capolista Renate ha un turno favorevole dovendo ospitare la Pergolettese. Scontro salvezza a Mantova dove sarà di scena il Piacenza

TRIESTE

Mentre l'anticipo di ieri Pro Vercelli-Albinoleffe è finito 1-3, nel girone A oggi la capolista Renate sogna di allungare ulteriormente in vetta, visto che l'impegno casalingo con la Pergolettese non sembra di quelli proibitivi. Ma il big-match della

giornata è quello fra due delle più immediate inseguitrici della capolista, ovvero Pordenone e Lecco: a Lignano i ramari neroverdi e i lombardi si giocano infatti la palma di rivale più accreditata del Renate. Ma al secondo posto pronto ad approfittarne c'è anche il Novara, atteso ad Alessandria al derby piemontese contro la Juventus Next Gen. Altra sfida di cartello molto attesa quella del "Menti" fra Vicenza e Feralpisalò, due delle più grandi deluse dell'ulti-

mo turno visto che entrambe hanno rimediato delle sorprendenti sconfitte casalinghe. Il Vicenza tra l'altro, che ha già rimediato quattro sconfitte, continua a essere una delle grande delusioni rispetto alle attese di precampionato che la volevano assoluta dominatrice del girone. Il Padova intanto ospita l'Arzignano e cercherà di approfittare di questi scontri diretti per salire in classifica. In coda Virtus e Verona e Piacenza, ancora a caccia della prima vittoria,



LE IMMAGINI

Tanta voglia di un bis

Nelle foto Lasorte a sinistra Paganini, a segno nel successo alabardato sul Mantova nell'ultimo turno. Una vittoria che l'Unione vorrebbe confermare. Nella foto piccola l'esultanza di Massimo Pavanel alla prima vittoria

sono entrambe impegnate in trasferta: la squadra di Gigi Fresco in casa del Sangiuliano, gli emiliani invece a Mantova in un vero e proprio scontro diretto per la salvezza.

Le partite di oggi: Juventus-Novara, Pro Patria-Triestina, Renate-Pergolettese, Sangiuliano-Virtus Verona, Trento-Pro Sesto, Vicenza-Feralpisalò, Mantova-Piacenza, Padova-Arzignano, Pordenone-Lecco. La classifica: Renate 22; Lecco, Pordenone e Novara 20; Feralpisalò 19; Padova 18; Pro Vercelli, Vicenza, Arzignano e Pro Sesto 17; Pro Patria, Sangiuliano e Albinoleffe 15; Pergolettese 14; Juventus 13; Trento 12; Mantova 11; Triestina 10; Virtus Verona 6; Piacenza 5. —

A.R.

GLI AVVERSARI

Tigrotti feroci allo Speroni: 11 punti sui 15 totali

TRIESTE

Reduce dalla sconfitta con la Pro Sesto e da 3 stop consecutivi negli ultimi 4 turni, la Pro Patria (attuale prima squadra fuori dalla zona play-off) affronterà la Triestina nel cationo amico dello Speroni dove ha fatturato 11 dei suoi 15 punti, cercando di riprodurre il gioco e il ritmo delle prime 7 giornate nelle quali ha ottenuto 3 successi (iniziano dal raid sul terreno della

Feralpisalò e piegando di seguito, fra le mura di casa, il Mantova e la Pro Vercelli), con 3 patte e un solo inchino (all'Euganeo). Nel derby al Breda di Sesto S. Giovanni è giunta la quarta sconfitta disposti inizialmente in un 3-5-2 e senza 9 giocatori indisponibili.

Tecnico dei bustocchi è l'ex capitano e difensore-centrocampista della nazionale cilena Jorge Vargas, alla prima esperienza in panchina nel

calcio Pro italiano dopo diverse annate nelle serie dilettantistiche in Calabria, inframmezzate da una stagione in Cina quale collaboratore tecnico dello Shenzhen al fianco dell'ex ct azzurro Roberto Donadoni. Mercoledì, in casa, la Pro Patria ha anche affrontato in Coppa Italia l'Alessandria, perdendo dopo i supplementari. Con la seconda età media più giovane del girone (23,6 anni), passata in vantaggio la Pro Patria s'è imposta 4 volte su 7 cedendo alla Pergolettese; una volta sotto ha invece perso 4 volte su 6, ribaltando contro la Pro Vercelli. L'attacco ha firmato 9 reti sulle 14 totali, realizzate maggiormente nel 2° tempo, subendo di più nel primo. —

SAVERIO MIRIJELO

PRIMAVERA

Con Benvenuto e Bibaj colpo a San Giuliano

TRIESTE

Nella settima giornata del campionato Primavera 4 colpo esterno della Triestina di Gentilini che ritrova la vittoria dopo due sconfitte ed un pari interno. Gli alabardati vincono 2-1 a San Giuliano Milanese, una partita equilibrata come era nei pronostici. I tre punti conseguiti in Lombardia valgono il sorpasso ai milanesi e il mantenimento nei quartieri alti della

classifica, entro quei primi 4 posti che significherebbero play-off al termine della stagione regolare. Passata in vantaggio con Benvenuto al 25' l'Unione si è fatta raggiungere quasi subito dal S. Giuliano a bersaglio con Casali. Nella ripresa, al 64' la rete decisiva firmata da Bibaj, subentrato dalla panchina già nel corso del primo tempo al posto di Han. Le altre sfide: Arzignano-Trento 2-1, Mantova-San Marino Academy 3-1, Nova-

ra-Pro Patria 1-1, Rimini-Pergolettese 3-2, Virtus Verona-Pontedera 3-1, a riposo Torres. Sabato prossimo la Triestina sarà ospite a Crema della Pergolettese. La classifica: Rimini 18; Novara, Triestina e Virtus Verona 13; Arzignano 12; Sangiuliano City 11; Pergolettese e Pro Patria 10; Mantova 6; Trento 5; Pontedera 3; Sassari Torres 2; S. Marino Academy 1.

SANGIULIANO CITY-TRIESTINA 1-2 (1-1) **Marcatori:** 25' Benvenuto, 28' Casali, 64' Bibaj. **Triestina:** Valori, Notaro, Zitelli, Musaj, Moratti, Rega, Benvenuto (89' Zulian), Han (21' Bibaj), Iljazi (65' Angelini), Visentin, Moncada (65' De Luca). All: Gentilini. —

GUIDO ROBERTI

NONO SUCCESSO DI FILA IN SERIE A PER I PARTENOPEI

Napoli, prove di fuga a Bergamo Atalanta battuta in rimonta

Pur privo di Kvaratskhelia, ha piegato i nerazzurri. Osimhen ed Elmas a segno

ATALANTA	1
NAPOLI	2

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; Toloi, Demiral, Scalvini; Hateboer (41'st Soppy), Pasalic (25'st Malinovskyi), Koopmeiners (36'st De Roon), Maehle; Ederson; Lookman (36'st Boga), Hojlund (25'st Zapata). Allenatore: Gasperini

NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Kim, Juan Jesus, Olivera; Anguissa (48'st Gaetano), Lobotka, Zielinski (19'st Ndombelé); Lozano (19'st Politano), Osimhen (30'st Simeone), Elmas (48'st Zerbin). Allenatore: Spalletti

Arbitro: Mariani di Aprilia

RETI: 19'pt Lookman (rig), 23'pt Osimhen, 35'pt Elmas.

Stefano Mancini
INVIATO A BERGAMO

Nove vittorie di fila non sono ancora un record per il Napoli di Spalletti, ma già incuto-no rispetto in Italia e all'estero. La sconfitta di Champions League con il Liverpool è solo una macchiolina fastidiosa su una stagione fin qui spettacolare. La squadra ha ripreso a correre e a macinare calcio anche senza uno dei suoi protagonisti, l'infortunato Kvaratskhelia. Basti dire che il suo sostituto, Elmas, ha segnato la rete del decisivo 1-2. La qualità delle seconde linee è uno dei punti di forza su cui il tecnico toscano può contare: oltre al georgiano, non erano nell'undici titolare Raspadori, Mario Rui, Politano e Simeone.

Era annunciata come il derby del bel gioco questa sfida al Gewiss Stadium di Bergamo tra la prima e la seconda della classe, e la promessa è stata mantenuta. Hanno



Victor Osimhen, 23 anni, mette a segno il gol del pareggio del Napoli

IL PROGRAMMA

Oggi Juve-Inter e derby a Roma

Serie A	13ª giornata
Venerdì	
Udinese-Lecce	1-1
leri	
Empoli-Sassuolo	1-0
Salernitana-Cremonese	2-2
Atalanta-Napoli	1-2
Milan-Spezia	2-1
Oggi	
Bologna-Torino	ore 12.30
Monza-Verona	ore 15
Sampdoria-Fiorentina	ore 15
Roma-Lazio	ore 18
Juventus-Inter	ore 20.45
Classifica	
Napoli 35 punti; Milan 29; Atalanta 27; Roma 25; Lazio e Inter 24; Udinese 23; Juventus 22; Torino e Salernitana 17; Sassuolo 15; Empoli 14; Bologna e Fiorentina 13; Monza 10; Spezia e Lecce 9; Sampdoria e Cremonese 6; Verona 5.	

vinto i migliori, anche se gli sconfitti, ora lontani otto punti dal vertice della classifica, sono usciti a testa alta.

Atalanta e Napoli hanno onorato la sfida affrontandosi ad alta velocità. I padroni di casa ci hanno provato con una partenza forsennata, ispirata soprattutto da Lookman, autore del vantaggio su rigore che ha illuso la squadra di Gasperini. Il Napoli ha rimesso a posto la partita in un quarto d'ora, prima di testa Osimhen, che aveva da farsi perdonare il mani del rigore, poi Elmas servito dallo stesso Osimhen. Le due squadre hanno continuato sugli stessi ritmi e intensità, anche se il calo di energie ha fatto perdere lucidità.

Il Napoli ci ha messo cuore, tecnica e muscoli. «Siamo anche una squadra fisica, siamo diversi dall'anno scorso - predica Spalletti -. Qui a Bergamo abbiamo fatto quello che facciamo di solito negli altri campi. Questo è il segno della nostra cresci-

ta». L'Atalanta sperava di trovare tracce di ruggine nei meccanismi dei rivali, inevitabilmente affaticati dagli impegni europei. E in avvio ha cercato di approfittarne sacrificando qualche leziosa ripartenza dal basso per affidare a Lookman le puntate offensive che prima hanno impegnato Meret e poi sono sfociate nella rete che ha spaccato l'incontro.

Osimhen ha rimesso le cose a posto alla prima occasione dell'incontro, a dimostrare quanto sia fondamentale un vero centravanti nei meccanismi di Spalletti.

Il prossimo obiettivo è il decimo successo di fila, martedì al Maradona contro l'Empoli. A dieci finora è arrivato soltanto il Napoli di Sarri nel febbraio 2018. Sarebbe un colpo importante in questo strano campionato che tra due turni dovrà fermarsi per il Mondiale. E che darà al Napoli la possibilità di ricaricarsi, se mai ne avesse bisogno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MILAN TIENE IL PASSO

I rossoneri faticano coi liguri gol di Maldini jr decisivo Giroud



La gioia di Giroud dopo il gol

MILAN	2
SPEZIA	1

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu; Kalulu, Gabbia, Tomori, Hernandez; Bennacer (1'st Tonalì), Krunić; Messias (27'st Rebić), Diaz (27'st De Ketelaere), Leao (46'st Thiaw); Origi (27'st Giroud). Allenatore: Pioli

SPEZIA (3-5-2): Dragowski; Ampadu, Kiwior, Caldara; Amian (9'st Rea), Ekdal (45'st Strelec), Bourabia (23'st Hristov), Agudelo (23'st Ellertsson), Holm; Maldini (23'st Verde), Nzola. Allenatore: Gotti.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

RETI: 21' pt Hernandez; 14' st Maldini, 44' st Giroud.

Il Milan doveva vincerla a tutti i costi per non perdere il contatto col Napoli in fuga e così è stato, ma lo Spezia si è rivelato squadra ostica e la partita si è complicata dopo che gli ospiti sono riusciti ad agguantare il momentaneo pareggio col figlio di Paolo Maldini, il 21enne Daniel. Giroud ha procurato il vantaggio finale ai rossoneri con una zampata in acrobazia sul finire del secondo tempo regolamentare, dopo che il Var aveva sancito l'irregolarità del gol di Tonalì per un fallo dei padroni di casa nell'azione da cui era nata la rete. Molto nervosismo in campo, testimoniato dal numero di ammonizioni e dalle interruzioni dell'arbitro, e gioco spesso confuso. —

IN CODA ALLA CLASSIFICA

La Cremonese strappa un punto a Salerno e ora è penultima



Esultanza dei cremonesi al gol

SALERNITANA	2
CREMONESE	2

SALERNITANA (3-5-2): Sepe; Bronn, Lovato (6'st Pirola), Fazio; Mazzocchi, Candreva (22'st Vilhena), Radovanovic (37'st Bohinen), Coulibaly, Bradaric; Piatek (22'st Bonazzoli), Dia (37'st Botheim). Allenatore: Nicola.

CREMONESE (3-4-1-2): Carnesecchi; Aiwu, Hendry, Lochoshvili; Sernicola, Meitè (35'st Castagnetti), Pickel, Quagliata (22'st Valeri); Buonaiuto (22'st Zaninacchia); Tsadjout (31'st Ciofani), Okereke (31'st Afena-Gyan). Allenatore: Alvini.

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido.

RETI: 3'pt Piatek, 12'pt Okereke, 38'pt Coulibaly; 44'st Ciofani.

EMPOLI	1
SASSUOLO	0

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario; Ebuehi, Ismajli, Luperto, Parisi; Fazzini (11'st Akpa Akpro), Marin, Bandinelli (32' st Haas); Baldanzi (32'st Bajrami); Satriano (32' st Cambiaghi), Destro (7' pt Lammer). Allenatore: Zanetti

SASSUOLO (4-3-3): Consigli; Toljan, Erlic, Ferrari, Rogerio (26'st Ceide); Frattesi, Lopez, Thorstvedt (26'st Harroui); D'Andrea (26'st Alvarez), Pinamonti, Traore (16'st Kyriakopoulos). Allenatore: Dionisi

Arbitro: Feliciani di Teramo

RETI: 19' st Baldanzi.

Il documento sequestrato. La difesa: «Solo appunti per un incontro»

Cherubini e il libro nero di Paratici «Troppe plusvalenze artificiali»

IL CASO

Giuseppe Legato

C'è un manoscritto importante e comunque molto evocativo sequestrato dai finanziari del nucleo di polizia economica di Torino nella prima perquisizione negli uffici della Juventus più o meno un anno fa. Era novembre 2021 quando i militari trovarono un quaderno di proprietà di Federico Cherubini, attuale uomo cercato bianconero. Titolo: «Il libro

nero di F.Paratici». Dove F. sta per Fabio e il cognome non ha bisogno di presentazioni.

All'interno vi sono contenuti i rilievi mossi alla gestione dell'attuale dirigente del Tottenham, indagato nell'inchiesta Prisma, all'epoca numero uno dell'area tecnica della società bianconera dal suo successore (in quel periodo vice). Tra i vari appunti, una scritta in evidenza a caratteri maiuscoli, l'unica tra le altre. Si legge: «Eccessivo ricorso a plusvalenze artificiali». Segue a lato: «Beneficio immediato, ma carico ammortamento».

Tutto è stato evidentemente redatto da Cherubini che non ha disconosciuto la proprietà intellettuale dell'appunto. Se la si guarda dall'ottica dell'accusa che muove contestazioni di falso in bilancio alla società bianconera attraverso - anche - operazioni di scambio di giocatori su presunti valori artefatti che generano utili, sembra difficile non vedere come appaia, questo scritto, un indizio della tesi investigativa, una prova dell'assunto dei magistrati titolari dell'inchiesta che vede indagate 15 tra dirigenti e revisori (oltre alla società come



Fabio Paratici

persona giuridica). E cioè quello che la Juventus abbia sovrastimato per un periodo le quotazioni di calciatori - non tutti - poco noti e lo abbia fatto con la consapevolezza di alterarne i reali valori per aggiustare un bilancio in sofferenza. Provverebbe, in sintesi quello che nel codice è identificato come il cosiddetto elemento soggettivo del reato, il

dolo. Cherubini (non indagato), nell'interrogatorio davanti ai sostituti Mario Bondoni e Ciro Santoriello e al procuratore aggiunto Marco Giano- gliolo ha dato una spiegazione alternativa (per non dire opposta) a quella della ricostruzione dell'accusa. E cioè - in sintesi che «quel manoscritto era un pro-memoria in vista di un incontro che doveva avere con Paratici in cui si sarebbe parlato di calcio e non di finanza e bilanci». Rispetto al suo predecessore Cherubini avrebbe «preferito» fare plusvalenze su giocatori adulti e «non sui giovani che potevano invece essere valorizzati ulteriormente» magari trattendoli nelle fila bianconere ancora un po' accrescendo il loro valore. L'attuale ds avrebbe sottolineato peraltro come in quel periodo storico quasi tutte le società movimentavano il mercato attraverso scambi in un'epoca segnata per tut-

ti da evidenti limiti di liquidità ma che la Juve avrebbe seguito uno schema identico a quello di tutte le altre società intese come comparto calcio.

Posizioni e letture distanti. Dalle carte dell'inchiesta cominciano a emergere peraltro altre cifre - al netto di quella di Ronaldo pari a 19,9 milioni di euro - che non sarebbero state ancora saldate dalla Juventus ai tesserati. Somme che secondo i pm avrebbero dovuto essere caricate a bilancio come debito incondizionato o comunque previste con un accantonamento di fondi a titolo di rischio, cosa - per l'accusa - non avvenuta nemmeno sulla cosiddetta seconda manovra stipendi. Si tratta 880 mila euro a Dejan Kulusevsky, 1,7 milioni di per Arthur, 3,7 milioni per Dybala per un totale di poco superiore - pare - a 30 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

La Pallamano Trieste cade in casa dell'Eppan Pernic, infortunio-choc

I biancorossi lottano ma soccombono nella sfida al vertice e perdono una delle colonne per problemi a un ginocchio

Francesco Cardella / APPIANO

L'Eppan conferma la sua vena offensiva, la Pallamano Trieste si inchina senza drammi. Lo scontro di cartello della A2 di pallamano premia gli altoatesini della Eppan, a segno per 23 -21 contro una Pallamano Trieste rimasta degnamente sul pezzo per buona parte della gara. Era la sfida che poteva

scompaginare la vetta della classifica ma non è la sconfitta a lasciare il segno tra i triestini quanto l'infortunio toccato a Pernic, vittima di un ginocchio ballerino che lo ha costretto ad ammainare la bandiera bianca già nel primo tempo, sguarnendo di fatto una rosa ancora caratterizzata dalla fatidica coperta corta. Un primo tempo nel com-

plesso equilibrato, giocato quasi alla pari e ben interpretato da una Pallamano Trieste scesa nel covo della prima della classe con la dote della miglior difesa del campionato. Su tale copione le squadre vanno a sorseggiare il tè nell'intervallo sul parziale di 8-7, match quindi aperto. La Eppan dal canto suo ha saputo sfoggiare ben presto il suo tenore offensivo, il migliore



Jan Radojkovic

non a caso della stagione di A2, dando un primo strappo in avvio del secondo tempo e portandosi anche a più 6, un margine nel complesso tutelato calibrando una ferrea difesa a uomo su Radojkovic. La Pallamano Trieste vive un primo sbandamento ma

SPARER EPPAN	23
PALLAMANO TRIESTE	21

SPARER EPPAN: Bortolot, Montagna, Pliger, Oberrauch 2, Loncaric 9, Singer 2, A.Pircher, Wiebehnofer 4, Obkircher, M.Pircher, G.Morandell, Zanutto 3, Marques Cunha 3, Sepp, Eizands, B.Morandell. All. Forer

PALLAMANO TRIESTE: Radojkovic 7, Mazzarol 1, Pernic, Di Nardo 4, Urbio 3, Baragona, Postogna, Valdemarin, Visintin 2, Zoppetti, De Frari, Sandrin 4, Perin. All. F.Radojkovic

non esce di scena, anzi. La reazione c'è, si fa sentire anche se a frenare l'aggancio definitivo peseranno un numero eccessivo di palloni persi ed una caterva di conclusioni esorcizzate dal portiere di casa. I triestini cuciono ancora e nel finale avrebbero anche

le soluzioni per l'aggancio, ipotesi che non trova riscontro ancor per poca lucidità in chiave offensiva nei momenti topici. Il "big match" va quindi alla Eppan ma i rimpianti in casa triestina di vestono di altri colori: «Ci stanno più a cuore le condizioni di Pernic – ha espresso il ds Oveglia nel post partita – Un ginocchio ha ceduto da solo e non in azione o contrasto, ci preme ora soprattutto solo sapere le reali condizioni. Per quanto riguarda la gara – ha aggiunto – non ne facciamo un dramma in quanto una sconfitta in questa sede ci può stare e contro una grande squadra che ha saputo confermare tutta la validità del suo attacco. Noi abbiamo sbagliato troppo occasioni sulla carta facili, permettendo al loro portiere, Bortolot, anche di fare un figurone – ha concluso Oveglia – ma ripeto, siamo stati sconfitti ma restiamo sereni alla luce di quanto di buono fatto comunque vedere per gran parte di una partita molto delicata».

BASKET SERIE B

Pontoniko al PalaPaliaga Buoni spunti dai giovani

I monfalconesi cedono dopo un supplementare di fronte al Palermo. Soncin la rivelazione del confronto

PONTONI	72
PALERMO	75

dLts (9-23, 31-43; 47-55, 67-67)

PONTONI FALCONSTAR: Coronica 6, Mazic 3, Bacchin 13, Soncin 9, Paiano, Cestaro 5, Furin 8, Prandin 10, Marson 2, Bellato 4, Medizza 5, Rezzano 7. All.: Praticò.

PALERMO: Masciarelli 5, Di Giuliomaria 17, Costa 9, Morciano 9, Birra, Moltrasio 6, Lombardo 10, Ronconi, Caronna 19, Markus. All.: Verderosa.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 7/26, Palermo 7/24. Tiri liberi: Falconstar 15/25, Palermo 12/19. Rimbalzi: Falconstar 44, Palermo 41. Usciti 5 falli: Cestaro.

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar non riesce a sbloccare lo zero nelle vittorie casalinghe stagionali cedendo dopo un supplementare alla Green Basket Palermo ma stavolta i segnali sono diversi con coach Praticò che abbandona le classiche rotazioni dando spazio abbondante ai giovani che rispondono con una grande partita, meritando probabilmente una vittoria che alla fine non arriva.

La Pontoni inizia con il solito quintetto base (unico cambio Coronica per Mazic non al meglio) ma l'avvio è ancora una volta insufficiente, sono invece gli ospiti a tenere alto il ritmo scattando 7-2 con un ispirato Di Giuliomaria. La Pontoni fatica in attacco ma ancora di più in difesa, con i siciliani che trovano facili cane-



Bobo Prandin al tiro

stri da sotto e in contropiede. Al 6' è 17-8 per la Green Basket con il solo Prandin che con qualche uno contro uno di pregevole fattura prova a tenere in scia la Falconstar. Palermo è semplicemente più reattiva e intensa in tutti i suoi elementi: alla prima sirena gli ospiti sono comodamente avanti 23-9. La sosta in panchina vede un Praticò furioso con i suoi che rispondono bene al rientro con un Furin che si mette in evidenza lottando come un leone sotto le plance e andando anche ripetutamente a segno. Con un parziale di 7-0 la Falconstar dimezza il margine e scalda il pubblico ma è solo una fiammata e gli ospiti tornano ben presto a superare la doppia cifra di vantaggio, con il lungo Caronna che da 3 punti fa +15. Sale il nervosismo in casa biancorossa con Mazic che protesta dalla panchina per qualche decisione arbitraria effettivamente dubbia e viene espulso. Palermo a +12 all'intervallo lungo. Dagli spogliatoi la Pontoni rientra con

molto più vigore, si vede subito. I biancorossi iniziano a lottare su ogni palla vagante e a rimbalzo offensivo, chiudendo la via del canestro ai siciliani. Fanno il loro esordio sul parquet Paiano e Soncin e quest'ultimo sarà la rivelazione della gara, uomo chiave nella rimonta che inizia nell'ultima frazione. In campo con Coronica e Medizza ci sono Cestaro, Bellato e lo stesso Soncin e sono proprio i giovani, con una tripla dietro l'altra, a riportare sotto la Pontoni. La tripla di Cestaro porta in vantaggio i monfalconesi sul 58-56 per la prima volta nella gara. Dal 35' si gioca punto a punto fino alla fine: a 1" dalla fine sul +1 Palermo Bellato va in lunetta con due liberi, ne segna uno e il match va all'ovvertime. Il supplementare viene aperto da una tripla di Bacchin e la Pontoni sembra poter sfruttare l'inerzia favorevole, in realtà nel finale vengono meno le energie e con un parziale finale di 6-0 la Green Basket espugna il PalaPaliaga. —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa tutto cuore passa a Villafranca

Le rosanero conducono dal primo al quarantesimo Tra le singole eccellente Cumbat, in doppia doppia

ECODENT ALPO	62
FUTUROSA	75

ECODENT ALPO: Rosignoli 7, Moriconi 13, Soglia 15, Vitari 8, Mancinelli 11, Turrel ne, Fiorentini, Tribouley 2, Diene 4, Furlani, Franco 2.

FUTUROSA #FORNA BASKET TRIESTE: Bosnjak 9, Miccoli 7, Sammartini 11, Camporeale 13, Carini 5, Streri 5, Cumbat 13, Castelletto 4, Croce 8, Grassi. All.: Scala

VILLAFRANCA

Futurosa risponde presente in una partita insidiosa e molto importate ai fini della classifica, e con autorità sbanca il palasport di Villafranca, dopo un match condotto dal primo all'ultimo minuto. Una partita giocata a ritmi altissimi, a volte frenetici, in cui Verona accetta di fare il gioco voluto da Futurosa, tanta transizione e tanto ritmo, ma perde il bandolo della matassa e va presto in confusione. Partono bene le rosanero, concentrate in difesa e veloci nella transizione sugli errori delle venete, anche se da entrambe le parti si sbaglia parecchio anche su tiri aperti. Miccoli e Campogrande sono ispirate, si va subito sul 14-9, allungando fino al +7 di fine quarto: 20-13 per le



Cumbat ha ben ragione di esultare

triestine. Ma è nel secondo quarto che Futurosa scava quel vantaggio che porterà in dote fino al fischio finale, raggiungendo anche il +12 con un ottimo impatto dalla panchina di Cumbat (splendida con 13 punti e 11 rimbalzi) e Croce in regia. Verona gioca la carta della zona, che aveva messo in difficoltà le triestine contro Treviso ma a Futurosa entra con continuità anche il tiro dalla lunga (6/9 nel quarto) e in difesa si rivedono tagliafuori e aggressività, con Streri e Carini a dare contributi importanti. Al riposo sul 44-35 Futurosa. Nella ripresa inizia lo show

di Giorgia Sammartini, potente a tutto campo e precisa al tiro. Grazie a 5 punti consecutivi di Sammartini, la forbice si apre di nuovo fino al +14 e Alpo sembra non crederci più, nonostante Miccoli fuori per 5 falli. Verona gioca solo sul perimetro e non costruisce in attacco, Futurosa dopo aver scavato il solco con la velocità dei suoi talenti più giovani e la concretezza di Camporeale (13 punti e 6 rimbalzi, con 40 minuti sul parquet), passa al controllo del match con le giocatrici più esperte, Cumbat su tutte, e porta a casa 2 punti importantissimi. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Zaule, è Lombardi show: 4-3 al Chiarbola Ponziana

Tris del bomber viola che con Olio affonda i biancoazzurri. Per il team di Musolino gol di Stipancich, Casseler e Coppola

ZAULE RABUIESE

4

CHIARBOLA PONZIANA

3

Marcatori: pt 33' Olio, 44' e 45' Lombardi, st 7' Stipancich, 13' Casseler, 16' Coppola, 45'+5 Lombardi.**Zaule Rabuiese:** D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini (st 34' Gofone), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Palmegiano, Menichini, Olio (st 8' Girardini), Lombardi. All. Carola Chiarbola**Chiarbola Ponziana:** Zetto, Ferro (st 1' Sistiani), Trevisan, Stipancich, Surez (st 1' Zoch), Frontali (st 43' Cornugnaro), Montestella (st 28' Costa), Delmoro, Lionetti, Casseler, Freno (pt 34' Coppola). All. Musolino**Arbitro:** Calò (Udine).
Note: ammoniti Spinelli, Venturini, Gofone, Lombardi, Ferro, Stipancich, Lionetti, Delmoro.

Francesco Bevilacqua / MUGGIA

Una valanga di gol travolge il derby triestino tra Zaule Rabuiese e Chiarbola Ponziana che hanno tempestato il sabato d'ecceellenza con un 4-3 che fa sorridere le aquile viola e incoraggiano i biancoblu per la prestazione regale messa in campo nel secondo tempo. Avanti di tre reti al cambio campo, la squadra di Carola incassa una doccia gelata dopo il rientro dagli spogliatoi che rimette la situazione, piuttosto sbilanciata, in una parità altrettanto insperata. Ci pensa Lombardi a tirare fuori dai guai i padroni di casa con un break che a venti secondi dal triplice fischio strappa di mano un punto alla formazio-

ne ospite restituendo il pieno bottino ai muggesani.

L'equilibrio è rotto dalla rete Olio alla mezz'ora, prima tra tante occasioni fallite a rocambolesco nella rete di un impeccabile Zetto. L'azione sulla destra di Lombardi premia il movimento del centravanti che di destro trasforma per l'1-0. Passa un quarto d'ora e Lombardi sale in cattedra con una doppietta fulminea che gela il Chiarbola: al 44' va in porta con un dribbling ubriacante trovando una conclusione che a biliardo chiamerebbero filotto. Un minuto più tardi si avventa sul cross dalla destra di Millo e con il destro esplode il 3-0 che manda in soffitta la prima frazione. Non basta però questo a tra-

mortire il Chiarbola che, incassati tre schiaffi, trova la forza di rispondere colpo su colpo nel giro di seicento secondi. Comincia Stipancich a ribattere a rete di testa dagli sviluppi di un calcio dalla bandierina; 6' più tardi è Casseler ad accorciare le distanze su angolo opposto. La scena del sabato però se la prende il classe 2004, Vincenzo Coppola con un'invenzione dalla distanza: un cioccolatino sparato al volo alle spalle di D'Agnolo che fa alzare in piedi panchina e tifosi, tra gli applausi del post partita che arrivano anche dalle sponde avversarie per la fattezze dell'eurogol che ha il profumo del sabato sera perfetto.

C'è però anche lo Zaule che

GLI ALTRI ANTICIPI

Juventina, pari con 6 reti a Cividale Pro Cervignano ok

Negli altri anticipi pareggio per 3-3 tra Forum Julii e Juventina, mentre la Pro Cervignano batte 2-1 la Virtus Corno. Il programma odierno degli incontri di Eccellenza (14.30): San Luigi-Pol.Codroipo, Sistiana Sesljan-Maniago, Pro Fagagna-Kras Repen, Pro Gorizia-Tricesimo, Brian Lignano-Tamai, Chions-Sanvitesse, Spal Cordovado-Fiume Veneto Bannia. —

dopo l'apparente burnout dettato dalla rimonta, riprende i sensi e torna ad arretrare l'area di Zetto. Salvo quale contropiede avversario, i viola riprendono vigore e cercano in tutti i modi di rivoltare ulteriormente il risultato. La stracittadina incandescente non poteva che finire con un gol all'ultimo respiro, nuovamente di Lombardi, autore di un capolavoro che lo legittima a portarsi a casa il pallone: Palmegiano consegna l'ultima azione della partita nei piedi del suo attaccante che fa fuori il diretto avversario, rientra sul sinistro e beffa Zetto con un pallonetto imprendibile. Lo Zaule corre così in quinta posizione, in attesa delle partite di oggi. —

CALCIO DILETTANTI

Victory-Fiumicello vale la vetta di Prima

In Promozione il Primorec attende il Sevegliano Fauglis
In Seconda il Muggia ospite del fanalino Aris San Polo

Riccardo Tosques / TRIESTE

La 9ª giornata del campionato di **Promozione** si è aperta ieri con due anticipi. La Cormonese ha perso l'imbattibilità stagionale venendo battuta 1-0 dall'Azzurra Premariacco (rete di Sokanovic). Pari per 2-2 tra Sangiorgina e Aquileia.

Oggi match casalingo per il Primorec che alle 14.30 attende l'arrivo del Sevegliano Fauglis, trasferta invece per il Sant'Andrea San Vito che se la vedrà con il Lavarian Morteau. Le partite di oggi: Primorec-Sevegliano Fauglis, Lavarian Morteau-Sant'Andrea San Vito, Ronchi-Risanese, Santamaria-Unione Fincantieri Monfalcone, Maranese-Mariano, Ol3-Pro Romans Medea.

La classifica: Azzurra Premariacco* 22; Ufm 19; Lavarian Morteau 16; Cormonese* 14; Maranese e Ol3 12; Pro Romans Medea 11; Sevegliano Fauglis, Aquileia* e Sangiorgina* 10; Ronchi, Primorec, e Santamaria 9; Mariano 7; Sant'Andrea San Vito 6; Risanese 5. * una partita in più.

In **Prima Categoria** la giornata è iniziata con l'1-1 tra Sovodnje e Isontina (gol, entrambi su rigore, di Klancic e Ferjanic).

Naturalmente i fari odierani saranno tutti puntati su Trieste Victory Academy-Fiumicello scontro al vertice in cui gli alabardati dovranno reggere l'urto per mantenere la vetta.

Le partite di oggi: Trieste Victory Academy-Fiumicello, Domio-Roianese, San Gio-



La Trieste Victory Academy vuole mantenere la vetta Foto Silvano

vanni-Mladost, Romana-Costalunga, Ism Gradisca-Isonzo San Pier, Ruda-Azzurra Gorizia.

La classifica attuale: Ts Victory Academy 21; Fiumicello e Azzurra Gorizia 19; Isontina* 18; Costalunga 15; Isonzo 14; Romana e Sovodnje* 13; Mladost 12; Ruda e San Giovanni 10; Roianese 8; Domio e Zarja 6; Bisiaca 3; Ism 0. * una partita in più.

In **Seconda Categoria** l'8ª giornata si disputerà tutta oggi. La capolista Muggia 2020 sarà di scena a Monfalcone per sfidare la cenerentola Aris San Polo, un testa a coda tra i rivieraschi a punteggio

pieno e i bisiachi fermi ancora a quota zero punti. L'insegnitrice Breg giocherà a Prosecco contro il Primorje.

Le partite di oggi: Aris San Polo-Muggia 2020, Campanelle-Montebello Don Bosco, Muglia Fortitudo-Poggio, Polisportiva Opicina-Vesna, Pieris-Audax Sanrocchese, Turriaco-Centro Giovani Studenti, Primorje-Breg (18). La classifica: Muggia 21; Breg 16; Audax Sanrocchese 15; Vesna 13; Opicina e Montebello Don Bosco 12; Cgs 10; Poggio 9; Pieris e Primorje 8; Muglia Fortitudo e Turriaco 7; Campanelle 4; Aris San Polo 0. —

PUGILATO

L'azzurro German pronto per l'Élite

L'atleta della Rui Boxe Trieste fresco di titolo italiano Youth
«Lavoro sodo con il sogno di diventare professionista»

Francesco Cardella / TRIESTE

Una solida esperienza internazionale ed un primo titolo italiano in bacheca. Il pugile triestino Daniele German, peso super-massimo della società Rui Boxe Trieste, manda agli archivi il 2022 agonistico nel segno solo di traguardi e crescita. L'ultimo tassello della sua maturazione si lega alla conquista del titolo italiano Youth nei super massimi (+92) ottenuto sul ring di Roccaforte di Mondovì, in provincia di Cuneo, dove al 18enne allenato da Gianni Degrassi è bastato piegare l'abruzzese Luigi De Rosa ai punti nel match sulla distanza delle tre riprese da tre minuti: «Ero carico e ho cercato di mantenere l'intensità dall'inizio alla fine – ha commentato German – credo di aver interpretato bene la finale, senza cali di concentrazione».

Il titolo italiano Youth ottenuto da Daniele nella categoria dei colossi rappresenta una sorta di cilegina sull'attività svolta quest'anno soprattutto con la Nazionale giovanile allenata dai tecnici Caldarella e Damiani. Un vero apprendistato in salsa internazionale che ha portato il giovane triestino in pochi mesi a vivere tornei in Germania, Romania e Bulgaria, tra inevitabili alti e bassi, vittorie e sconfitte che fanno parte dell'avventura scelta: «Battermi il più possibile era quello che cercavo negli ultimi tempi – ha ribadito il pugile della Rui Boxe – e farlo poi all'estero è stato ancor più positivo, ho accumulato esperienza contro atleti più rodati di me. Ho ap-



Daniele German con il maestro Gianni Degrassi

preso molto anche dai raduni con la Nazionale».

Le chiamate dalla Nazionale, i cinque allenamenti settimanali con la Rui Boxe e l'impegno quotidiano scolastico legato all'ultimo anno del "Galvani". Tra sacco, ring e libri, Daniele German non ha certo tempo per annoiarsi ma solo per valutare altre strade nell'ambito della sua passione: «Da gennaio prossimo passerò intanto alla Elite – racconta – e vedremo le ulteriori possibilità con la Nazionale. Sto valutando poi qualche cambiamento, da fare magari tra qualche anno. Il primo potrebbe essere il passag-

gio ai pesi massimi, l'altro potrebbe essere l'aspirazione ad un gruppo sportivo militare».

Ipotesi, nulla di più al momento. Il passaggio ai pesi massimi comporterebbe ad esempio un calo nella stazza di 1.91 cm di almeno 8 kg, mentre per l'entrata nei gruppi sportivi il decorso include molta concorrenza e una dose di altri titoli da conquistare. Insomma, questione di stimoli e molto lavoro, temi che on incutono timore al corazziere della Rui Boxe: «L'importante è fare più esperienza possibile – conclude – anche perché punto ad entrare nei professionisti». —

SERIE A1 MASCHILE

La Pallanuoto Trieste con gran sofferenza batte Roma a domicilio «Tre punti d'oro»

Vittoria esterna più difficile del previsto per gli alabardati
Coach Bettini: «Prestazione importante, siamo in crescita»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Fatica, ma vince ancora la Pallanuoto Trieste che sbanca la Distretti Ecologici Roma alla terza giornata del campionato di Serie A1 ed assapora un successo che per come è maturato vale un entusiasmo maggiore, di quelle vittorie acciuffate per il rotto della calottina: tre punti pesanti che rimettono in pista la Samer & Co. Shipping, salita a quota sei nel torneo dopo il ko interno contro la Pro Recco. «Partita difficilissima, questa è una vittoria molto importante – sottolinea l'allenatore Daniele Bettini al termine dell'incontro

NUOTO ROMA	6
PN TRIESTE	7

(2-1; 2-4; 0-0; 2-2)

Distretti Ecologico Nuoto Roma: De Michelis, Martinelli, Voncina, F. Faraglia 3, P. Faraglia, Tartaro 1, C. Mirarchi, Lucci, Boezi, Viskovic 1, Spione 1, Graglia, Gianotti. All. M. Mirarchi

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 1, Buljbasic 2, Vrlc 1, Valentino, Bego, Mezzarobba, Razzi, Inaba, Bini 1, Mladossich 2, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: L. Bianco e Piano.

Note: nel primo periodo Inaba espulso per brutalità; superiorità numerica Roma 2/6+2 rigore, Pn Ts 0/3.

– abbiamo affrontato una squadra organizzata, protetta da un portiere che ha fatto parecchi interventi decisivi. Sono contento, sotto di un gol a pochi minuti dalla fine non ci siamo abbattuti, anzi abbiamo continuato a mettere in acqua concentrazione e determinazione, sintomo di un'ulteriore crescita sotto il piano mentale».

Il primo gol è di Francesco Faraglia, su un penalty concesso da Inaba per un fallo di brutalità che mette fine con ampio anticipo alla partita del giapponese. Tartaro allunga approfittando della superiorità numerica regalata dal dieci ma prima che



Ivan Buljubašić, difensore della Pallanuoto Trieste, autore di due reti pesanti contro il Nuoto Roma

la situazione sia compromessa ci pensa il capitano con un siluro dalla distanza ad accorciare il divario sul tramonto della seconda frazione. Faraglia allunga, nuovamente su rigore ma Roma deve fare i conti con Bini e Mladossich ed alla fine dell'addizione il risultato è 3-3 con Trieste che ritorna in pista fino a sorpassare i capitolini con Vrlc mentre Spione e Buljbasic arrotondano il +1 alabardato (4-5).

Un terzo quarto a reti immacolate affida il verdetto

agli ultimi 8': Faraglia, come ormai da tradizione sblocca il parziale completando la rimonta e Roma ritrova addirittura il vantaggio con Viskovic, il nuovo arrivato dalle parti di Ostia che si intitola il 6-5 a poco meno di 4' dall'ultima sirena. Buljbasic da boa rompe l'incantesimo neroverde, quindi Mladossich si inventa un diagonale che finisce alle spalle di De Michelis all'ultimo giro di orologio. Sessanta secondi di apnea che portano la Pallanuoto Trieste alla seconda vittoria

in campionato, entrambe sbocciate lontane dalla "Bianchi" dove sabato prossimo arriverà la Rari Nantes Savona. «Abbiamo accusato la fatica di mercoledì – analizza il team manager Sandro Maizan – siamo stati bravi a portare via tre punti fondamentali per la classifica». Prima del prossimo incontro, Trieste conoscerà anche gli avversari degli ottavi di finale di Euro Cup: il sorteggio è infatti fissato per domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo Serie B2 femminile: poker di affermazioni per le ragazze di Della Maria che espugnano il parquet di Talmassons

La CG Belletti ci ha preso gusto: altro derby regionale in tasca

Andrea Triscoli / TALMASSONS

La Virtus fa la voce grossa anche fuori casa e centra un poker che nobilita il suo avvio di stagione. Secondo derby consecutivo vinto, otto giorni fa contro le Villadies Farmaderbe, ieri contro il vivaio friulano del Talmassons-Systemvolley Fvg, sorto dal progetto di collaborazione tra alcune società regionali.

L'avvio è di studio: le rosablu per la grinta di dare il massimo e provare a vincere un set, le ospiti per adeguarsi al ritmo e all'impianto nuovo. La Virtus trova i primi strappi e le fughe sul 4-6 e sul 6-10: il muro triestino fa la differenza ed anche la superiore prestanza atletica dà i suoi frutti. Molinaro prova qualche time-out e contromossa, ma la CG Belletti ha ingranato la marcia giusta e non si fa più raggiungere. Allungo imperioso ancora sul 7-20, poi il System riesce a malapena a toccare la doppia cifra e termina 11-25. Nella ripresa si parte a braccetto sul 3 fino al 4-5, poi la Virtus scappa 5-10, 11-15 e ancora un altro strappo perentorio sul 13-20, quando il muro e l'attacco della CG sono fattori decisivi. Il sestetto di casa si rifa sotto 18-23, ma con due azioni la Belletti trova il 19-25 e mette al sicuro il doppio vantaggio.



Un'azione delle virtussine

La classica gara da non sottovalutare ma da chiudere al più presto: Trieste invece s'addormenta e Talmassons combatte, 5-5, 10-11 e va avanti sul 12-11.

Coach Della Maria dà una strigliata e manda in campo anche chi di solito trova minor spazio: virtussine che prendono vigore e comandano il set 12-15 e 15-19. Il sestetto di Molinaro (con le triestine Vignini e Petz), prova l'ultimo assalto (19-20), ma nel turno di battuta della Russo (10 punti per lei) la CG si ricompatta e tiene a bada il Systemvolley 19-25. Gara a senso unico. Spazio in

regia a Canarutto, in campo per oltre 2 set, e a Fortunati al posto della capitana Riccio, **SYSTEMVOLLEY FVG-VIRTUS CG BELLETTI 0-3** (11-25, 19-25, 19-25). Systemvolley: Strizzolo, Grassi, Feruglio, Gulich, Castegnaro, Morocutti, Milan, Torcello, Venuti, Giorgini (K), Vignini, liberi: Rossan e A. Petz. All. Molinaro. CG srl-Belletti: Martina 12, Tonizzo 8, E. Riccio (K) 2, Fortunati 6, Murer 0, Tientcheu 12, Canarutto 1, Russo 10, Bortoluzzi 1, Marandici 1, Presello (L1), Dodini (L2), Pellicer n.e. All.: Della Maria, vice Dapiran. —

PALLAVOLO

Cus Mv Group, e sono cinque Schiantato il Pordenone

Gli universitari di Robba mantengono il primato
Lo Sloga Tabor casa in casa
I Tre Merli al terzo posto
sconfiggendo il Prata

TRIESTE

L'MV Group Cus Trieste ingrana la quinta, abbatte anche il Pordenone 3-0 (21, 25, 17) e mette in chiaro di aver ben salde in mano le redini del girone e del comando. Quinta affermazione che sa di certezza, lectio magistralis di sapore accademico per un sestetto che ha voglia di tornare quanto prima alla seconda lettera dell'alfabeto. Così nel primo, con qualche affanno, Cus avanti 6-4, poi 10 pari, e Pn avanti 14-16 per esser poi superato 20-19 e da lì un break dominante per un 5-2 che dava l'uno a zero ai ragazzi di Robba e Vivona. Molto più incerto il parziale seguente, con i friulani appigliati alla gara, a tener botta sul 12 e 16 pari, e sul 20 e sul 23 pari. 24-23 per l'Mv che non chiude, si va ai vantaggi, e sul 26-25 il tremendo e coeso muro cussino sbarra la strada all'offensiva biancorossa. È il doppio vantaggio, che spiana il cammino: Gnani e compagni trovano facilmente la doppia cifra e il +5, virano sul 20-13 e stappano la bottiglia dopo una serie di muri-punto impressionante. Eccelsa prova



Conclusione di D'Orlando Foto Cus Trieste

del libero Gerdol, capace di difese prodigiose e di "coperture" del muro anche di petto. Così il ds Messina: «Gara più difficile di quanto dica il risultato, con un Pordenone tignoso e compatto. La nostra prova è stata altalenante, un po' "sporca" e contratta, abbiamo saputo esprimerci nei finali di set. Prestazione egregia del topscorer D'Orlando». **MV Group Cus:** Pilot 7, D'Orlando 18, Gnani (K) 10, Tosato 9, Michelon 9, Gambardella 2, Dervishi, Gerdol (L), Salti (L2), Barazzuol ne, Bellocchio 5. All. L.Robba. Lo Sloga Tabor Vegliach ca-

de in casa 0-3 (14, 19, 8) con parziali abbastanza ampi, e crollando in terza frazione, contro Mortegiano seconda. Match negativo e in sordina, per il team di Berlot, fermo a una vittoria. Terzo sorriso e terzo posto per i Tre Merli che battono in casa 3-1 (15-25, 21, 23, 18) il Prata. La gara della Vascotto parte ad handicap, col Prata padrone nel primo atto. Ma dalla ripresa Dose e soci cambiano registro, pareggiano e conquistano il terzo periodo, chiave di volta di una sfida che prende un'altra piega dopo il 25-23. —

A.T.

Scelti per voi



Mina Settembre
RAI 1, 21.25

L'aver contattato la madre biologica di Viola contro la sua volontà, costa caro a Mina, che viene sospesa dalla professione. Disperata, trova l'aiuto di Domenico, Titti e Irene che cercano di convincere l'ordine degli assistenti sociali ...



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00

Dopo la morte di Reid, un agente dell'ATF infiltrato, viene coinvolto in un'operazione sotto copertura. Il suo obiettivo è recuperare un quaderno con una lista di agenti federali corrotti.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00

Anche stasera **Fazio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20

Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Il richiamo della foresta
CANALE 5, 21.20

Dal classico letterario di Jack London, la storia di Buck, un cane dal cuore d'oro, la cui tranquilla vita viene sconvolta quando viene portato via dalla sua casa in California e trapiantato nella natura selvaggia...

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

PROSSIMA
APERTURA

P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

20[°]

ANNO

RAI 1	Rai 1
6.00 A Sua Immagine Att.	
6.25 Gli imperdibili Attualità	
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari	
10.30 A Sua Immagine Att.	
12.20 Linea verde Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Mina Settembre Serie Tv	
23.35 Tg 1 Sera Attualità	
23.40 Speciale TG1 Attualità	
0.50 RaiNews24 Attualità	
1.25 Sottovoce Attualità	
1.55 Applausi Attualità	
2.55 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 I giganti Documentari	
7.30 Sicilyjass - The world's	
8.40 Tg 2 Dossier Attualità	
9.25 Radio2 Happy Family Spettacolo	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Citofonare Rai2 Spett.	
13.00 Tg 2 Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Il Provinciale Doc.	
15.00 Vorrei dirti che Spett.	
16.00 Domenica Dribbling Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità	
18.25 90° Minuto Attualità	
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
20.30 Tg2 Attualità	
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 Bull (1ª Tv) Serie Tv	
22.40 La Domenica Sportiva Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità	
8.00 Agorà Weekend Att.	
9.05 Timeline Attualità	
9.20 O anche no Documentari	
9.50 Speciale Protestantesimo Att.	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.25 TGR RegionEuropa Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Mediterraneo Att.	
13.10 100 Opere - Arte torna a casa Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 Mezz'ora in più Attualità	
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.	
16.30 Rebus Attualità	
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Che tempo che fa Spettacolo	
23.30 TG3 Mondo Attualità	
24.00 Mezz'ora in più Attualità	

RETE 4	4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Anna e i cinque Serie Tv	
9.55 Casa Vianello Fiction	
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)	
14.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità	
16.35 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv	
17.00 La maschera di porpora Film Avventura ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Una Famiglia In Affitto Film Commedia ('16)	
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Il discorso della montagna - Storie di beatitudini Lifestyle	
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Le storie di Melaverde Attualità	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Amici Spettacolo	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Il richiamo della foresta Film Avventura ('20)	
23.25 Tg5 Notte Attualità	
0.05 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)	

ITALIA 1	
6.25 Belli dentro Fiction	
6.45 Friends Serie Tv	
7.05 Tom & Jerry Tales	
7.30 Cartoni Animati	
8.20 Silvestro e Titti Cartoni Animati	
8.20 Looney Tunes Show Cartoni Animati	
9.10 Kung Fu (1ª Tv) Fiction	
10.00 Kung Fu (1ª Tv) Fiction	
10.55 Kung Fu (1ª Tv) Fiction	
11.50 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Batman - Il ritorno Film Azione ('92)	
17.15 Modern Family Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
23.45 Pressing Attualità	
2.00 E-Planet Automobilismo	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Camera con vista Attualità	
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
11.00 Mica pizza e fichi Documentario	
11.30 Uozzap Attualità	
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità	
12.50 Storie di Palazzi Lifestyle	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
18.00 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Talk show	
21.15 Non è l'Arena Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 In Onda Talk show	
1.50 Uozzap Attualità	

TV8	8
15.15 GPCom. Valenciana Moto.	
16.15 Paddock Live Auto.	
16.30 GPCom. Valenciana Motociclismo	
18.00 Zona Rossa Rubrica	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Cani sciolti Film Azione ('13)	
23.30 MasterChef Italia Spettacolo	

NOVE

15.40 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)	
17.40 Cambio moglie Documentari	
20.00 Little Big Italy Lifestyle	
21.25 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spett.	
23.35 Caos Film Poliziesco ('05)	
1.35 Delitti a circuito chiuso Documentari	

20	20
14.40 Southland Serie Tv	
18.55 Acts of Violence Film Azione ('18)	
21.05 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)	
0.20 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)	
2.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
4.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
4.35 Chuck Serie Tv	

RAI 4	21
16.00 Falling Skies Serie Tv	
17.35 MacGyver Serie Tv	
21.20 Sweetheart Film Avventura ('19)	
22.45 Hangman - Il gioco dell'impiccato Film Thriller ('17)	
0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.30 Danny The Dog Film Thriller ('04)	
2.15 Universal Soldier: Regeneration Film Fantascienza ('09)	

IRIS	22
11.35 Berretti verdi Film Guerra ('68)	
14.05 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18)	
16.10 Note di cinema Attualità	
16.20 In Trappola - Don'T Get Out Film Thriller ('18)	
18.35 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
21.00 Il cavaliere pallido Film Western ('85)	
23.25 Alexander Film Storico ('04)	

RAI 5	23
16.00 Ezra in gabbia Spettacolo	
17.30 Visioni Documentari	
18.30 Rai News - Giorno Attualità	
18.35 Muti prova Macbeth Documentari	
20.45 Y'Africa Documentari	
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
23.05 Stronger - Io sono più forte Film Dramm. ('17)	
1.05 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	24
13.55 La verità, vi spiego, sull'amore Film Commedia ('17)	
15.35 Momenti di trascurabile felicità Film Commedia ('19)	
17.10 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)	
19.15 The Code Film Azione ('09)	
21.10 Un fantasma per amico Film Commedia ('13)	
22.45 Tutti in piedi Film Commedia ('18)	

RAI PREMIUM	25
14.55 Un passo dal cielo Fiction	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Scambiamoci a Natale Fiction	
17.40 Una pallottola nel cuore Fiction	
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.35 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
5.00 Sottocasa Fiction	

CIELO	26
14.00 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)	
16.15 Fuga d'amore Film Commedia ('09)	
18.00 Super Eruption Film Fantascienza ('11)	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 La promessa dell'assassino Film Thriller ('07)	
23.15 Sesso in gabbia Film Azione ('71)	

TWENTYSEVEN	27
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective in corsia Serie Tv	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Il principe delle donne Film Commedia ('92)	
23.10 Una storia vera Film Drammatico ('99)	
1.05 Shameless Serie Tv	
3.10 Hazzard Serie Tv	
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Soul Attualità	
21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv	
23.20 L'incredibile volo Film Avventura ('96)	
1.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

LA7 D	29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Servant of the People Serie Tv	
19.40 La cucina di Sonia Lifestyle	
21.20 Grey's Anatomy Serie Tv	
23.00 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)	
1.00 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)	

LA 5	30
14.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
15.40 Suits Serie Tv	
18.35 Come sorelle Serie Tv	
21.10 Esprimi un desiderio Film Commedia ('17)	
22.55 Amici di Maria Spettacolo	
1.30 Suits Serie Tv	
3.50 Come sorelle Serie Tv	

REAL TIME	31
6.00 Vite al limite Documentari	
12.35 Primo appuntamento Spettacolo	
14.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
16.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
18.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
21.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
22.10 90 giorni per innamorarsi: prima	

GIALLO	38
11.05 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)	
13.05 Soko Kitzbuehl - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.05 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv	

TOP CRIME	39
14.05 The mentalist Serie Tv	
15.50 Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)	
17.35 Gloria Miniserie	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.10 Colombo Serie Tv	
22.55 Poirot Serie Tv	
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
2.30 Gloria Miniserie	
4.15 Tgcom24 Attualità	
4.20 The Closer Serie Tv	

DMAX	52
14.30 Colpo di fulmini Documentari	
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle	
17.25 LBA Serie A Basket	
19.25 I pionieri dell'oro Documentari	
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità	
22.20 Border Control Italia Attualità	
23.15 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari	

RAI3 BIS

9.15 "Nuovo cinema Buie", documentario di Alessio Bozzer.

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 "Mozart in viaggio verso Praga e verso la morte", un originale radiofonico di E. Bartolini, regia di U. Amodeo; 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: dalla la Biblioteca Comunale di Lignano ripercorriamo la figura dello scrittore Scerbanenco e del suo interesse per le vicende del confine orientale
15.30 GRR; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8 GR del mattino; Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9 S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Rassegna della stampa slovena; 10.15 Musica locale; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13 Gr; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; 16 Musica e sport; 17 GR; Musica e sport; 17.30 Prima fila: L'Posnetek praznovanja 25 obletnice neprekinjene delovanja SKS Planika, ki je potekala v nedeljo, 23.10., v večnamenski dvorani mekarne mlekarne v Ukvah; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A - Posticipo Campionato Roma - Lazio
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A - Posticipo Campionato Juventus - Inter

DEEJAY
12.00 DeeJay Training Center
13.00 Animal House
14.00 Megajays Is McGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: ORT - Orchestra della Toscana

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 DeeJay Time
20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Out of Sight Film Sky Cinema Suspense
17.15 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy
17.35 Morbius Film Sky Cinema Uno
17.45 Full Time - Al cento per cento Film Sky Due
18.45 La persona peggiore del mondo Film Sky Cinema Romance
19.05 Old Film Sky Cinema Suspense
19.15 Vi presento i nostri Film Sky Cinema Comedy
19.20 Saturno contro Film Sky Cinema Due
19.20 Aiuto, ho ristretto mamma e papà! Film Sky Cinema Family
19.25 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Collection

19.25 All My Life Film Sky Cinema Drama
19.25 Ondata calda Film Sky Cinema Uno
19.30 Tueurs - Al di sopra della legge Film Sky Cinema Action
21.00 Total Recall - Atto di forza Film Sky Cinema Action
21.00 I visitatori Film Sky Cinema Comedy
21.00 Domani è un altro giorno Film Sky Cinema Drama
21.00 Aiuto, ho ristretto i miei amici! Film Sky Cinema Family
21.00 Cruel Intentions Film Sky Cinema Romance
21.00 1921 - Il mistero di Rookford Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.10 La macroregione adriatica
14.15 Il settimanale
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 Shaker
16.15 Videomotori
16.30 Folkset 2021
17.25 Quarta di copertina
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo e'... Replay
20.25 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi l'edizione
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Isolamusifestival
23.25 Tuttoggi attualita'
23.55 Tuttoggi l'edizione - r
00.05 Tv transfrontaliera
00.35 Infocanale

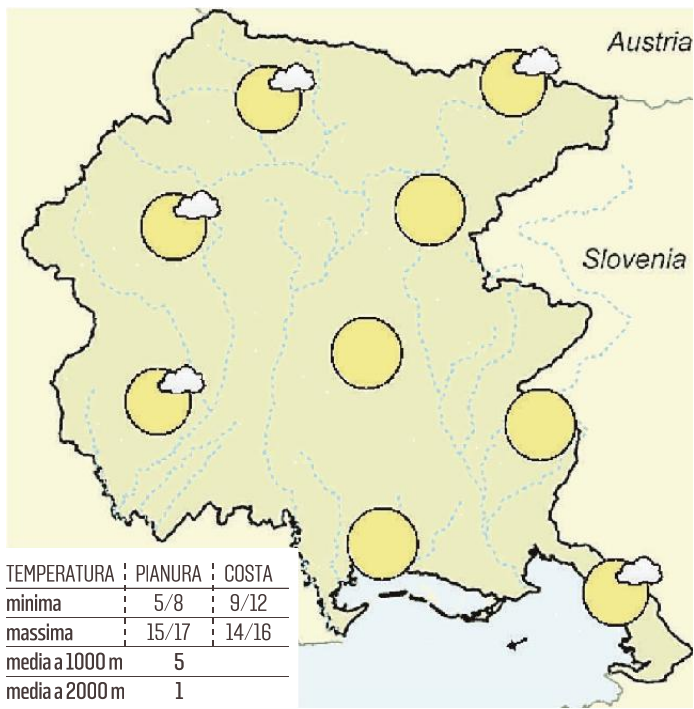
TELEQUATTRO
06.00 IL MEGLIO DI BAGOLANDO
07.00 IN VIAGGIO
07.30 LA ZANZEGA
08.45 COOK ACCADEMY
09.10 GINNASTICA TAI CHI
09.30 GINNASTICA PILATES
09.50 GINNASTICA ZUMBA
10.10 GINNASTICA DOLCE
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.50 BAGOLANDO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 IL ROSSETTI
13.50 L'ALPINO
16.30 INCONTRI DI STUDIUM FIDEI CON DON ETTORE
17.40 NOTIZIARIO
18.00 FILM: SUPER TANKER
19.30 NOTIZIARIO
20.00 T4 "MISOT"
20.30 NOTIZIARIO
21.00 FILM: OLTRE LE COLLINE
23.00 NOTIZIARIO
23.30 IN VIAGGIO
00.00 INCONTRI

Il Meteo

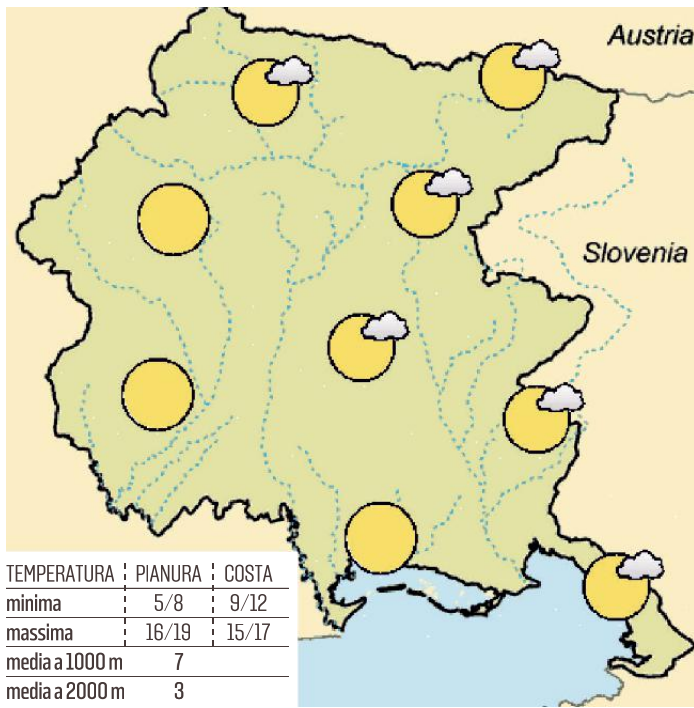
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,8	17,7	52%	80 km/h
Monfalcone	9,4	17,6	74%	46 km/h
Gorizia	4,2	18,0	41%	10 km/h
Udine	10,3	18,3	54%	21 km/h
Grado	14,5	17,4	50%	32 km/h
Cervignano	9,7	19,2	70%	16 km/h
Pordenone	10,2	19,5	47%	28 km/h
Tarvisio	2,8	9,5	94%	23 km/h
Lignano	14,5	17,4	56%	29 km/h
Gemona	11,6	18,2	36%	41 km/h
Tolmezzo	6,7	18,5	74%	41 km/h
Forni di Sopra	1,7	12,9	70%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,9	0,23 m
Monfalcone	calmo	19,2	0,14 m
Grado	calmo	19,9	0,21 m
Lignano	calmo	19,1	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	8	14	Mosca	-1	2
Atene	15	22	Ginevra	4	11	Parigi	8	14
Belgrado	10	16	Lisbona	11	22	Praga	6	10
Berlino	8	12	Londra	7	13	Varsavia	9	11
Bruxelles	5	11	Lubiana	5	12	Vienna	8	12
Budapest	10	11	Madrid	8	17	Zagabria	10	14

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	14
Bari	14	18
Bologna	5	17
Bolzano	4	15
Cagliari	15	21
Firenze	7	18
Genova	13	18
L'Aquila	7	12
Milano	5	17
Napoli	14	15
Palermo	17	18
R. Calabria	16	19
Roma	7	19
Torino	4	16
Venezia	8	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo poco nuvoloso salvo velature di passaggio nel pomeriggio e residue nubi basse al mattino sulla Romagna.
Centro: Cielo poco nuvoloso sul versante tirrenico, ancora molto nuvoloso su quello adriatico con residui piovvaschi sulle coste.
Sud: Molto instabile fino al pomeriggio.
DOMANI
Nord: Cielo poco nuvoloso, ma con nubi in aumento dal pomeriggio su Liguria, est Piemonte e ovest Lombardia.
Centro: Cielo a tratti nuvoloso per nubi basse e nebbie in sollevamento su Toscana e alta Umbria.
Sud: Parzialmente nuvoloso con residui piovvaschi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10						11				
12					13				14	
15				16			17			18
19			20			21		22		
		23					24		25	
26	27			28						32
29		30		31						
33			34		35			36		
		37			38			39		
40			41					42		
43										

ORIZZONTALI: **1** Vieni dalla campagna in una poesia - **10** I libri digitali - **11** Il Cantone di Altdorf - **12** Classe sociale - **13** Color nocciola chiaro - **15** La Miranda del vecchio cinema - **16** Esprime un dubbio - **17** Graffetta - **19** I confini del Messico - **20** Il Lewis che correva - **22** Come dire andare - **23** Il padre di Ossian - **25** Articolo spagnolo - **26** Iniziali di Solenghi - **28** Si ottiene disinfettando - **29** Il genere di Fedez - **31** Una città rumena - **32** Milano per l'Acì - **33** Recipiente - **35** La prima e l'ultima lettera - **36** Lago... transalpino - **37** Georges compositore - **39** Ospita le note - **41** Strumento persiano - **42** Scrisse *L'uomo senza qualità* - **43** Difende la dottrina cristiana.

VERTICALI: **1** Ha come simbolo dm - **2** Affetto da pinguedine - **3** La N di NdR - **4** Un giardino con gabbie - **5** Iniziali del regista Kazan - **6** Grave malattia venerea - **7** Il nome di Clapton - **8** Alberi per viali - **9** Simbolo chimico dell'oro - **13** La patria di Cyrano - **14** L'Irlanda con Dublino - **16** Un residuo di frantoio - **18** Strato sottile - **20** Spia negli States (sigla) - **21** Una capitale boliviana - **24** Sigla di un potente allucinogeno - **27** Può essere d'aspetto - **30** Il cane di Topolino - **32** Noto gioco di carte collezionabili - **34** Era un vasto lago asiatico - **36** Consumati - **38** Mendicante dell'Odissea - **39** La biblica moglie di Booz - **40** La chiave di baritono - **42** Il principio del menefreghista.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Incontrerete inaspettatamente, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente per giorni. Non parlatene con chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete presi da una grande agitazione per un appuntamento a cui tenete e vorrete apparire al meglio. State per vivere intensamente un nuovo amore. Buona fortuna.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sarete di ottimo umore e felici per i successi raggiunti. Rendete partecipe della vostra gioia anche la persona amata e chi vi sta vicino in questo momento. Riposate di più.

TORO
21/4 - 20/5

Vi attende una giornata vivace e divertente, soprattutto se eviterete di trascorrerla in casa. Evitate qualsiasi discussione sia in famiglia che con la persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata molto positiva, che dovrete cercare di sfruttare al meglio. Alcuni progressi riguarderanno la vita privata. Concedetevi un po' di svago in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna, che miglioreranno le vostre finanze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non lasciatevi confondere dalle questioni secondarie. Avete idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con calma. Buoni i rapporti con gli amici.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Tendete ad essere piuttosto vulnerabili. Non prendete tutto alla lettera. Ci sono anche alcuni influssi molto favorevoli, che vi daranno slancio.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 novembre 2022 è stata di 14.429 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GED NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Antica carta geografica

STADION

casa d'aste trieste



Antica carta geografica



Coppia di vasi in marmo e bronzo



ICF De Padova: poltrone modello PLR1



Consolle in legno dorato

Asta a Tempo

chiusura offerte on line

lunedì 14 NOVEMBRE ore 18.00

martedì 15 NOVEMBRE ore 18.00

mercoledì 16 NOVEMBRE ore 18.00

*Modernariato e grafiche
Arredi, dipinti ed oggettistica
Stampe, argenti e gioielli*



Maestro XVIII sec.



Olio su tavola del XVII sec.

Fai la tua offerta con un click

Iscriviti su www.stadionaste.com
e potrai fare le tue offerte
fino alla scadenza
delle Aste a Tempo.



Miniatura dipinta su pergamena



Ovchinikov: scultura in argento



Boemia, XIX sec.

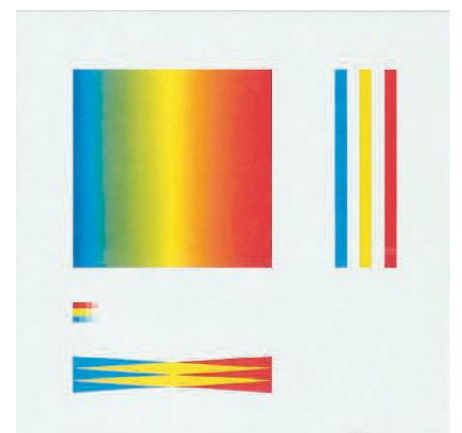


M. Mascherini



Habitart

INFORMAZIONI,
ISCRIZIONI,
CATALOGO e
OFFERTE su
www.stadionaste.com



G. Alviani

Esposizione asta:

- da martedì 8 a venerdì 11 novembre 10-00 - 13.00 e 15.00 - 18.00
- sabato 12 e domenica 13 novembre 10.00 - 13.00